



COMUNE DI LIVORNO

**LA RELAZIONE AL RENDICONTO
DELLA GESTIONE
2019**

- La Giunta Comunale -



Sig. Presidente del Consiglio,

Sig.ri Consiglieri,

Il rendiconto della gestione, il cui termine di approvazione da parte del Consiglio Comunale è fissato in via straordinaria per quest'anno al 30 giugno, rappresenta lo strumento di valutazione dell'azione amministrativa, sia dal punto di vista finanziario ed economico-patrimoniale, sia politico.

Il momento storico in cui ci siamo approntati alla composizione del rendiconto 2019 è del tutto particolare e meritevole di alcune considerazioni; il Paese ha affrontato una primavera durissima, afflitto da una pandemia mondiale che ha visto nell'Italia uno degli stati più colpiti dall'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Abbiamo cambiato le nostre abitudini, rivisto le priorità, rivalutato ciò che ci sembrava essenziale fino a poco tempo prima, da Amministratori abbiamo assistito a comportamenti corretti di una cittadinanza responsabile e generosa, consapevole dei propri diritti e doveri, nutrita di grande senso civico.

“Extreme conditions demand extreme responses” anche dal punto di vista economico: è in questo senso che abbiamo attivato tutte le leve normative in fase di costruzione del rendiconto di gestione 2019, cogliendo le opportunità introdotte dal D.L. 18 del 17 marzo 2020 convertito con Legge n. 27 del 24 aprile scorso, correndo sul filo del tempo e stravolgendo i documenti che in seguito verranno analizzati a poche ore dal loro varo definitivo da parte dell'organo esecutivo, consapevoli che oggi più che mai è necessario agire sulle risorse e liberarne il più possibile, per garantire gli equilibri di bilancio nell'anno in corso, continuare ad erogare servizi per la Città ed agevolare per quanto possibile una faticosa ripresa economica.

È inoltre il primo rendiconto della nuova Amministrazione, un'occasione di approfondimento che abbiamo sfruttato per analizzare in modo capillare le risorse accantonate e vincolate del bilancio, prendendo atto di una gestione che soltanto per sei mesi ha beneficiato della nuova azione amministrativa.

A cavallo tra la fine dello scorso anno ed i primi mesi del nuovo si è svolto a Livorno l'evento che ha portato la Città sotto le luci della ribalta internazionale: la mostra d'arte Modigliani e l'avventura di Montparnasse, organizzata presso il Museo della città dei Bottini dell'Olio, è stata fortemente voluta dalla nuova Amministrazione per celebrare il grande artista livornese Amedeo Modigliani, detto Dedo, nel centenario della sua morte. Le opere presenti, oltre 140, sia di Modigliani che di altri artisti della cosiddetta Ecole de Paris, erano appartenute ai due collezionisti Netter e Alexandre che lo hanno accompagnato e sostenuto nella sua vita. La mostra, aperta dal 7.11.2019 fino al 17.02.2020, è stata visitata sia da italiani che da stranieri e a fine 2019 il numero delle presenze è stato pari a circa 34.000, per un totale a chiusura dell'evento che ha superato i 100.000 visitatori. Un esempio di cultura e turismo come motori economici dal potenziale enorme, chiave di lettura che vogliamo continui ad essere uno dei punti fermi di questa Amministrazione.

Altra misura caratterizzante l'operato del secondo semestre 2019 è stata la gratuità della prima lettera per la sosta, con un impiego di risorse di 970.000 euro. È stata una delle prime azioni che l'Amministrazione ha avviato già nella manovra di riequilibrio del luglio scorso.

Consapevoli che nessun atto di carattere economico, patrimoniale e finanziario è slegato tra di se, abbiamo inteso il rendiconto di gestione come uno strumento di carattere operativo e non una mera fotografia dello stato dell'arte.

I dati che caratterizzano la gestione 2019 evidenziano risultati positivi: il conto del bilancio chiude, infatti, con un avanzo di amministrazione di € 171.261.273,56 ed il conto economico con un utile di 2.899.920,56.

L'importo accantonato nel 2019 a Fondo crediti di dubbia esigibilità, calcolato secondo le indicazioni dell'allegato 2 al DPCM 28.12.2011, è stato, infatti, di € 110.828.638,05, e quello per passività potenziali ammonta ad € 10.442.509,24, per un totale di € 121.271.147,29.

A tale importo si somma la parte vincolata (reimpiego di entrate a specifica destinazione) per l'importo di € 41.078.643,96 e quella da destinare agli investimenti per € 4.928.227,32.

L'avanzo libero residuo pari ad € 3.983.254,99, frutto di queste complesse operazioni, è necessario in questa annualità straordinaria che ci vedrà impegnati nel mantenimento degli equilibri di bilancio e nell'impiego delle risorse per far ripartire la città.

Livorno, 14 maggio 2020

*Il Sindaco
Luca Salvetti*

*L'Assessore al Bilancio
Viola Ferroni*

SOMMARIO

- Premessa	pag.	6
- Gestione finanziaria	pag.	9
- Gestione economica	pag.	89
- Gestione patrimoniale	pag.	95
- Relazione sui risultati della gestione 2018 del Piano Triennale di contenimento e razionalizzazione delle spese di funzionamento	pag.	110
- Parametri di deficitarietà strutturale	pag.	121
- Conclusioni	Pag.	124

ALLEGATI

A. Elenco dei diritti reali di godimento

B. Attestazione tempi di pagamento, art. 41, comma 1, D.L. 66/2014

C. Elenco dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'Ente

Premessa

La presente relazione al Rendiconto della gestione 2019, redatta dalla Giunta ai sensi dell'art. 231 del TUEL e predisposta secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modificazioni, è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili ed illustra le principali attività svolte nel corso del 2019 ed i loro riflessi in termini finanziari, economici e patrimoniali.

Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio

In data 31 Gennaio 2020 con delibera del Consiglio dei Ministri, è stato dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili.

Successivamente, visto l'evolversi negativo della situazione epidemiologica e del carattere particolarmente diffusivo dell'epidemia, sono state emanate dal Governo numerose misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.

In particolare per le amministrazioni pubbliche il lavoro in "forma agile" è stato espressamente individuato quale via ordinaria della prestazione lavorativa.

Pertanto, in considerazione della oggettiva necessità di alleggerire i carichi amministrativi di enti ed organismi pubblici anche mediante la dilazione degli adempimenti e delle scadenze, con D.L. 18/2020 è stato differito, al 30 giugno 2020, il termine di adozione del Rendiconto della Gestione relativo all'esercizio 2019, ordinariamente fissato al 30 aprile 2020.

Criteri di formazione

Il Rendiconto della gestione 2019 sottoposto all'approvazione è stato redatto in riferimento alle previsioni di cui agli artt. 227 e successivi del TUEL e dei Postulati di cui all'allegato n.1 del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare:

- il Conto del bilancio, ai sensi dell'art. 228 del TUEL e dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs. n.118/2011 e successive modifiche;
- il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale, ai sensi dell'art. 229 del TUEL, del postulato (principio generale) n. 17 relativo alla competenza economica di cui all'allegato n.1 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche, e del principio applicato n. 3 della contabilità economico - patrimoniale di cui all'allegato n. 4/3 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- la modulistica di bilancio utilizzata per la presentazione dei dati è conforme a quella prevista dall'allegato n. 10 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- gli allegati sono quelli previsti dall'art. 11, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche nonché dall'art. 227, comma 5, del TUEL.

Gli importi esposti in Rendiconto afferiscono ad operazioni registrate ed imputate nel rispetto del principio della competenza finanziaria di cui al punto n. 2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 D. Lgs. n. 118/2011).

Ai sensi delle prescrizioni di cui al Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale (Allegato 4/3 al D.Lgs. n. 118/2011), il risultato economico d'esercizio è stato determinato considerando anche i componenti non rilevati in contabilità finanziaria, quali:

- le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- le quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri;

Il rendiconto di gestione, che deve essere redatto al termine di ogni esercizio finanziario, va approvato applicando i principi derivanti dal D.Lgs. n. 118/2011. La funzione basilare del rendiconto è fornire, in una visione annuale della situazione contabile dell'ente, il punto esatto delle procedure amministrative, la valutazione dell'opera attuata, da cui ripartire per attivare la successiva linea di azione.

La semplice esposizione delle risultanze finanziarie dell'esercizio terminato si riferisce a un solo tratto temporale della gestione dell'ente (l'esercizio finanziario) e non soddisfa un'approfondita interpretazione dei fatti gestionali. Ragione per cui l'analisi del rendiconto di gestione, esponendo gli eventi più significativi, si estende attraverso la relazione della Giunta comunale, in modo da consentire una più agevole comprensione e una più consapevole impostazione dell'attività futura.

La relazione della Giunta sul rendiconto di gestione non ha solo la funzione di indicare gli atti amministrativi prodotti nell'anno o il risultato di amministrazione conseguito, ma deve esporre molteplici informazioni dinamiche, sostanziali per definire l'attività amministrativa svolta nel corso dell'esercizio finanziario terminato.

Criteri di valutazione

Il procedimento di formazione del Rendiconto implica l'applicazione di criteri valutativi, adottati sia nella stesura del rendiconto che del bilancio d'esercizio.

La valutazione delle voci o poste contabili è stata fatta ispirandosi a criteri generali della prudenza, della competenza economica e della continuità e costanza delle attività istituzionali.

In ottemperanza al principio della competenza economica, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità delle valutazioni tra i documenti contabili del bilancio di previsione e della rendicontazione e delle singole e sintetiche valutazioni nel tempo, anche connesse con i processi gestionali.

Struttura della relazione

Al fine di facilitare la lettura e la contestualizzazione delle informazioni (prescritte dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche) che questo elaborato deve fornire, l'analisi si sviluppa in tre parti nelle quali vengono presi in considerazione i principali aspetti della gestione ed in particolare:

- l'ASPETTO FINANZIARIO, dedicato all'analisi delle principali voci del conto del bilancio e della gestione finanziaria che, attraverso il Conto del Bilancio, analizza il risultato di amministrazione distinguendo le due differenti gestioni: quella di competenza e quella dei residui;
- l'ASPETTO PATRIMONIALE, nel quale viene data dimostrazione dell'incremento o del decremento del Patrimonio Netto dell'ente a seguito dell'attività svolta nell'esercizio;
- l'ASPETTO ECONOMICO, dedicato all'analisi dei risultati in un'ottica di competenza economica, attraverso la scomposizione delle varie componenti del risultato economico.

GESTIONE FINANZIARIA



L'Armonizzazione dei Sistemi Contabili

Con il decreto legislativo n. 118 del 2011 è stato ridefinito l'ordinamento contabile degli enti territoriali e dei loro enti e organismi strumentali, al fine di realizzare una omogeneità effettiva dei bilanci e dei rendiconti ed estendere la contabilità patrimoniale a tutti gli enti, migliorando in tal modo la complessiva qualità dei conti pubblici e concorrendo positivamente al percorso di risanamento della finanza territoriale.

Dopo l'approvazione del decreto, in ragione della consistente portata innovativa della riforma contabile, è stata attuata una fase di sperimentazione a cui il Comune di Livorno ha aderito fin dal suo avvio (Deliberazione GC n. 487 del 28/12/2011). Successivamente la nuova contabilità è stata applicata a tutti gli enti territoriali a decorrere dal 2015, venendo poi estesa a tutte le autonomie speciali nel corso del 2016.

Tra le principali innovazioni introdotte dal decreto legislativo meritano una particolare menzione:

- 1) l'adozione di regole contabili uniformi e di un comune piano dei conti integrato per consentire il consolidamento e il monitoraggio in fase di previsione, gestione e rendicontazione.
- 2) l'adozione di schemi comuni di bilancio articolati in entrata per Titoli, Tipologie e Categorie, mentre sul lato della spesa in Missioni, Programmi e Macroaggregati in simmetria con quanto già avviene per il bilancio dello Stato;
- 3) la definizione di un sistema di indicatori di risultato associati ai programmi di bilancio, costruiti secondo comuni metodologie.

Il Rendiconto 2019 è stato predisposto adottando lo schema di rendiconto per missioni e programmi previsto dall'allegato n. 10 al decreto legislativo 118/2011, così come modificato dall'ultimo correttivo disposto con DM del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 1 agosto 2019, a cui verrà dato maggiore rilievo nella parte relativa agli "equilibri di bilancio", che hanno subito con questa ultima modifica le più rilevanti variazioni.

Le nuove regole hanno inoltre comportato:

- l'obbligatorietà di vincolare risorse in bilancio per la costituzione del Fondo crediti di dubbia esigibilità;
- una nuova configurazione del principio della competenza finanziaria, c.d. "potenziata", secondo la quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate, sono registrate nelle scritture contabili nel momento in cui l'obbligazione sorge ma con l'imputazione all'esercizio nel quale esse vengono a scadenza;
- l'istituzione in bilancio dei Fondi pluriennali vincolati in entrata ed in uscita in conseguenza dell'applicazione del principio descritto nel punto precedente.

Il Rendiconto della gestione 2019 rappresenta per l'Amministrazione Comunale di Livorno, **il settimo rendiconto** redatto con i nuovi sistemi contabili.

1. LA GESTIONE FINANZIARIA

La contabilità finanziaria costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione della gestione, allo scopo di dimostrare il corretto uso delle risorse rispetto agli obiettivi prefissati.

Il rendiconto misura, dunque, ciò che si è fatto in termini di valori, di grandezza quantitativo-monetaria e contiene anche grandezze e descrizioni di tipo qualitativo al fine di dar pienamente conto di come gli obiettivi programmati siano stati conseguiti.

In particolare il **CONTO DEL BILANCIO** è il documento che dimostra i risultati finali della gestione finanziaria in riferimento al fine autorizzatorio della stessa e si presenta strutturalmente conforme al bilancio preventivo d'esercizio.

Il conto del bilancio, quale sintesi contabile dell'intera attività finanziaria dell'ente, si chiude con il risultato complessivo rappresentato dall'avanzo o dal disavanzo di amministrazione.

In linea generale si può affermare che un risultato positivo della gestione (avanzo di amministrazione) costituisce un indice positivo ed evidenza, al termine dell'esercizio, la capacità dell'ente di coprire le spese correnti e d'investimento con un adeguato flusso di entrate. Al contrario, un risultato negativo (disavanzo di amministrazione) dimostra una scarsa capacità di previsione nell'andamento delle entrate che inevitabilmente conduce, al termine dell'esercizio, ad un valore complessivo delle spese, che non trova integrale copertura da parte delle entrate.

Il Bilancio di previsione 2019/2021 è stato approvato dal Consiglio comunale con Delibera n. 41 del 28/02/2019 e successivamente la Giunta comunale, con Delibera n. 183 del 12/03/2019, ha approvato il PEG assegnando obiettivi e risorse ai vari centri di responsabilità, per realizzare i programmi ed i progetti previsti nel DUP.

Durante l'esercizio, il Consiglio comunale, su proposta della Giunta comunale, con propri atti:

- n. 112 del 29/07/2019, ha garantito il controllo degli equilibri generali del bilancio, attraverso le manovre di salvaguardia degli equilibri di bilancio e di assestamento generale;
- n. 204 del 29/11/2019 ha provveduto alle variazioni finali di bilancio.

1.1 IL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

La gestione finanziaria del periodo amministrativo che va dal 1° gennaio al 31 dicembre è sintetizzata in un valore globale: **il risultato di amministrazione**, pari al fondo di cassa, più i residui attivi, meno i residui passivi determinati a fine esercizio, al netto del “*Fondo pluriennale vincolato*” determinato in spesa del conto del bilancio.

Il risultato di amministrazione 2019, riportato nell'ultima riga della tabella che segue, pari a € **171.261.273,56**, è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e dei residui.

Determinazione del risultato di amministrazione

		GESTIONE 2019		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1/1				28.141.718,79
RISCOSSIONI	(+)	44.281.803,74	175.561.934,37	219.843.738,11
PAGAMENTI	(-)	32.408.467,10	180.271.970,93	212.680.438,03
SALDO DI CASSA 31/12	(=)			35.305.018,87
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			35.305.018,87
RESIDUI ATTIVI	(+)	147.952.925,01	61.109.886,00	209.062.811,01
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	14.244.971,64	25.437.485,15	39.682.456,79
FPV PER SPESE CORRENTI	(-)			4.375.859,84
FPV PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			29.048.239,69
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12 (A)	(=)			171.261.273,56

L'avanzo di amministrazione è l'eccedenza del fondo di cassa e dei residui attivi sui residui passivi al netto del FPV.

Rappresenta quindi un **volume di disponibilità finanziarie** che si trasformerà in effettive disponibilità liquide allorquando saranno monetizzati i crediti ed i debiti. È necessario, pertanto, analizzare la sua composizione per trarre le opportune indicazioni.

Il valore segnaletico del risultato di amministrazione rientra nell'ambito della contabilità finanziaria; sono tuttavia possibili, in certe condizioni, valutazioni sulla gestione complessiva.

In linea generale si può affermare che un risultato positivo costituisce un indice positivo che evidenzia, al termine dell'esercizio, la capacità dell'ente di coprire le spese correnti e quelle di investimento con un adeguato flusso di entrate. Al contrario, un risultato negativo indica una scarsa capacità di previsione nell'andamento delle entrate che inevitabilmente conduce al termine dell'esercizio ad un valore complessivo delle spese che non trova integralmente copertura da parte delle entrate.

È però opportuno precisare che non sempre un risultato positivo è segnale di buona amministrazione, come allo stesso modo non sempre un risultato negativo misura un'incapacità gestionale da parte dell'Amministrazione.

Si ricorda inoltre che la contabilità armonizzata genera avanzi di amministrazione di elevata entità in quanto impone di accertare le entrate al lordo del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità che, come meglio specificato nell'apposito paragrafo, ha la funzione di evitare che le entrate di dubbia esigibilità, accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare delle spese esigibili nel medesimo esercizio.

L'avanzo 2019, di € **171.261.273,56**, pari al 89,05% delle entrate correnti è dunque influenzato in parte dai fattori precedentemente descritti e in parte dalla normativa dei sistemi contabili, che ha comportato la costituzione in bilancio del Fondo crediti di dubbia esigibilità per un importo di € 110.828.638,05 e del Fondo passività potenziali per € 10.442.509,24

La notevole entità dell'avanzo di amministrazione realizzato non deriva, quindi, dalla incapacità di impegno dell'amministrazione, ma dall'obbligo di imputare le spese nell'esercizio in cui verranno a scadenza.

Si determina, quindi, un disallineamento tra l'anno in cui si accertano le entrate e si impegnano le spese e l'esercizio nel quale le stesse vanno allocate in bilancio, a seconda dei termini di scadenza del debito.

Il passaggio tra gli esercizi determina avanzo vincolato che si reimpiega come "Fondo pluriennale vincolato" negli anni successivi.

Si può pertanto affermare che l'avanzo di amministrazione 2019, sia pure di rilevante ammontare, è quasi interamente vincolato nel suo utilizzo. Risulta libero nel reimpiego, infatti, solo per € **3.983.254,99** che rappresenta l'**2,07% delle entrate correnti**.

1.1.1 L'ANDAMENTO DEL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE

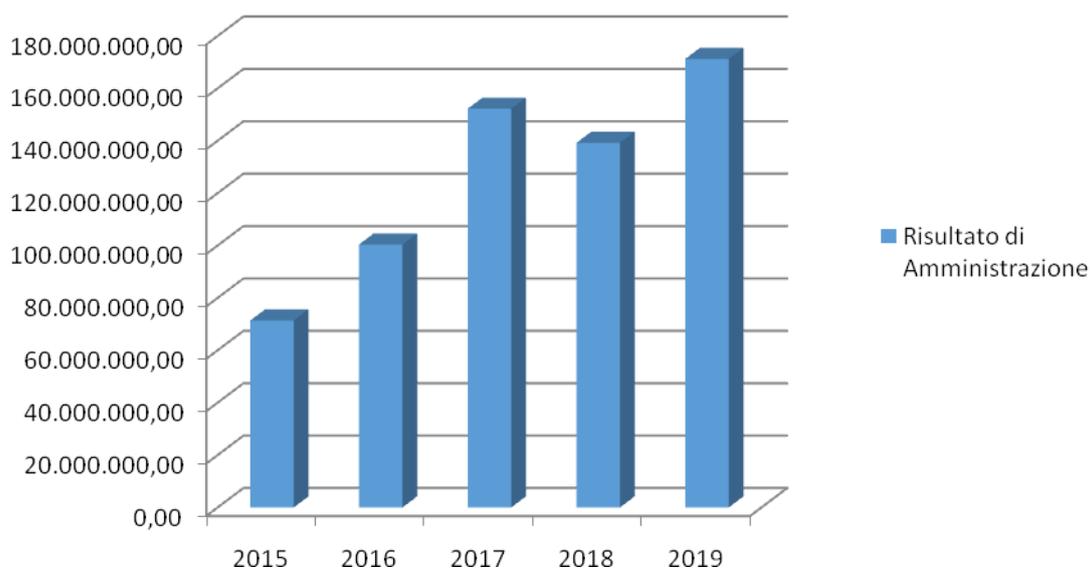
La tabella che segue riporta l'andamento del risultato di amministrazione conseguito dall'ente del periodo che va dal 2015 al 2019. Questi dati fanno riferimento alla gestione finanziaria complessiva (competenza più residui). La visione simultanea di un intervallo di tempo abbastanza lungo permette di ottenere, anche in forma induttiva, alcune informazioni di carattere generale sullo stato delle finanze del Comune.

Il prospetto che segue è un indicatore dello stato di salute generale delle finanze comunali e, soprattutto, indica il margine di manovra di cui l'ente può ancora disporre, visto sotto forma di avanzo di amministrazione che matura nel corso dei vari esercizi.

	2015	2016	2017	2018	2019
Fondo di cassa iniziale	9.520.696,72	5.746.785,45	5.184.684,66	11.320.879,06	28.141.718,79
Riscossioni	342.931.934,22	372.030.802,64	286.064.007,04	255.820.142,71	219.843.738,11
Pagamenti	346.705.845,49	372.592.903,43	279.927.812,64	238.999.302,98	212.680.438,03
Fondo di cassa finale	5.746.785,45	5.184.684,66	11.320.879,06	28.141.718,79	35.305.018,87
+ Residui attivi	142.095.810,75	168.962.780,62	226.371.513,02	201.275.442,40	209.062.811,01
- Residui passivi	52.364.264,03	48.149.053,18	54.081.337,39	50.453.595,05	39.682.456,79
- FPV corrente	4.358.430,71	3.872.803,11	4.617.967,25	4.125.558,06	4.375.859,84
- FPV conto capitale	19.740.672,86	21.721.359,66	26.759.506,29	35.623.407,47	29.048.239,69
Risultato Amministrazione	71.379.228,60	100.404.249,33	152.233.581,15	139.214.600,61	171.261.273,56

La tavola successiva illustra in forma grafica tale andamento.

Risultato di Amministrazione



1.1.2 L'ANALISI DEL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE

Il risultato di amministrazione inoltre, come disposto dall'art. 187, comma 1, del T.U., deve essere scomposto, ai fini del successivo utilizzo in:

- fondi accantonati;
- fondi vincolati;
- fondi destinati agli investimenti;
- fondi liberi.

I fondi accantonati comprendono gli accantonamenti per passività potenziali e il fondo crediti di dubbia esigibilità.

I fondi vincolati comprendono le somme vincolate derivanti da:

- entrate per le quali le leggi, nazionali o regionali, o i principi contabili individuano un vincolo di specifica destinazione alla spesa;
- trasferimenti, erogati da soggetti terzi (anche non PA) a favore dell'ente per una specifica finalità di utilizzo;
- mutui ed altri finanziamenti contratti per la realizzazione di investimenti determinati;
- entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, per le quali l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione, secondo i limiti e le modalità di cui al punto 9.2, lettera d), del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria;

I fondi destinati agli investimenti sono costituiti dalle entrate in c/capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese, e sono utilizzabili, con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto.

Si ricorda che non figurano tra le componenti il risultato d'amministrazione le risorse, già accertate ed imputate, destinate a finanziare impegni (relativi ad investimenti o ad altre spese pluriennali) imputati ai futuri esercizi, le quali trovano iscrizione nel relativo fondo pluriennale vincolato stanziato in spesa.

Nel caso in cui il risultato di amministrazione non sia sufficiente a comprendere le quote vincolate, destinate e accantonate, l'ente è in disavanzo di amministrazione da iscrivere come posta a se stante nel primo esercizio del bilancio di previsione secondo le modalità previste dall'articolo 188 del T.U.E.L..

Nel nostro caso tutti i fondi sono coperti residuando fondi liberi per € **3.983.254,99**.

La tabella sotto riportata illustra, confrontando le risultanze degli esercizi 2018 e 2019, la composizione del Risultato di Amministrazione:

Parte accantonata	2018	2019
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	94.827.437,22	110.828.638,05
Fondo perdite società partecipate	1.512.768,58	2.026.266,33
Fondo contenzioso	7.100.000,00	6.365.652
Altri accantonamenti	1.550.410,46	2.050.590,91
Totale parte accantonata (B)	104.990.616,26	121.271.147,29
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	17.217.928,67	20.664.871,47
Vincoli derivanti da trasferimenti	8.528.639,22	17.299.515,75
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	654.460,92	2.392.948,35
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	800.718,82	721.308,39
Altri vincoli	0	0
Totale parte vincolata (C)	27.201.747,63	41.078.643,96
Parte destinata agli investimenti	5.575.366,61	4.928.227,32
Totale parte destinata agli investimenti (D)	5.575.366,61	4.928.227,32
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	1.446.870,11	3.983.254,99

Concentrando l'analisi sul risultato 2019, la tabella sotto riportata illustra la sua composizione in termini assoluti e percentuali:

Scomposizione dell'avanzo di amministrazione 2019 (in Euro)

Totale parte accantonata	121.271.147,29	70,81%
Totale parte vincolata	41.078.643,96	23,98%
Totale parte destinata agli investimenti	4.928.227,32	2,88%
Totale parte disponibile	3.983.254,99	2,32%
Risultato di Amministrazione al 31 dicembre 2019	171.261.273,56	100,00%

L'AVANZO ACCANTONATO - Allegato a/1 Risultato di amministrazione -

Le quote accantonate si riferiscono alla parte di avanzo destinata al Fondo crediti di dubbia esigibilità e all'accantonamento per passività potenziali, e rappresentano il 71,26% dell'intero avanzo.

Il **Fondo crediti dubbia esigibilità**, da coprire con avanzo di amministrazione libero, è stato calcolato sulla base di precisi parametri, indicati nell'Allegato 4/2 del D. Lgs. 118/2011.

Si evidenzia che l'FCDE 2019 è stato quantificato, utilizzando il metodo ordinario (percentuale pari al complemento a 100 della media del rapporto tra gli incassi in c/residui e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi) e non più con il metodo semplificato, reso possibile dalla facoltà introdotta dal D.M. 20/05/2015. Intervenuto in modifica al principio contabile applicato alla contabilità finanziaria (All.4/2 al D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.)

Per calcolare la media del rapporto sopradescritta è stato utilizzato il metodo della media semplice.

Le modalità di determinazione a rendiconto della dimensione del FCDE hanno portato alla individuazione di un valore complessivo di € 15.801.851,78, a fronte di una previsione assestata di bilancio 2019 quantificata in € 20.045.128,13.

In sede di rendiconto tuttavia, sulla base degli incassi registrati a fine anno, sono state effettuate delle variazioni in aumento ed in diminuzione del Fondo per un importo complessivo pari ad un maggior accantonamento per € 199.349,04.

Rispetto a quanto accantonato nell'avanzo 2018, il FCDE accantonato a consuntivo 2019 ha subito un incremento complessivo pari a € 16.001.200,82.

Hanno richiesto un maggior accantonamento a Fondo, rispetto alla previsione stanziata in bilancio le seguenti poste:

- recupero evasione ICI IMU: +322.599,53
- Proventi canone patrimoniale società LIRI: + 2.410.236,41
- Proventi dei beni patrimoniali: + 301.558,20

Per quanto riguarda invece le poste che hanno richiesto un minor accantonamento a Fondo, vale la pena citare:

- i Proventi da sanzioni al codice della strada – 1.776.270,16;
- i Proventi delle rette RSA che hanno registrato un minor accantonamento rispetto alla previsione di € 939.397,95, dovuto alla radiazione di residui attivi relativi agli anni 2013, 2014 e 2015, per € 1.603.331,89 che sono stati cancellati per prudenza dalla contabilità finanziaria ma permangono tra i crediti dell'attivo patrimoniale.

Fondo crediti dubbia esigibilità	Risorse accantonate al 01/01/2019	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio 2019	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/-)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2019
Sanzioni codice della strada	22.049.010,16	4.135.000,00	- 1.776.270,16	24.407.740,00
Recupero evasione ICI IMU	16.156.076,93	4.690.000,00	322.599,53	21.168.676,46
Recupero evasione rifiuti	4.846.259,86		- 112.424,82	4.733.835,04
Recupero evasione TOSAP	1.204.455,25		- 84.858,13	1.119.597,12
Recupero evasione imposta pubblicità	1.111.165,94	25.911,86		1.137.077,80
Recupero evasione TASI	70.008,00	12.064,41		82.072,41
Proventi servizi scolastici e nidi	4.951.432,44	923.844,65		5.875.277,09
Proventi rette RSA	2.653.670,80		- 939.397,95	1.714.272,85
TARES TARI	33.746.513,84	5.996.902,73		39.743.416,57
Proventi canone patrimoniale società controllata	6.785.715,88	-	2.410.236,41	9.195.952,29
Proventi spiaggia pubblica	189.128,13	18.128,13	77.905,97	285.162,23
Proventi Canone patrimoniale Ippodromo	664.000,00	-	-	664.000,00
Proventi dei beni patrimoniali	400.000,00	-	301.558,20	701.558,20
Totale Fondo Crediti Dubbia Esigibilità	94.827.437,23	15.801.851,78	199.349,04	110.828.638,05

Di seguito si evidenzia il valore complessivo ed il dettaglio della composizione del Fondo 2019, così come calcolato ai sensi del principio contabile applicato:

FCDE	31/12/2018	31/12/2019
		94.827.437,22

Crediti dubbia esigibilità al 31.12.2019		%	FCDE accantonato
TARES/TARI	43.651.492,33	91,05	39.743.416,57
Sanzioni al CDS	27.385.827,41	89,13	24.407.740,00
Recupero ICI/IMU	24.861.023,60	85,15	21.168.676,46
Recupero evasione rifiuti	5.253.576,97	90,11	4.733.835,04
Recupero TOSAP	2.088.221,62	53,61	1.119.597,12
Recupero Tasi	166.177,29	49,39	82.072,41
Recupero imposta pubblicità	1.418.772,43	80,15	1.137.077,80
Servizi scolastici	7.567.871,49	77,63	5.875.277,09
Proventi RSA	2.089.741,27	82,03	1.714.272,85
Proventi canone patrimoniale Società controllata	10.129.219,36	90,79	9.195.952,29
Proventi canone patrimoniale Ippodromo	664.197,64	99,97	664.000,00
Proventi spiaggia pubblica	330.226,34	86,35	285.162,23
Proventi dei Beni patrimoniali	974.401,03	72,00	701.558,20
	126.580.748,78	87,56	110.828.638,05

Osservando la tabella sopra riportata si nota che il dato rilevato nella terza colonna rappresenta la percentuale del FCDE accantonato nel risultato di amministrazione rispetto al valore dei crediti di dubbia esigibilità, finalizzato a evitare il finanziamento di spese esigibili con entrate di cui non è certa la riscossione.

Il valore dell'**accantonamento a passività potenziali** è quantificato in totali **€ 10.442.509,24**, così suddivisi:

- Fondo Perdite Società Partecipate **€ 2.026.266,33**, determinati dall'obbligo previsto dal comma 551 e seguenti dell'art. 1 della legge 147/2013 e dai commi 1 e 2 dell'art.21 del D.Lgs. n. 175/2016 di accantonamento al bilancio dell'Ente della quota relativa alle perdite delle società partecipate/controllate.

Descrizione	Risorse accantonate al 01/01/2019	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/-)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2019
AAMPS (esercizio 2015)	735.187,00	-	735.187,00
Interporto (esercizio 2016)	82.683,31	- 82.683,31	-
FIDI (esercizio 2016)	1.530,00	-	1.530,00
AAMPS (esercizio 2016)	688.720,00	-	688.720,00
Interporto (esercizio 2017)	4.648,27	- 4.648,27	-
FIDI (esercizio 2018)	-	5.500,65	5.500,65
SPIL (esercizio 2019)	-	591.447,86	591.447,86
FIDI (esercizio 2019)	-	3.880,82	3.880,82
Totale fondo perdite società partecipate	1.512.768,58	513.497,75	2.026.266,33

- Fondo Contenzioso e Fondo Rischi Spese Legali **€ 6.365.652,00**, determinato dalle somme già accantonate a Rendiconto 2018 decurtati delle somme applicate a bilancio nell'esercizio 2019, per effetto della conclusione di alcuni contenziosi per € 300.000,00 ed incrementate di 650.000 a causa dell'incremento del fondo relativo al contenzioso in corso con l'istituto di credito Credem (+500.000,00) e l'istituzione di un nuovo accantonamento per una causa di lavoro (+150.000).

Fondo contenzioso	Risorse accantonate al 01/01/2019	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2019 (con segno -)	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/-)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2019
Fondo accantonamento passività potenziali causa Von Berger	55.824,52	-		55.824,52
Fondo accantonamento passività potenziali per causa relativa ad esproprio (Von Berger) .	1.091.729,21	-		1.091.729,21
Fondo accantonamento passività potenziali per causa relativa ad esproprio (Von Berger) .	952.446,27	-		952.446,27
Spese di interessi su espropri ed occupazioni di urgenza	59.000,00	-		59.000,00
Importi dovuti a diversi per sentenze e transazioni (Spese di lite - Avvocati)	40.000,00	- 5.048,00		34.952,00
SILVA NEON	600.000,00	-		600.000,00
Fondo accantonato per passività potenziali per oneri previsti da sentenze	46.700,00	-		46.700,00
G. U. -M. S.	200.000,00	- 200.000,00		-
BEL.MA.	500.000,00	-		500.000,00
ALFEA	1.000.000,00	-		1.000.000,00
Fondo accantonato per passività' potenziali per oneri previsti da sentenze (Spese per condanne)	1.379.300,00	- 96.081,52	- 783.218,48	500.000,00
M. Piano Strutturale	500.000,00	-		500.000,00
N. A. risarcimento per contestazione abuso edilizio	75.000,00	-		75.000,00
Credem Fidejussione Aamps	300.000,00	-	500.000,00	800.000,00
Hotel Granduca Parcheggio ipogeo	100.000,00	-	- 100.000,00	-
Polisportiva Ardenza	100.000,00	-	- 100.000,00	-
Ricorso al TAR Azimuth Benetti	100.000,00		-100.000,00	-
Ricorso giudice del lavoro G.S.		-	150.000,00	150.000,00
Totale Fondo Contenzioso	7.100.000,00	- 301.129,52	-433.218,48	6.365.652,00

- Altri Accantonamenti € **2.050.590,91**, la cui composizione di dettaglio è rappresentata nella tabella sotto riportata. Da evidenziare i fondi accantonati per gli aumenti contrattuali al personale dirigente e dipendente per € 1.141.240,00 necessari al pagamento delle poste arretrate ad avvenuta sottoscrizione del CCNL, ed altre poste afferenti contenziosi in materia di lavoro.

Altri accantonamenti	Risorse accantonate al 01/01/2019	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2019 (con segno -)	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio 2019	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/-)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2019
Servizi Sociali Fondo per accantonamenti U.T	125.063,14	-		-	125.063,14
Fondo accantonamento passività potenziali per spese legali dipendenti	1.179,13	-		-	1.179,13
Ferie non godute/ind. Preavviso assegni (per contenzioso posizioni lavorative in corso)	15.452,60	-		-	15.452,60
Fondo accantonamento passività potenziali per franchigie	1.400,61	-		-	1.400,61
Manutenzione patrimonio (Palagi ascensori fallimento)	878,62	-		-	878,62
Manutenzione patrimonio (Palagi ascensori fallimento)	1.228,86	-		-	1.228,86
RSA servizi	872,78	-		-	872,78
Interessi di mora	113.985,74	-		-	113.985,74
Fondo spese per indennità di fine rapporto Sindaco	32.367,03	- 31.939,52	3.547,67		3.975,18
Rimborsi datori di lavoro e prev. Ed assist. TUEL 267/2000 art. 79 e 86 (gestione di competenza e gestione residui)	118.346,36			21.586,91	139.933,27
Rischio contenzioso posizioni lavorative reimp. Avanzo (gest. Residui) Per spese causa eredi Cardosi	9.087,18	-		- 9.087,18	-
Spese servizi finanziari (Accant. Per azione stragiudiziale o giudiziale coordinata da ANCI per mancati trasferimenti ministeriali)	1.500,00			-	1.500,00
Contenziosi Ufficio personale	61.220,46	- 802,64		343.463,00	403.860,82
Sentenze giudiziarie in materia di responsabilità civile.	100.000,00			-	100.000,00
ARRETRATI CCNL 2016/2017/2018 Dirigenti - Assegni Oneri e IRAP	467.827,95			-	467.827,95
CCNL 2016/2017/2018 Dirigenti - Competenza 2019 - Assegni Oneri e IRAP				202.807,31	202.807,31
CCNL 2019/2020/2021 Dirigenti e Dipendenti - Competenza 2019 - Assegni Oneri e IRAP				470.605,00	470.605,00
Definizione contenzioso Provincia	200.000,00	- 200.000,00		-	-
Contenziosi Tributari	300.000,00	- 300.000,00		-	-
Totale Altri accantonamenti	1.550.410,46	- 532.742,16	3.547,67	1.029.375,04	2.050.590,91

L'AVANZO VINCOLATO Allegato a/2 Risultato di amministrazione

Le quote vincolate pari ad € **41.078.643,96** si riferiscono all'avanzo destinato ad un utilizzo obbligatorio, ad esempio: reimpiego di contributi statali e regionali finalizzati, mutui, vincoli derivanti da leggi o principi contabili.

La tabella di dettaglio è inserita nello schema di rendiconto della gestione, come previsto dall'allegato 10 del D.Lgs. n. 118/2011 (schema di bilancio per il 2019), così come aggiornato dal DM 1 agosto 2019, di cui si fornisce la sintesi:

Parte vincolata	2019
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	20.664.871,47
Vincoli derivanti da trasferimenti	17.299.515,75
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	2.392.948,35
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	721.308,39
Altri vincoli	0
Totale parte vincolata	41.078.643,96

Nella tabella sotto riportata sono elencate invece, a titolo di sintesi, alcune risorse presenti in avanzo vincolato da Legge, caratterizzate da un vincolo di applicazione alla spesa generico.

Tipologia avanzo	Tipologia vincolo	Avanzo esercizi pregressi	Avanzo 2019	Risorse disponibili
Legge	Imposta di soggiorno	7.660,94	87.087,09	94.748,03
Legge	Infrazione CdS - Autovelox art 142 c, 12 bis	5.464.964,74	1.204.326,25	6.669.290,99
Legge	Infrazione CdS - art, 208 lett A	2.357.331,54	46.802,86	2.404.134,40
Legge	Infrazione CdS - art, 208 lett B	641.883,94	348.076,44	989.960,38
Legge	Infrazione CdS - art, 208 lett C	3.014.497,09	-	3.014.497,09
Legge	Oneri Urbanizzazione	1.703.439,36	1.914.538,39	3.617.977,75
Legge	Oneri applicati alla spesa corrente	32.322,98	163.554,68	195.877,66
Legge	Proventi monetizzazione parcheggi	88.556,15	95.813,00	184.369,15
Legge	Condono	28268,65	28.062,70	56.331,35

Ad opera del DM dell'Economia e delle Finanze 1° agosto 2019 l'elenco analitico delle risorse vincolate (Allegato a/2) è stato aggiornato di una nuova tabella posta a margine dell'elenco stesso. La finalità di quest'ultima è quella di evidenziare il totale delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti. Questo al fine di evitare che le entrate vincolate definite anche di dubbia e difficile esazione siano considerate due volte nel risultato di amministrazione, sia tra le quote vincolate che tra quelle accantonate, andando a peggiorare il risultato libero.

Tra le quote vincolate l'amministrazione ha definito di dubbia e difficile esazione i proventi da sanzioni al CdS. Occorre precisare che fin dall'istituzione dell'accantonamento a FCDE le entrate in questione sono state contabilizzate nelle quote vincolate, già al netto del Fondo Crediti di dubbia

esigibilità. Pertanto al fine di rendere omogeneo il confronto con i dati degli esercizi precedenti, è stato deciso di continuare ad inserire le quote vincolate riferite alle entrate da sanzioni al CdS al netto dell'accantonamento a Fondo effettuato in sede di bilancio di previsione.

L'AVANZO DESTINATO AGLI INVESTIMENTI Allegato a/3 Risultato di amministrazione

Il Principio contabile applicato della contabilità finanziaria prevede che la quota del risultato di amministrazione destinata agli investimenti sia costituita dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione, non spese.

L'avanzo destinato agli investimenti nel corso dell'esercizio 2019 è stato utilizzato per € 280.270,48 (impegni) ed € 2.660.601,06 (FPV) per un totale complessivo pari ad € 2.940.871,54, nel rispetto di quanto previsto dal D. Lgs. n. 267/2000.

Nell'annualità 2019 si è formato avanzo destinato agli investimenti non speso per € 2.293.732,25 che sommato alle risorse destinate, derivanti dagli esercizi precedenti non utilizzate pari ad € 2.634.495,07, produce un avanzo destinato complessivo di € **4.928.227,32**.

Nella seguente tabella sono riepilogate le somme presenti nell'avanzo destinato suddivise per le principali fonti di finanziamento.

AVANZO DESTINATO 2019 PER FONTE

Avanzo 2018 e prec.	2.634.495,07
2019	
Alienazioni	508.534,08
Avanzo 2018 da FPV	1.438.104,08
tra cui	
skate Park	350.000,00
piazza Dante 3°lotto	747.420,00
Progetto mobilità istriaca	196.240,19
Altro	144.443,89
Altro	347.094,09
Totale risorse avanzo destinato 2019	4.928.227,32

L'AVANZO DISPONIBILE

La parte non vincolata dell'avanzo di amministrazione è determinata in via residuale e quantificata in € **3.983.254,99**. Di conseguenza, l'analisi del valore segnaletico dell'avanzo di amministrazione non può prescindere dalla suindicata scomposizione dello stesso, rilevando, in particolare, l'ammontare non vincolato in quanto rappresenta, per l'esercizio considerato, la vera eccedenza delle disponibilità finanziarie a fronte di tutti i debiti e di tutti gli interventi obbligatori risultanti alla chiusura dell'esercizio.

Per l'esercizio successivo, tale importo rappresenta l'ammontare dei mezzi finanziari impiegabile (quale fonte di finanziamento) dall'amministrazione dell'ente, per le seguenti finalità di seguito indicate in ordine di priorità, precisamente sancite all'art. 187 c. 2 del TUEL:

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio previsti dalla legislazione vigente, ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c) per il finanziamento delle spese di investimento;
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- e) per l'estinzione anticipata dei prestiti.

Limitatamente all'annualità 2020, il Governo con Decreto "Cura Italia", in considerazione della situazione di emergenza epidemiologica da Covid-19, ha ampliato la modalità di utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione per il finanziamento di spese correnti connesse all'emergenza, permettendo in tal modo una deroga alle ordinarie modalità di utilizzo previste all'articolo del Testo Unico degli EE.LL sopracitato.

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA E DELLA GESTIONE RESIDUI

Alla determinazione del Risultato di Amministrazione concorrono le risultanze della gestione di competenza, riferita all'esercizio 2019 e quella della gestione residui, riferita agli esercizi precedenti. I valori sono rappresentati nelle tabelle sotto riportate:

Gestione di competenza	2019
Totale Accertamenti	236.671.820,37
Totale Impegni	205.709.456,08
Risultato della gestione di competenza	30.962.364,29

Gestione dei residui	2019
Maggiori residui attivi riaccertati (+)	19.262,94
Minori residui attivi riaccertati (-)	9.059.976,59
Minori residui passivi riaccertati (+)	3.800.156,31
SALDO GESTIONE RESIDUI	-5.240.557,34

Individuando il saldo tra il valore del Fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata e quello iscritto in uscita, nonché l'avanzo 2018 applicato al bilancio 2019 e la quota riconfluita nel risultato di esercizio, otteniamo ancora il Risultato di amministrazione 2019.

Gestione Fondo pluriennale Vincolato	2019
Fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata	39.748.965,53
Fondo pluriennale vincolato di spesa	33.424.099,53
SALDO FPV	6.324.866,00

Riepilogo	2019
SALDO GESTIONE COMPETENZA	30.962.364,29
SALDO GESTIONE RESIDUI	-5.240.557,34
SALDO FPV	6.324.866,00
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	15.483.935,60
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	123.730.665,01
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2019	171.261.273,56

1.1.3 EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO DI COMPETENZA

Il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 1 agosto 2019, definito anche “undicesimo correttivo dell'armonizzazione contabile” sono stati approvati i nuovi prospetti per la determinazione degli equilibri.

Le modifiche approvate nascono dal superamento dei vincoli di finanza pubblica e prevedono, ai sensi dell'art.1 c. 821 della L. 145/2018 (Finanziaria 2019), che un ente territoriale è considerato in equilibrio in presenza di un **“risultato di competenza dell'esercizio non negativo”**.

Tale informazione è desunta dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione così come definito nell'all. 10 del D.Lgs. n. 118/2011.

Per definire gli equilibri di competenza sono stati pertanto aggiornati i prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e il prospetto degli equilibri, nonché quello del risultato di amministrazione che entrano in vigore dal rendiconto 2019.

Al **risultato di competenza** (avanzo o disavanzo), ricavabile dal quadro generale riassuntivo e dal prospetto degli equilibri, sono stati aggiunti due nuovi saldi: l'**equilibrio del bilancio (W2)** e l'**equilibrio complessivo (W3)**.

L'obiettivo dell'inserimento di questi due nuovi saldi è quello di evidenziare le risorse accantonate stanziare nell'esercizio e le risorse vincolate non spese, al fine di tener conto degli effetti di tali risorse sulla gestione di competenza.

Sul tema degli equilibri sono intervenute le Sezioni riunite della Corte dei Conti con la sentenza n. 20/SSRRCO/QMIG del 17 dicembre 2019, entrando nel merito del rapporto tra il “Saldo di Finanza Pubblica”, funzionale all'osservanza degli obiettivi tracciati in sede europea dalle legge (di rango costituzionale) n. 243/2012 e le regole armonizzate in materia di equilibrio finanziario degli enti territoriali, dettate dal D.Lgs. n. 118/2011, facendo sorgere il dubbio se il singolo ente territoriale sia tenuto al rispetto non solo degli equilibri di cui alla contabilità armonizzata (saldo tra il complesso delle entrate e il complesso delle spese, ivi inclusi le quote del risultato di amministrazione, i fondi pluriennali vincolati e il debito), ma anche di quello di cui all'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 (saldo tra entrate finali e spese finali, ivi inclusi le quote del risultato di amministrazione, i fondi pluriennali vincolati, ma senza debito).

Al fine di risolvere la questione, con circolare n. 5 del 9 marzo 2020 è intervenuta la Ragioneria generale dello Stato con dei chiarimenti di carattere operativo in merito al pronunciamento delle sezioni riunite della Corte dei conti n. 20/2019.

La Circolare va nell'auspicata direzione di valutare la tenuta degli equilibri prescritti all'articolo 9, commi 1 e 1-bis della legge n. 243 del 2012 solo a livello aggregato per singolo comparto delle amministrazioni territoriali.

Ne deriva, in definitiva, che sul piano della programmazione e gestione delle risorse, con particolare riguardo al tema dell'indebitamento, **il singolo ente non ha l'obbligo di rispettare, né in fase previsionale né a consuntivo, quest'ultimo equilibrio, dovendo invece esclusivamente conseguire un risultato di competenza dell'esercizio non negativo**, quale saldo tra il complesso delle entrate e delle spese, compreso l'utilizzo degli avanzi applicabili, del Fondo pluriennale vincolato e del debito, come indicato dall'articolo 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018.

1.1.3.1 LA GESTIONE DI COMPETENZA PARTE CORRENTE

Il risultato di competenza di parte corrente pari ad € 33.858.885,52, costituisce un elemento di analisi molto importante sia in riferimento al bilancio preventivo, sia nei riguardi del rendiconto finanziario.

Il vincolo dell'equilibrio di parte corrente ha lo scopo, in sede di bilancio preventivo e durante la gestione, di verificare la copertura finanziaria delle spese correnti con altrettante entrate correnti.

L'equilibrio sussiste, ovviamente, anche se le entrate correnti eccedono le spese correnti: in tale caso, rimanendo l'obbligo del pareggio complessivo, alcune spese in conto capitale saranno finanziate con entrate correnti. Le eccezioni di legge sono invece norme specifiche che consentono espressamente il finanziamento di spese correnti con entrate in conto capitale (entrate straordinarie).

Nel 2019 sono state applicate entrate in conto capitale (proventi da oneri di urbanizzazione) per finanziarie spese correnti per € 500.000,00.

Il risultato di competenza di parte corrente esprime la capacità dell'ente di far fronte, utilizzando le entrate correnti (Tit. I, II, III), ai livelli di spesa corrente programmati unitamente al rimborso delle quote capitale delle rate dei mutui e prestiti contratti ed in ammortamento.

L'equilibrio complessivo di parte corrente pari ad € 6.536.350,18 rappresenta invece l'effettiva capacità dell'ente di garantire la copertura integrale, oltre che agli impegni di parte corrente, anche alle quote vincolate di parte corrente e agli accantonamenti di bilancio tra cui il FCDE.

Per la sua determinazione, come rappresentato nella tabella di seguito riportata, si prendono in considerazione mettendole a confronto:

- il valore delle entrate correnti, accertate (€ 192.320.079,79);
- il valore delle spese correnti impegnate (€ 161.978.403,31);
- il valore del FPV per spese correnti iscritto in entrata ed in spesa (€ 4.125.558,06; € 4.375.859,84);
- il valore dell'eventuale quota di Avanzo di amministrazione applicato alla parte corrente del bilancio (€ 8.828.169,85);
- l'eventuale quota dei proventi da concessioni edilizie applicate a manutenzione ordinario del patrimonio comunale (€ 500.000);
- le risorse accantonate di parte corrente stanziata nel bilancio 2019, tipicamente stanziamenti per FCDE e altri accantonamenti (€ 15.805.399,45);
- le risorse vincolate di parte corrente accertate e non impegnate (€10.208.132,54)
- il valore della variazione del livello degli accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (€ 1.309.003,35)

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO DI PARTE CORRENTE		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	4.125.558,06
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	-
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	192.320.079,79
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	-
D)Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	161.978.403,31
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	4.375.859,84
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	-
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	-
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	5.560.659,03
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	-
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-D1-D2-E-E1-F1-F2)		24.530.715,67
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	8.828.169,85
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	500.000,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	-
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	-
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE		
O1=G+H+I-L+M		33.858.885,52
-Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio 2019	(-)	15.805.399,45
-Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	10.208.132,54
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE		7.845.353,53
-Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+) (-)	(-)	1.309.003,35
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		6.536.350,18

È evidente che l'analisi dell'equilibrio di parte corrente non può soffermarsi solamente sull'ammontare e sul segno algebrico del risultato complessivo, ma deve estendere il campo d'indagine alle voci di bilancio per capire in dettaglio le cause che hanno determinato il risultato stesso.

Le tabelle seguenti mostrano l'andamento delle entrate (accertamenti) e delle spese (impegni) correnti, mettendo a raffronto i dati dell'ultimo quinquennio.

Le entrate correnti

	2015	2016	2017	2018	2019
Totale Entrate Correnti	201.890.829,99	205.852.153,35	239.410.233,84	200.779.475,89	192.320.079,79

Si evidenzia che il picco registrato tra le entrate accertate nel corso dell'esercizio 2017 è da ricercarsi in poste di natura straordinaria, quali l'accertamento ICI/IMU OLT di circa € 24 milioni e gli accertamenti di circa 11,4 milioni, derivanti dal trasferimento di fondi da parte della Regione Toscana a causa dell'evento calamitoso dell'alluvione. Le entrate correnti 2019 rispetto all'anno precedente riportano una contrazione di circa 8,4 milioni, dovuta essenzialmente alla diminuzione delle entrate per recupero evasione tributi, passate da 13,6 milioni del 2018 a 9,7 milioni nel 2019 ed anche al pressoché azzeramento dei trasferimenti da parte della Regione per l'alluvione, che nel 2018 era pari invece ad € 2,8 milioni.

La successiva tabella scompone le entrate correnti secondo la classificazione del bilancio armonizzato:

	2015	2016	2017	2018	2019
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	133.237.355,35	133.393.605,57	161.816.053,07	136.104.845,56	132.440.386,63
Trasferimenti correnti	18.899.631,24	19.841.402,60	29.081.609,69	17.293.335,82	12.096.865,49
Extratributarie	49.753.843,40	52.617.145,18	48.512.571,08	47.381.294,51	47.782.827,67
Totale	201.890.829,99	205.852.153,35	239.410.233,84	200.779.475,89	192.320.079,79

Le spese correnti

	2015	2016	2017	2018	2019
Totale spese correnti	171.710.558,07	171.350.313,53	177.324.454,55	166.947.182,73	161.978.403,31

La successiva tabella scompone le spese correnti, secondo la classificazione del bilancio armonizzato, per **macroaggregati**:

Macroaggregati	2015	2016	2017	2018	2019
Redditi da Lavoro Dipendente	44.457.428,33	43.226.990,05	42.275.216,06	42.426.659,43	41.519.240,14
Imposte e Tasse a Carico dell'ente	2.423.822,14	2.327.583,37	2.143.215,51	2.409.312,37	2.608.849,11
Acquisto di Beni e Servizi	105.495.001,05	105.088.410,51	113.141.988,07	92.933.905,17	93.229.791,61
Trasferimenti Correnti	14.234.996,96	15.792.734,04	15.126.937,02	21.946.899,87	18.404.664,47
Trasferimenti di Tributi	22.224,00	-	-	-	-
Fondi Perequativi	-	-	-	-	-
Interessi Passivi	1.340.999,92	1.107.420,57	1.087.347,45	2.731.318,82	1.220.226,35

Altre Spese per Redditi da Capitale	21.917,23	15.201,89	1.490,36	4.710,70	1.555,80
Rimborsi e Poste Correttive delle Entrate	121.650,21	109.768,34	226.567,06	278.672,91	711.304,37
Altre Spese Correnti	3.592.518,23	3.682.204,76	3.321.693,02	4.215.703,46	4.282.771,46
Totale Titolo I	171.710.558,07	171.350.313,53	177.324.454,55	166.947.182,73	161.978.403,31

Evidenziando le differenze significative, rispetto all'esercizio precedente, si registra un calo di un certo rilievo del macroaggregato "redditi da lavoro dipendente" di circa € 900 mila. Anche tra i trasferimenti correnti si registra una riduzione di circa 3,5 milioni dovuta in larga parte alla interruzione dei trasferimenti della Regione per l'evento alluvionale del 9/10 settembre 2017. La riduzione del livello di interessi passivi è riferibile non al piano di ammortamento dei mutui ma al pagamento di € 1.526.642,16 per interessi legali relativi ad una sentenza in Corte d'Appello su un'indennità di esproprio in località La Cigna (Sentenza n.1632/2018).

Le **spese correnti**, classificate per **missione**, hanno invece avuto il seguente andamento:

MISSIONI	2015	2016	2017	2018	2019
Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione	35.497.878,04	33.772.577,89	32.800.428,09	33.766.352,32	35.364.263,82
Missione 2: Giustizia	908.514,63	76.560,22	69.921,25	31.892,06	7.778,07
Missione 3: Ordine pubblico e sicurezza	8.012.577,54	8.648.481,95	8.286.427,31	8.522.854,27	8.337.025,41
Missione 4: Istruzione e diritto allo studio	16.096.173,58	15.823.606,18	15.349.290,19	16.310.625,28	15.585.958,50
Missione 5: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	4.932.347,39	4.944.049,83	5.415.968,11	6.856.058,53	8.158.407,44
Missione 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero	1.663.500,29	1.563.754,91	1.557.632,11	1.991.633,35	1.634.362,03
Missione 7: Turismo	851.513,19	1.089.576,97	1.216.200,69	1.239.900,79	1.332.008,91
Missione 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2.708.522,39	2.742.036,70	2.410.986,38	3.899.566,37	1.965.845,36
Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	43.477.657,04	44.037.311,45	43.610.855,56	41.481.599,92	40.751.222,11
Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità	17.921.019,08	17.457.779,79	17.256.464,83	10.796.025,15	10.988.157,04
Missione 11: Soccorso civile	484.440,95	392.116,50	11.609.783,84	2.045.929,57	1.218.066,75
Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	37.488.535,41	38.877.258,73	35.810.519,64	38.202.170,30	35.096.147,84
Missione 13: Tutela della salute	216.502,27	200.170,08	229.098,62	218.273,67	217.212,18
Missione 14: Sviluppo economico e competitività	1.152.863,72	1.438.861,93	1.400.956,07	1.331.449,18	1.066.264,40
Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	288.512,55	285.464,00	277.674,20	252.378,73	255.683,45
Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	-	-	-	-	-

Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche	-	-	-	-	-
Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	-	-	-	-	-
Missione 19: Relazioni internazionali	-	-	-	-	-
Missione 50:Debito pubblico	-	-	-	473,24	-
Missione 60: Anticipazioni finanziarie	10.000,00	706,40	22.247,66	-	-
TOTALE	171.710.558,07	171.350.313,53	177.324.454,55	166.947.182,73	161.978.403,31

In generale dal raffronto con i dati del 2018 si registra una diminuzione in quasi tutte le missioni. In controtendenza il dato delle missioni 5 e 7 “Tutela e valorizzazione dei beni culturali” e “Turismo” (+ 1,4 milioni), così come la missione 1 “Servizi istituzionali, generali e di gestione” che registra un aumento di € 1,6 milioni.

I FONDI PLURIENNALI VINCOLATI DI PARTE CORRENTE

Per effetto dell’armonizzazione contabile il risultato di amministrazione è influenzato anche dal principio della competenza finanziaria, c.d. “potenziata”, secondo il quale le obbligazioni giuridiche attive e passive giuridicamente perfezionate sono registrate nelle scritture contabili nel momento in cui l’obbligazione sorge, ma con imputazione all’esercizio nel quale essa viene a scadenza.

Da tale principio nasce l’esigenza di iscrivere in bilancio i Fondi Pluriennali Vincolati che, come descritto nel Principio Contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (Principio contabile allegato al D. Lgs. 118/2011), rappresentano saldi finanziari costituiti da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell’Ente impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l’entrata.

Nell’equilibrio di competenza di parte corrente, è inserito tra le entrate il Fondo pluriennale vincolato di € 4.125.558,06 così come risulta dalla delibera di Giunta Comunale n. 151 del 10/03/2020 avente per oggetto il “*Rendiconto esercizio 2019. Riaccertamento dei residui attivi e passivi. Variazioni al fondo pluriennale vincolato. Reimputazione accertamenti ed impegni*”(trattasi di entrate accertate nel 2018 o negli anni precedenti e che finanziano spese impegnate nel 2017, o in anni precedenti in quanto relative anche al riaccertamento straordinario dei residui, ma imputate all’esercizio 2019) e il Fondo pluriennale vincolato in uscita per € 4.375.859,84 per spese che sono state impegnate nell’anno ma imputate ad esercizi successivi.

1.1.3.2 LA GESTIONE DI COMPETENZA DI PARTE INVESTIMENTI

La previsione di un’opera pubblica o altro investimento comporta, nel bilancio preventivo, l’iscrizione delle spese e delle relative fonti di finanziamento tra le entrate.

In ogni caso, sussiste nel bilancio preventivo sia un equilibrio complessivo tra spese e fonti di finanziamento degli investimenti, che un equilibrio per ciascuna opera.

Le previsioni di bilancio (annuale e pluriennale) trovano inoltre corrispondenza nel programma triennale dei lavori pubblici, ai sensi del D. Lgs. 50/2016 (Codice dei Contratti Pubblici).

A livello consuntivo, gli equilibri succitati devono essere riscontrabili, non solo nelle previsioni definitive dell'esercizio considerato, ma anche nel livello degli accertamenti e negli impegni di competenza (considerata l'applicazione al bilancio dei Fondi pluriennali vincolati).

Di seguito lo schema riassuntivo dell'equilibrio di competenza riferito alla gestione in conto capitale.

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO IN CONTO CAPITALE		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	6.655.765,75
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	35.623.407,47
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	21.330.171,50
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	500.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	2.303.000,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	-
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	-
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	12.845.824,66
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	29.048.239,69
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	-
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	-
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE		
Z1 = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-V+E		18.912.280,37
-Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio 2019	(-)	0
-Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	13.453.932,67
Z2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		5.458.347,70
-Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)(-)	(-)	0
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN C/CAPITALE		5.458.347,70

L'andamento delle **entrate in conto capitale** è stato il seguente:

	2015	2016	2017	2018	2019
Totale Entrate in conto capitale (Titt. 4 e 6)	8.764.874,79	10.756.184,80	12.717.172,28	16.862.781,74	19.027.171,50

La tabella che segue riporta in dettaglio i dati delle **entrate in conto capitale**:

	2015	2016	2017	2018	2019
Tributi in conto capitale	8.763,40	26.380,38	17.810,49	8.273,17	32.819,70
Contributi agli investimenti	1.726.885,72	1.312.465,04	533.744,72	2.919.672,46	11.516.490,43
Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	-	-	-
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	154.515,99	165.196,17	365.681,67	1.372.106,70	667.297,28
Altre entrate in conto capitale	3.787.998,80	4.400.348,85	3.809.236,40	9.461.856,41	4.148.474,77
Totale Tit. 4	5.678.163,91	5.904.390,44	4.726.473,28	13.761.908,74	16.365.082,18
Accensione prestiti (Totale Tit. 6)	3.086.710,88	4.851.794,36	7.990.699,00	3.100.873,00	2.662.089,32
Totale Entrate in conto capitale	8.764.874,79	10.756.184,80	12.717.172,28	16.862.781,74	19.027.171,50

La variazione più consistente rispetto all'annualità 2018 si registra nei **contributi agli investimenti** che nel 2019 hanno rilevato un aumento di € 8,6 milioni circa dovuti in larga parte a contributi regionali per le scuole cittadine ed in particolare: € 2 milioni per la scuola d'infanzia in via Coltellini a Corea, € 5,100 milioni per il plesso scolastico di via Bois che riguarda sia la scuola d'infanzia che primaria ed € 1,3 milioni per l'efficientamento energetico delle scuole Thouar, Razzauti, Gamera, Bartolena e Satellite.

Le **altre entrate in conto capitale** registrano invece una contrazione di € 5,3 milioni rispetto all'annualità 2018; degno di citazione risulta il venir meno dell'accertamento di € 6,8 milioni, registrato nel 2018, relativo ad oneri di urbanizzazione secondaria per opere a scampo inerenti il piano di lottizzazione del quartiere Salviano 2.

La diminuzione delle entrate da **accensione di prestiti** rileva una diminuzione del ricorso all'indebitamento per il finanziamento delle opere pubbliche. Il mutuo di importo più rilevante, 1 milione di euro, è stato acceso per il cofinanziamento della scuola in via Coltellini a Corea.

Si riporta di seguito la **spesa per investimento** suddivisa per missioni:

MISSIONI	2015	2016	2017	2018	2019
Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione	670.147,83	494.455,09	908.866,15	707.073,70	1.638.648,73
Missione 2: Giustizia	1.040.912,48	494.455,09	46.560,39	233,97	-
Missione 3: Ordine pubblico e sicurezza	1.118.449,20	545.889,62	258.683,62	619.275,02	726.566,79
Missione 4: Istruzione e diritto allo studio	769.920,10	754.120,90	876.870,88	855.574,44	1.595.315,80
Missione 5: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	2.979.999,76	285.337,38	1.005.571,94	1.499.514,39	1.571.421,26

Missione 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero	288.298,11	439.599,20	364.617,63	1.606.993,41	774.908,41
Missione 7: Turismo	-	-	-	-	-
Missione 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa	3.490.384,62	2.019.765,58	3.478.805,70	9.978.801,44	2.173.484,92
Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	452.952,50	125.511,08	701.662,68	904.677,40	632.386,94
Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità	2.998.722,04	2.724.611,97	1.930.714,31	1.784.914,83	3.151.470,79
Missione 11: Soccorso civile	101.275,94	4.813,23	-	69.332,23	75.282,38
Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	432.064,49	576.896,35	584.305,23	269.623,33	244.035,59
Missione 13: Tutela della salute	464.302,97	45.502,98	219.754,02	15.878,30	19.065,22
Missione 14: Sviluppo economico e competitività	583.417,67	1.380,61	305.062,63	273.267,46	243.237,83
Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	-	-	-	-	-
Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	-	-	-	-	-
Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche	-	-	-	-	-
Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	-	-	-	-	-
Missione 19: Relazioni internazionali	-	-	-	-	-
TOTALE	15.390.847,71	8.512.339,08	10.681.475,18	18.585.159,92	12.845.824,66

FONDI PLURIENNALI VINCOLATI CONTO CAPITALE

Anche l'equilibrio di parte capitale è influenzato in entrata e in uscita dal Fondo Pluriennale Vincolato rispettivamente per € **35.623.407,47** e per € **29.048.239,69**, così come risulta dalla delibera di Giunta Comunale n. 151 del 10/03/2020 avente per oggetto il “*Rendiconto esercizio 2018. Riaccertamento dei residui attivi e passivi. Variazioni al fondo pluriennale vincolato. Reimputazione accertamenti ed impegni*”.

1.1.3.3 EQUILIBRIO COMPLESSIVO

La tabella che segue mostra l'equilibrio complessivo di € **11.994.697,88** dato dalla somma del risultato di competenza di parte corrente e di parte capitale ridotto delle risorse accantonate stanziato nel bilancio 2019, delle risorse vincolate nel bilancio e della variazione degli accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto.

La tabella illustra infine, con impatto neutro sull'equilibrio complessivo, il valore degli accertamenti registrati sul titolo V di entrata per “Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie” a seguito della contabilizzazione prevista dall'All. 4/2 al D. Lgs. 118/2011 relativa all'assunzione dei mutui e corrispondenti agli impegni registrati sul titolo III della spesa come “Altre spese per incremento di attività finanziarie” assunti per la contabilizzazione dei mutui anzidetta.

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO COMPLESSIVO		COMPETENZA
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE		33.858.885,52
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE		18.912.280,37
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	-
2S) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	2.303.000,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	-
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	-
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	2.303.000,00
W1)EQUILIBRIO FINALE		
(W1= O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y)		52.771.165,89
-Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio 2019	(-)	15.805.399,45
-Risorse vincolate nel bilancio	(-)	23.662.065,21
W2) EQUILIBRIO DI BILANCIO		13.303.701,23
-Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)(-)	(-)	1.309.003,35
W3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO		11.994.697,88

Ai sensi dell'art. 821 della Legge 145/2018 (Finanziaria 2019) in presenza di un **W1 non negativo** l'ente è considerato in equilibrio.

La commissione Arconet, nella seduta dell'11 dicembre 2019 ha poi chiarito in merito ai nuovi saldi che, fermo restando **l'obbligo di conseguire un risultato di competenza (W1) non negativo**, gli enti devono tendere al rispetto dell'equilibrio di bilancio (W2)(W3) che rappresentano l'effettiva capacità dell'ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio.

1.1.3.4 L'UTILIZZO DEL FONDO DI RISERVA

Nel Bilancio di Previsione 2019 è stato previsto uno stanziamento di € **882.000,00** quale Fondo di Riserva a disposizione dell'Amministrazione Comunale. Occorre precisare che il Comune di Livorno, con Delibera n. 70 del 05/02/2019 ha autorizzato un prelevamento dal Fondo di Riserva in Esercizio provvisorio, come consentito dal punto 8.12 dell'Allegato 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 "Principio contabile concernente la Contabilità Finanziaria", di € **47.964,00**.

Il succitato dispositivo, oltre a consentire l'utilizzo del fondo di riserva nel corso dell'esercizio provvisorio, prevede che: "A seguito dell'approvazione del bilancio di previsione, con riferimento all'esercizio in corso, il limite massimo di accantonamento al fondo di riserva è ridotto dell'importo del fondo di riserva utilizzato nel corso dell'esercizio provvisorio." Pertanto lo stanziamento iniziale del Fondo di Riserva ridotto dell'importo utilizzato nel corso dell'esercizio provvisorio risulta pari a € **834.036,00**.

L'importo di € **882.000,00** del Fondo di Riserva è pari allo 0,4519% delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio.

Come dettato dall'art. 166 comma 2-ter, del D. Lgs. n. 267/2000 la dotazione iniziale è pari ad almeno lo 0,45% del totale delle spese correnti, per gli Enti che prevedono di utilizzare, in termini di cassa, entrate vincolate o che prevedono di ricorrere ad anticipazioni di tesoreria.

La norma prevede inoltre, al comma 2-bis dell'art. di cui sopra, che la metà della quota minima prevista per il Fondo di Riserva sia riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporti danni certi all'Amministrazione.

Nel 2019, ammontando le spese correnti iniziali ad € **195.160.793,73**, il limite minimo accantonabile previsto dal comma 1 dell'art. 166 del D.Lgs. n. 267/2000 è risultato essere di € **878.223,57** per cui la quota minima destinata a spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione avrebbe comportato danni certi, è stata € **439.111,79**.

Con delibera di Consiglio comunale n. 127 del 12/09/2019 si è provveduto ad accantonare sul fondo di riserva ulteriori € **18.000,00**

La Giunta ha disposto il prelevamento dal fondo di riserva durante l'esercizio, in base a quanto disposto dall'art. 166 comma 2 del D.Lgs. n. 267/2000, per un ammontare di € **592.713,22** per il verificarsi di esigenze straordinarie o per incrementare dotazioni relativamente ad interventi di spesa corrente rivelatisi insufficienti.

La tabella successiva riporta l'utilizzo del fondo di riserva per spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione avrebbe comportato danni certi all'ente:

Spese non prevedibili la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'Amministrazione	Miss./Progr.	Importo stornato dal F/do di Riserva
Spesa dovuta per legge relativa alle forme di pubblicità delle procedure di aggiudicazione delle gare.	01.11	40.000,00
Servizi di assistenza diretta area handicap	12.02	7.964,00
Servizi per emergenza abitativa	12.06	100.000,00
Servizi di assistenza diretta area handicap	12.02	4.300,00
Versamento quota parte canone demaniale incubatore Dogana d'Acqua	14.01	700,22
Acquisto e posa in opera di un nuovo impianto di aerazione della sala autoptica presso il cimitero "Aldo Mei"	12.09	5.000,00
TOTALE		157.964,22

Per tutte le altre tipologie di spesa la Giunta ha potuto disporre dell'importo restante, così come illustrato nella tabella successiva:

Altre Spese	Miss./Progr.	Importo stornato dal Fondo di Riserva
Consiglio del cibo	12.08	3.500,00
Partecipazione al seminario inerente il servizio SIPIS	10.05	3.660,00
Servizi sociali manutenzione ordinaria	12.07	25.000,00
Adeguamento funzionale Centro il Melo	12.01	60.000,00
Recinzione scuola primaria Fattori	04.02	24.500,00
Restauro statua Il Villano	05.01	25.000,00
Acquisto Gonfalone città di Livorno	01.01	3.000,00
Trasferimenti ad associazioni per eventi culturali	05.02	4.000,00
Trasferimenti straord. Fondazione Trossi Uberti	05.02	10.000,00
Opere di urbanizzazione (asfaltatura) su via Grotte delle Fate	10.05	13.700,00
Iniziativa Livorno sicura. Prima settimana della memoria e della consapevolezza	11.01	2.700,00
Rimborsi cimiteriali	12.09	5.000,00
Organizzazione di tavoli scientifici finalizzati allo sviluppo dei rapporti tra la città e il porto.	04.04	20.000,00
Manutenzione straordinaria Nuovo Teatro delle Commedie	05.01	10.500,00
Manutenzione impianto climatizzazione Museo di Città	05.02	40.000,00
Riduzione del rischio e miglioramento delle condizioni di sicurezza Museo di Città	05.02	20.000,00
Trasferimento Stato introiti CIE	01.07	35.000,00
Acquisto urgente di licenze autocad per gli uffici tecnici	01.08	50.000,00
Trasferimento al Consorzio per il Centro Interuniversitario di Biologia Marina ed Ecologia applicata "G. Bacci"	05.02	3.099,00
Iniziative collegate all'organizzazione della mostra di Modigliani.	05.02	76.090,00
TOTALE		434.749,00

Le delibere con cui la Giunta comunale ha disposto l'utilizzo del Fondo di Riserva sono le seguenti, comunicate ogni semestre al Consiglio comunale, come previsto dal regolamento di contabilità:

Numero delibera	Data
GC. 70	05/02/2019
GC. 184	12/03/2019
GC. 319	16/04/2019
GC. 382	30/04/2019
GC. 503	06/06/2019
GC. 550	23/07/2019
GC. 613	27/08/2019
GC. 635	12/09/2019
GC. 786	12/11/2019
GC. 875	10/12/2019
GC. 937	20/12/2019

1.2 IL RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI

Con Delibera di Giunta Comunale n. 151 del 10/03/2020, sulla base dell'art. 228 comma 3 del D.Lgs. 267/2000 e nel rispetto dei principi contabili di cui al Decreto Legislativo n. 118/2011, è stato effettuato il riaccertamento ordinario dei Residui attivi e passivi.

Il riaccertamento dei residui è finalizzato a verificare le ragioni del mantenimento dei crediti e debiti iscritti in bilancio.

Di seguito la rappresentazione dei residui attivi e passivi, per come iscritti nel rendiconto della gestione 2019.

Residui attivi anno 2018 e precedenti	147.952.925,01
Residui attivi anno 2019	61.109.886,00
Totale residui attivi mantenuti	209.062.811,01

Residui passivi anno 2018 e precedenti	14.244.971,64
Residui passivi anno 2019	25.437.485,15
Totale residui passivi mantenuti	39.682.456,79

Nel processo di riaccertamento dei residui attivi e passivi del 2019 si sono verificate le seguenti fattispecie:

1) Maggiori riaccertamenti sui residui attivi per € 19.262,94

La rivisitazione dei titoli giuridici che costituiscono elementi essenziali dei residui stessi ha comportato la determinazione in fase di riaccertamento di maggiori crediti rispetto agli importi originariamente contabilizzati nel 2019.

La tabella di seguito illustra il maggior riaccertamento sui residui attivi scomposti per Titolo (Titoli ex D. Lgs. 118/2011):

MAGGIORI RIACCERTAMENTI SUI RESIDUI ATTIVI		
Titolo I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	
Titolo II	Trasferimenti correnti	
Titolo III	Entrate extratributarie	14.574,53
Titolo IV	Entrate in conto capitale	
Titolo V	Entrate da riduzione di attività finanziarie	
Titolo VI	Accensione prestiti	4.688,41
Titolo VII	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	
Titolo IX	Entrate conto terzi e partite di giro	
TOTALE		19.262,94

Le maggiori entrate che si sono verificate nel corso del 2019 sono relative principalmente ad Entrate extratributarie, in particolare sono state registrate maggiori entrate dai centri diurni per handicap grave di Via San Gaetano e il Mandorlo (relative all'ultimo quadrimestre del 2018) e per la proroga di alcune convenzioni per la gestione di alcune palestre comunali.

2) Eliminazione di residui attivi per € 9.059.976,59.

I residui attivi sono stati eliminati in sede di rendiconto a seguito della sopravvenuta insussistenza o inesigibilità.

La tabella seguente illustra il dettaglio dell'eliminazione dei residui attivi scomposti per Titoli:

ELIMINAZIONE RESIDUI ATTIVI		
Titolo I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.873.051,56
Titolo II	Trasferimenti correnti	504.381,30
Titolo III	Entrate extratributarie	2.035.032,24
Titolo IV	Entrate in conto capitale	411.875,46
Titolo V	Entrate da riduzione di attività finanziarie	968.682,73
Titolo VI	Accensione prestiti	-
Titolo VII	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-
Titolo IX	Entrate conto terzi e partite di giro	266.953,30
TOTALE		9.059.976,59

Meritano un particolare richiamo la radiazione di residui attivi relativi a crediti di natura tributaria e proventi delle rette RSA che sono stati cancellati per prudenza dalla contabilità finanziaria ma permangono tra i crediti dell'attivo patrimoniale.

Nella fase di riaccertamento dei residui, i crediti dichiarati inesigibili per l'anno 2019 ammontano ad € 10.105,77. Si tratta di accertamenti di economie, svolti dopo l'approvazione dei conti finali per interventi urgenti eseguiti a seguito dell'evento calamitoso del settembre 2017.

3) Eliminazione di residui passivi per € 3.800.156,31.

I residui passivi sono stati eliminati in sede di rendiconto in quanto divenuti effettiva economia di spesa, a seguito di insussistenza determinata in fase di riaccertamento. Le economie sugli impegni sono confluite nell'avanzo di amministrazione libero, vincolato o destinato agli investimenti a seconda del tipo di entrata che finanzia tale spesa.

La tabella seguente illustra l'eliminazione dei residui passivi suddivisa per Titoli:

ELIMINAZIONE DEI RESIDUI PASSIVI		
Titolo I	Spese correnti	3.429.391,92
Titolo II	Spese in conto capitale	316.537,64
Titolo III	Spese per incremento attività finanziarie	-
Titolo IV	Rimborso prestiti	-
Titolo V	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-
Titolo VII	Uscite per conto terzi e partite di giro	54.226,75
	TOTALE	3.800.156,31

1.2.1 LA FORMAZIONE E LO SMALTIMENTO DEI RESIDUI

Per effetto della gestione finanziaria, il volume e la composizione dei residui attivi e passivi, calcolati all'inizio ed alla fine della gestione, possono subire modificazioni per vari motivi a seguito di riscossioni e pagamenti sui residui di inizio esercizio, per nuovi residui formati dalla gestione dell'esercizio considerato e per effetto del processo di riaccertamento.

In Bilancio sono ancora presenti **residui attivi con anzianità superiore a cinque anni**, i cui importi più significativi sono ascrivibili prevalentemente ai Titolo III – Entrate Extratributarie (codice della strada, rette Rsa, canoni concessione acquedotto e servizi idrico) e Titolo IV – Entrate in C/Capitale (contributi relativi ad opere ancora in corso).

RESIDUI ATTIVI	Esercizi precedenti	2015	2016	2017	2018	2019	Totale
Titolo I	5.471.799,44	10.962.723,65	12.533.241,99	15.160.646,38	17.190.722,88	25.397.910,09	86.717.044,43
Titolo II	1.501.775,63	387.951,93	171.184,63	2.367.880,96	3.245.531,38	1.546.476,59	9.220.801,12
Titolo III	16.455.820,45	5.874.711,62	8.839.928,74	11.118.251,99	10.240.974,74	19.590.357,45	72.120.044,99
Tot. Parte corrente	23.429.395,52	17.225.387,20	21.544.355,36	28.646.779,33	30.677.229,00	46.534.744,13	168.057.890,54
Titolo IV	11.826.928,49	186.331,95	76.341,36	136.656,69	8.281.684,59	11.205.884,36	31.713.827,44
Titolo V	0,00	50.330,56	178.673,27	2.649.739,05	2.200.984,03	2.303.000,00	7.382.726,91
Titolo VI	625.085,71	0,00	0,00	0,00	0,00	359.089,32	984.175,03
Titolo VII	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo IX	71.832,35	5.329,47	2.465,42	1.200,00	136.195,66	707.168,19	924.191,09
Totale Residui Attivi	35.953.242,07	17.467.379,18	21.801.835,41	31.434.375,07	41.296.093,28	61.109.886,00	209.062.811,01

I residui attivi che si sono formati nell'ultimo esercizio risultano essere il 29,23% dei residui attivi complessivi. L'evidente trend in aumento della formazione dei residui attivi (riferito principalmente alle entrate tributarie ed extratributarie) è coerente con l'incremento del fondo crediti dubbia esigibilità, che al 31/12/2019 ammonta, come indicato nella sezione dedicata a € 110.828.638,05 pari al 53,01% dei residui complessivi.

Tale fondo garantisce il mantenimento degli equilibri di bilancio, evidenziando tuttavia la necessità di attivare incisive politiche di riscossione che consentano all'Ente di recuperare i crediti vantati già nei primi tre anni dalla loro formazione.

L'andamento dei residui passivi risulta invece molto più lineare, in quanto concentra sull'ultimo esercizio il **64.10 %** dei residui passivi complessivi.

RESIDUI PASSIVI	Esercizi precedenti	2015	2016	2017	2018	2019	Totale
Titolo I	670.744,71	637.588,62	598.538,11	1.840.034,32	1.783.883,08	20.743.213,86	26.274.002,70
Titolo II	60.323,39	174.849,12	1.103,34	8.001,32	6.816.410,37	2.918.158,22	9.978.845,76
Titolo III	4.289,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.289,00
Titolo IV	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,01	0,01
Titolo V	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo VII	724.542,49	203.362,44	50.484,75	156.796,28	514.020,30	1.776.113,06	3.425.319,32
Totale Residui Passivi	1.459.899,59	1.015.800,18	650.126,20	2.004.831,92	9.114.313,75	25.437.485,15	39.682.456,79

1.2.1.1 LO SMALTIMENTO E FORMAZIONE DEI RESIDUI ATTIVI

Per **smaltimento dei residui attivi** si intende la parte dei residui che è stata riscossa (o monetizzata), ovvero la parte che ha trovato compimento nel processo di acquisizione delle entrate.

L'analisi dell'indice di smaltimento dei residui attivi si effettua in base al seguente rapporto:

$$\frac{\text{Riscossioni a residui}}{\text{Residui attivi iniziali}} \times 100$$

INDICE SMALTIMENTO RESIDUI ATTIVI	2015	2016	2017	2018	2019
	23,26%	25,66%	25,80%	24,54%	22,00%

I valori della tabella di cui sopra evidenziano una leggera riduzione dell'indice generale di smaltimento dei residui attivi, che sono di seguito analizzati per Titoli:

TITOLI		2015	2016	2017	2018	2019
Titolo I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	23,23%	26,48%	27,26%	21,09%	18,89%
Titolo II	Trasferimenti correnti	52,58%	61,57%	61,27%	56,75%	33,73%
Titolo III	Entrate extratributarie	30,06%	27,33%	19,28%	24,69%	22,68%
Titolo IV	Entrate in conto capitale	10,74%	7,87%	28,11%	12,06%	13,98%
Titolo V	Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	26,71%	54,59%	20,96%	45,74%
Titolo VI	Accensione prestiti	61,76%	30,89%	28,78%	32,98%	2,08%
Titolo VII	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-	-	-
Titolo IX	Entrate conto terzi e partite di giro	32,67%	35,10%	53,77%	28,67%	28,02%

Analizzando le percentuali di smaltimento dei residui attivi divise per Titoli negli ultimi 5 anni, si può notare una forte riduzione della percentuale del Titolo II, dovuta al maggiore ritardo nell'incasso dei trasferimenti correnti. Infatti, l'accertamento di un contributo statale/regionale viene effettuato dagli uffici sulla base del Decreto di assegnazione adottato dall'Ente erogante, mentre l'incasso avviene nel momento dell'effettiva riscossione del contributo.

Per **formazione dei residui attivi**, si fa invece riferimento alla differenza tra gli accertamenti di competenza e le relative riscossioni di competenza. I residui attivi si formano annualmente, a seguito del riaccertamento ordinario dei residui, momento in cui l'Ente è chiamato a verificare le ragioni del loro mantenimento. Possono essere conservati tra i residui attivi le entrate accertate, esigibili nell'esercizio di riferimento, ma non incassate.

L'analisi dell'indice di formazione dei residui attivi si effettua in base al seguente rapporto:

$$\frac{\text{Accertamenti - riscossioni a competenza}}{\text{Residui attivi iniziali}} \times 100$$

INDICE DI FORMAZIONE DEI RESIDUI ATTIVI	2015	2016	2017	2018	2019
	38,91%	45,82%	63,69%	28,69%	30,36%

Come si evince dall'andamento complessivo, l'indice relativo alla formazione dei residui è in linea con l'andamento degli ultimi 5 anni, ad eccezione dell'esercizio 2017 che comprende gli accertamenti straordinari relativi all'alluvione.

La tabella sottostante riporta l'indice di formazione dei residui scomposto per Titoli:

TITOLI		2015	2016	2017	2018	2019
Titolo I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	101,07%	61,62%	103,30%	27,59%	31,12%
Titolo II	Trasferimenti correnti	44,44%	55,81%	190,75%	30,52%	12,53%
Titolo III	Entrate extratributarie	46,35%	39,70%	34,17%	23,93%	27,77%
Titolo IV	Entrate in conto capitale	1,22%	2,82%	1,33%	55,03%	46,08%
Titolo V	Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	147,46%	28,92%	20,66%
Titolo VI	Accensione prestiti	-	-	22,27%	0,00%	56,67%
Titolo VII	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-	-	0,00%
Titolo IX	Entrate conto terzi e partite di giro	85,05%	334,91%	13,58%	44,94%	105,18%

1.2.1.2 LO SMALTIMENTO E FORMAZIONE DEI RESIDUI PASSIVI

Per **smaltimento dei residui passivi**, si intende la parte dei residui che è stata pagata (o monetizzata), ovvero la parte che ha trovato compimento nel processo di erogazione delle spese.

L'analisi dell'indice di smaltimento dei residui passivi si effettua in base al seguente rapporto:

$$\frac{\text{Pagamenti a residui}}{\text{Residui passivi iniziali}} \times 100$$

	2015	2016	2017	2018	2019
INDICE SMALTIMENTO RESIDUI PASSIVI	85,04%	85,02%	71,96%	73,78%	64,23%

Lo smaltimento dei residui passivi registra una percentuale di pagamenti leggermente inferiore rispetto all'anno precedente. Relativo principalmente ai residui del titolo II

Nella tabella seguente è rappresentato tale indice diviso per Titoli:

TITOLI		2015	2016	2017	2018	2019
Titolo I	Spese correnti	87,59%	86,87%	79,83%	75,21%	74,69%
Titolo II	Spese in conto capitale	78,23%	87,72%	82,20%	70,09%	35,47%
Titolo III	Spese per incremento attività finanziarie	-	-	-	99,39%	0,00%
Titolo IV	Rimborso prestiti	-	-	-	-	0,00%
Titolo V	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-	-	0,00%
Titolo VII	Uscite per conto terzi e partite di giro	46,7	65,89	30,41	52,23%	52,81%

Per **formazione dei residui passivi**, si fa riferimento alla differenza tra gli impegni di competenza ed i relativi pagamenti di competenza. I residui passivi si formano annualmente, a seguito del riaccertamento ordinario dei residui, momento in cui l'Ente è chiamato a verificare le ragioni del loro mantenimento. Possono essere conservati tra i residui passivi le spese, impegnate, liquidabili, ma non pagate.

L'analisi dell'indice di formazione dei residui passivi si effettua in base al seguente rapporto:

$$\frac{\text{Impegni - Pagamenti di competenza}}{\text{Residui passivi iniziali}} \times 100$$

INDICE DI FORMAZIONE DEI RESIDUI PASSIVI	2015	2016	2017	2018	2019
		95,15%	79,53%	95,16%	73,44%

L'indice della formazione dei Residui passivi ha subito una considerevole diminuzione poiché influenzato dalla reimputazione degli impegni ad esercizi successivi.

Nella seguente tabella si rappresenta la formazione dei Residui suddivisa per Titoli dove spicca il dato relativo al Titolo II che subisce gli effetti del Fondo Pluriennale vincolato.

TITOLI		2015	2016	2017	2018	2019
Titolo I	Spese correnti	87,59%	86,87%	79,83%	54,50%	58,58%
Titolo II	Spese in conto capitale	78,23%	87,72%	82,20%	667,72%	25,53%
Titolo III	Spese per incremento attività finanziarie	-	-	-	-	-
Titolo IV	Rimborso prestiti	-	-	-	-	-
Titolo V	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-	-	-
Titolo VII	Uscite per conto terzi e partite di giro	46,70%	65,89%	30,41%	64,71%	49,20%

1.3 L'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2018 APPLICATO NELL'ESERCIZIO 2019

Prima di procedere all'analisi della spesa relativa all'esercizio 2019 (paragrafo 1.6) è opportuno analizzare l'utilizzo effettuato nel corso dell'esercizio dell'avanzo di amministrazione; l'art. 11, comma 6, lett. c) del D.Lgs. n. 118/2011 prescrive, infatti, uno specifico obbligo informativo per “le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente”.

Al fine di comprendere meglio le scelte poste in essere dall'amministrazione ed anche per ottemperare al dettato normativo, nelle tabelle seguenti viene presentato l'utilizzo effettuato dell'avanzo, nella sua ripartizione tra le spese correnti e quelle d'investimento.

Nel 2019, è stato applicato **avanzo di amministrazione 2018** per un totale di € **15.483.935,60** di cui:

- € 6.067.480,84 di avanzo vincolato per spese correnti;
- € 1.419.324,50 di avanzo accantonato per spese correnti;
- € 3.555.260,15 di avanzo vincolato agli investimenti;
- € 2.995.000,00 di avanzo destinato agli investimenti;
- € 837.279,72 di avanzo libero;
- € 609.590,39 di avanzo libero per compensare minori entrate.

L'avanzo applicato in parte è stato impegnato e in parte è confluita nel Fondo Pluriennale vincolato, così come risulta nella successiva tabella:

	Avanzo applicato	Avanzo impegnato	Avanzo confluito in FPV	% impegnato+FPV/applicato
Spese correnti	8.828.169,85	4.287.281,51	327.434,93	52,27
Spese investimento	6.655.765,75	543.950,71	3.783.336,65	65,01
Totale	15.483.935,60	4.831.232,22	4.110.771,58	57,75

La parte vincolata dell'avanzo di amministrazione non applicata, o applicata e non impegnata, è confluita nell'avanzo di amministrazione 2019.

Risulta importante, per avere un quadro più completo, riportare l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione negli anni precedenti (2015-2019).

Avanzo applicato	2015	2016	2017	2018	2019
Avanzo applicato a spese correnti	2.831.379,16	2.973.650,49	3.560.615,27	7.076.910,74	8.828.169,85
Avanzo applicato per investimenti	9.495.460,10	5.733.878,27	5.833.357,77	13.418.455,19	6.655.765,75
Totale	12.326.839,26	8.707.528,76	9.393.973,04	20.495.365,93	15.483.935,6

1.4 L'ANDAMENTO DELLA CASSA

La gestione delle disponibilità liquide è una delle attività fondamentali dell'amministrazione dell'ente. A conferma di ciò le nuove regole contabili contenute nel Decreto Legislativo 118/2011 hanno reintrodotta l'obbligo della redazione del bilancio preventivo anche per la cassa.

A livello consuntivo, l'analisi di cassa ha il principale obiettivo di verificare l'andamento della gestione passata in riferimento ai vincoli di equilibrio tra incassi e pagamenti. Essa costituisce la base per una valutazione sul mantenimento degli equilibri nel tempo in una tipica ottica prospettica e si attua attraverso lo studio dei risultati di cassa e della "velocità" dei processi che comportano riscossioni e pagamenti.

Il risultato di cassa corrisponde al fondo di cassa esistente alla fine dell'esercizio e si articola in gestione di competenza e gestione residui, come riportato nella tabella successiva:

Il risultato della gestione di cassa

Movimenti 2019	Residui	Competenza	Totale
Fondo cassa iniziale 01/01/19			28.141.718,79
Riscossioni	44.281.803,74	175.561.934,37	219.843.738,11
Pagamenti	32.408.467,10	180.271.970,93	212.680.438,03
Fondo cassa finale 31/12/19	11.873.336,64	- 4.710.036,56	35.305.018,87

Il risultato di cassa può essere inoltre scomposto evidenziando la parte delle quote vincolate relative a vincoli di destinazione, da legge, da trasferimenti e da prestiti, dei quali viene data evidenza nel Conto del Tesoriere, come sotto riportato:

	01/01/2019	31/12/2019
Fondo di cassa	28.141.718,79	35.305.018,87
Di cui: quota vincolata del fondo di cassa	10.735.400,41	11.709.838,10
Quota vincolata utilizzata per spese correnti non reintegrata	0	0

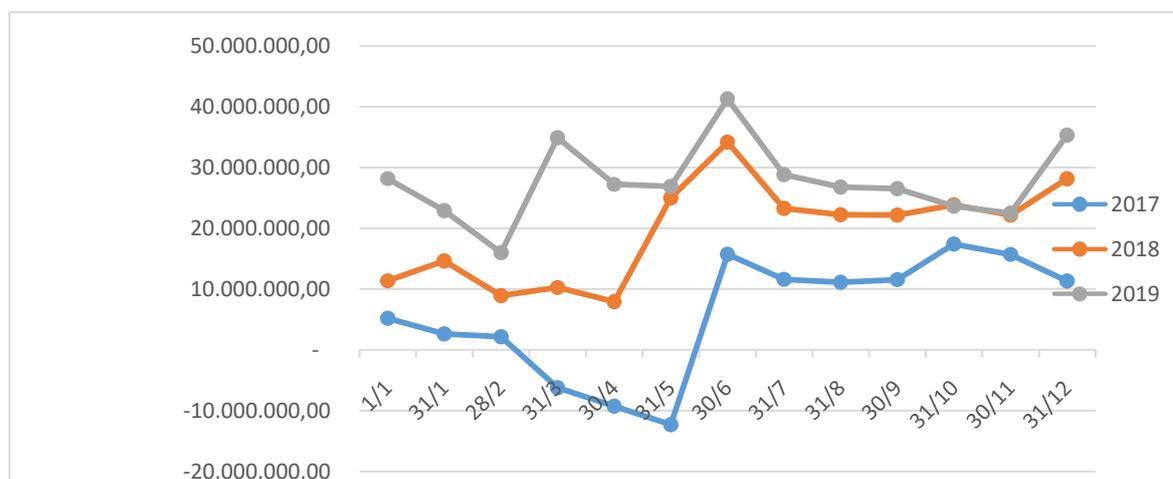
Alla data del 31/12/2019 il saldo risultante dal Conto di diritto di Tesoreria è pari ad € 35.305.018,87, di cui fondi vincolati pari ad € 11.709.838,10 a fronte di un saldo all'1/1/2019 pari ad € 28.141.718,79, di cui fondi vincolati per € 10.735.400,41.

Si ritiene interessante mostrare il trend del fondo di cassa nel quinquennio 2015-2019, evidenziando che, nell'anno 2016, anno in cui l'Ente si è avvalso dell'istituto dell'anticipazione di Tesoreria, si è registrato il minimo storico.

Trend del Fondo di cassa annuale dal 2015 al 2019

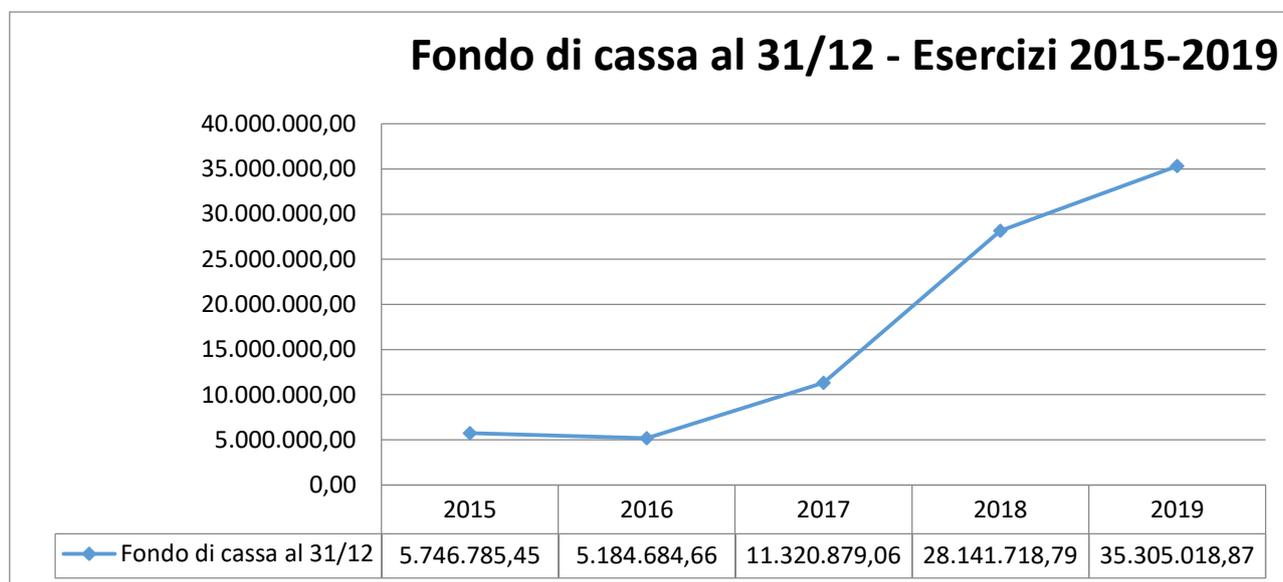
	2015	2016	2017	2018	2019
Fondo di cassa al 31/12	5.746.785,45	5.184.684,66	11.320.879,06	28.141.718,79	35.305.018,87

Più dettagliatamente, nel grafico seguente, si riporta il trend della liquidità di cassa mensile relativa agli esercizi 2017, 2018 e 2019:



La rappresentazione grafica sopra riportata evidenzia come i mesi in cui si registra una maggiore concentrazione della cassa sono raggruppati nel periodo maggio-luglio, che corrisponde alle scadenze degli incassi relativi all'IMU ed alla tassa rifiuti.

Di seguito, si riporta il grafico nel quale sono rappresentati i saldi di chiusura di cassa riferiti agli ultimi 5 anni e dove si nota un andamento sempre crescente.



Per concludere l'analisi dei dati che concorrono a formare il fondo di cassa di fine anno, sono fondamentali i seguenti dati:

- le **riscossioni**, che alla data del 31 dicembre 2019 ammontano complessivamente ad € 219.843.738,11, di cui € 175.561.934,37 in competenza ed € 44.281.803,74 in conto residui;
- i **pagamenti** sostenuti dall'Ente per complessivi € 212.680.438,03, di cui € 180.271.970,93 in competenza ed € 32.408.467,10 in conto residui.

La differenza tra incassi e pagamenti, dà luogo ad un saldo positivo finanziario pari ad € 7.163.300,08.

Negli esercizi intercorrenti dal 2015 al 2017 compresi, l'Ente, per sopperire a momentanee crisi di liquidità, ha fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria. Dall'esercizio 2018 invece si è registrata un'inversione di tendenza in quanto l'Ente non ha più utilizzato tale istituto.

La tabella seguente illustra l'andamento del ricorso all'anticipazione di tesoreria nel corso dell'ultimo quinquennio:

	2015	2016	2017	2018	2019
Utilizzo dell'anticipazione di tesoreria	111.285.086,80	111.285.086,80	36.850.963,06	-	-
Totale di giorni di utilizzo dell'anticipazione di tesoreria	279	338	110	-	-

Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti

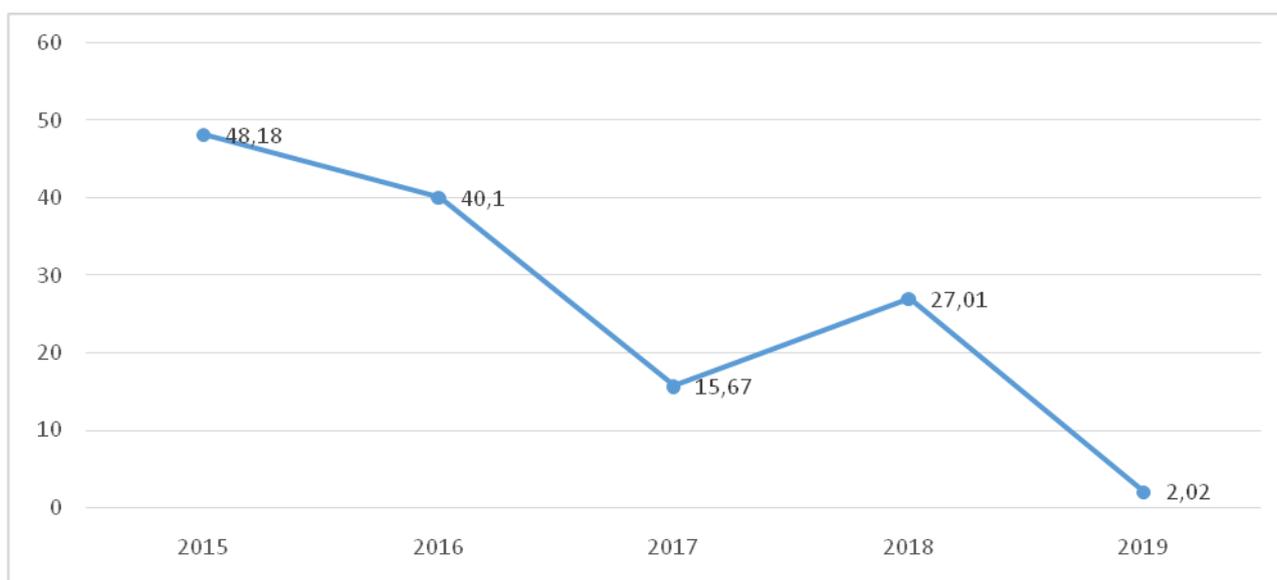
L'indicatore di tempestività dei pagamenti relativo all'annualità 2019, calcolato in termini di ritardo medio di pagamento ponderato in base all'importo delle fatture, risulta pari a 2,02giorni (ai sensi dell'art. 33 del decreto legislativo n. 33/2013 e s.m.i. e considerato il d.p.c.m. 22/09/2014).

Lo stesso indicatore nell'esercizio 2018 era pari a 27,01 giorni.

Il notevole miglioramento registrato, in termini di giorni di ritardo, è dovuto ad apposite procedure interne adottate dagli uffici dei Servizi Finanziari, finalizzate ad un attento monitoraggio del rispetto dei tempi di pagamento dei fornitori, come dettagliatamente descritto nell'attestazione dei tempi di pagamento allegato integrante alla presente Relazione.

Di seguito il riepilogo dell'ITP nell'ultimo quinquennio, rappresentato anche graficamente.

2015	2016	2017	2018	2019
48,18	40,1	15,67	27,01	2,02



1.4.1 LA VELOCITÀ DI RISCOSSIONE

Tramite l'analisi dei tempi del procedimento di acquisizione delle entrate è possibile trarre numerose informazioni gestionali.

L'indicatore che misura la velocità di riscossione delle entrate è il seguente:

$$\frac{\text{Riscossioni di competenza}}{\text{Previsioni definitive di competenza}} \times 100$$

L'indice considera la gestione di competenza applicata ai singoli titoli di entrata, confrontando l'esercizio 2019 con gli anni precedenti (2015/2019).

In via generale, percentuali elevate denotano, efficienza della struttura, bassa difficoltà di esazione dei crediti, effetti positivi nella gestione di cassa. Percentuali basse segnalano, invece, alta difficoltà di esazione dei crediti e conseguenze negative nella gestione di cassa.

Titoli		2015	2016	2017	2018	2019
I	Entrate correnti di natura tributaria, contrib.va e pereq.iva	77,55%	79,15%	62,22%	78,21%	80,85%
II	Entrate da trasferimenti correnti	68,54%	71,46%	42,91%	64,87%	70,57%
III	Entrate extra tributarie	52,04%	57,19%	54,29%	60,60%	57,82%
IV	Entrate in conto capitale	32,43%	12,64%	8,69%	6,97%	9,80%
V	Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	1,26%	0,11%	0,00%
VI	Entrate per accensione di prestiti	78,36%	50,21%	100,00%	66,32%	60,40%
VII	Entrate per anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	83,67%	93,50%	30,71%	0,00%	0,00%
IX	Entrate per conto terzi e partite di giro	67,91%	81,15%	45,21%	38,15%	29,91%

Un buon segnale della velocità di riscossione, proviene invece dalle Entrate Tributarie, che registrano un andamento positivo

L'indice che registra la maggiore flessione è relativo alle Entrate Extra Tributarie (per esempio rette, canoni). Tale segnale richiede un grado di attenzione nelle attività di monitoraggio della riscossione.

L'indice sviluppa inoltre una buona capacità segnaletica se all'analisi statica del periodo considerato, si affianca anche il raffronto dinamico (analisi di andamento).

	2015	2016	2017	2018	2019
ENTRATE TOTALI	72,99%	67,58%	41,79%	39,40%	34,72

A livello complessivo l'andamento dell'indicatore, diminuisce rispetto agli anni precedenti in quanto, come rilevato in precedenza, c'è stato un miglioramento nella riscossione delle Entrate Correnti, da Trasferimenti e da quelle in c/capitale, mentre si registra una diminuzione delle riscossioni delle Entrate Extra Tributarie ed accensione prestiti.

I livelli dei crediti (accertamenti) e la velocità di monetizzazione (riscossione) influiscono anche sull'andamento dei residui attivi. La massima capacità segnaletica si ottiene analizzando contestualmente anche il corrispondente indicatore nel corso degli anni successivi a quello di competenza come precedentemente analizzato nel paragrafo dedicato all'analisi dello smaltimento dei residui.

1.4.2 LA VELOCITÀ DI PAGAMENTO

Analogamente a quanto indicato per l'indice di velocità di riscossione, anche la determinazione dei tempi del procedimento di erogazione delle spese permette di acquisire numerosi informazioni gestionali.

L'indicatore che misura la velocità di pagamento delle spese è il seguente:

$$\frac{\text{Pagamenti di competenza}}{\text{Previsioni definitive di competenza}} \times 100$$

L'indice considera la gestione di competenza ed è applicato ai singoli titoli di spesa.

In via generale, percentuali elevate denotano, efficienza della struttura e buona realizzazione dei programmi e degli obiettivi, percentuali basse segnalano, invece, criticità della struttura dell'ente o difficoltà di portare a termine le iniziative o le attività poste in essere (specie per il settore delle opere pubbliche).

In analogia a quanto rilevato per i corrispondenti indici di velocità di riscossione, anche per le spese tali indici sviluppano una buona capacità segnaletica in quanto all'analisi statica del periodo considerato, si affiancano anche:

- raffronti dinamici prendendo in considerazione più esercizi (analisi di andamento);
- raffronti con corrispondente indicatore della gestione residui che misura lo smaltimento (o pagamento) dei debiti (residui passivi) nel corso degli anni successivi a quello di competenza.

Il trend della velocità di pagamento della spesa corrente nel corso degli ultimi due esercizi ha un andamento abbastanza costante, mentre si segnala un aumento dell'indicatore dei pagamenti in conto capitale.

Titoli		2015	2016	2017	2018	2019
I	SPESE CORRENTI	66,31%	67,32%	56,41%	68,21%	69,73%
II	SPESE IN CONTO CAPITALE	12,31%	7,64%	10,54%	6,67%	9,96%
III	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	86,24%	50,21%	92,00%	50,18%	70,11%
IV	RIMBORSO PRESTITI	100%	99,79%	99,96%	100,00%	98,81%
V	CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	83,67%	93,50%	30,71%	0,00%	0,00%
VII	USCITE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO	63,10%	78,40%	43,65%	36,40%	28,47%

Nella tabella che segue, si riporta invece la media dell'indicatore di pagamento in competenza, correlato alla previsione di spesa.

	2015	2016	2017	2018	2019
SPESE TOTALI	61,49%	66,11%	42,33%	43,58%	46,18%

In via generale, si può affermare che l'andamento del pagamento di tutte le spese in competenza, rapportato alle previsioni definitive di competenza, ha avuto un andamento in leggero miglioramento rispetto al 2018, grazie al trend positivo riportato dalle spese correnti, in conto capitale e per incremento attività finanziarie.

1.5 LA REALIZZAZIONE DELLE ENTRATE

Un soddisfacente indice di accertamento delle entrate correnti (tributarie, contributi e trasferimenti correnti ed extratributarie) è la condizione indispensabile per garantire il pareggio della gestione ordinaria in quanto le spese di funzionamento (spese correnti e rimborso di prestiti) sono finanziate dai primi tre titoli dell'Entrata. Questo si verifica sia nel caso in cui l'entrata venga accertata e riscossa nel medesimo esercizio, sia nel caso in cui venga riscossa negli esercizi successivi. La circostanza che la riscossione si verifichi l'anno dopo influisce sulle disponibilità di cassa, ma non sull'equilibrio del bilancio in competenza, anche se può generare riflessi negativi.

Nelle entrate in conto capitale (contributi in c/capitale, alienazioni e accensione di prestiti) l'accertamento del credito è invece la condizione iniziale per attivare l'investimento. Ad un basso tasso di accertamento delle entrate corrisponde, pertanto, un basso indice di impegno delle spese d'investimento previste nei programmi.

Dall'analisi degli scostamenti tra previsioni e accertamenti o impegni si possono trarre anche alcune considerazioni circa la capacità della struttura dell'ente di realizzare quanto previsto. Spesso, infatti, i dati finanziari segnalano con efficacia il raggiungimento degli obiettivi.

L'indicatore che misura la realizzazione delle entrate è il seguente:

$$\frac{\text{Accertamenti di competenza}}{\text{Previsioni definitive}} \times 100$$

Nella tabella che segue, è rappresentato l'andamento dell'indice di realizzazione delle entrate nel periodo 2015-2019 con particolare riferimento alle entrate correnti ed a quelle in conto capitale:

	2015	2016	2017	2018	2019
ENTRATE CORRENTI (Titoli I, II, III)	98,34%	99,48%	98,80%	98,30%	98,07%
ENTRATE IN CONTO CAPITALE (Titolo IV)	37,35%	14,41%	9,32%	21,91%	31,09%

L'indice di accertamento delle entrate correnti (Titoli I, II, III), che nel 2019 registra un valore pari al 98,07%, rimane quindi stabile rispetto al 2018 (pari al 98,30%), denotando una buona capacità di previsione ed un alto grado di realizzazione delle entrate previste.

L'indice di accertamento delle entrate in conto capitale (Titolo IV) si assesta su un valore pari al 31.09% che risulta essere migliorato rispetto all'anno precedente (che era pari al 21,91%).

Riportiamo di seguito la Tabella che illustra la realizzazione delle Entrate nell'ultimo quinquennio suddivise per Titoli.

TITOLI		2015	2016	2017	2018	2019
Titolo I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	100,06%	100,08%	100,40%	99,16%	100,03%
Titolo II	Trasferimenti correnti	88,36%	93,71%	89,57%	95,54%	80,92%
Titolo III	Entrate extratributarie	98,01%	100,27%	99,68%	96,89%	97,99%
Titolo IV	Entrate in conto capitale	37,35%	14,41%	9,32%	21,91%	31,09%
Titolo V	Entrate da riduzione di attività finanziarie	86,24%	50,21%	99,21%	50,23%	70,11%
Titolo VI	Accensione prestiti	78,36%	53,52%	100,00%	66,32%	69,82%
Titolo VII	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	83,67%	93,50%	30,71%	-	-
Titolo IX	Entrate conto terzi e partite di giro	69,12%	86,73%	45,75%	38,49%	30,85%

La movimentazione registrata al titolo VI nasce dalla contabilizzazione prevista al punto 3.18 dell'allegato 4/2 del D. Lgs. n. 118/2011 in caso di entrata derivante dall'accensione di prestiti. Il principio prevede infatti che nei casi in cui la Cassa Depositi e Prestiti (o altro istituto finanziatore), rende immediatamente disponibili le somme oggetto del finanziamento in un apposito conto intestato all'ente, le stesse si intendono immediatamente esigibili e devono essere accertate e riscosse.

La percentuale pari a zero del Titolo VII dell'Entrata sta a indicare che nell'esercizio cui questo rendiconto si riferisce, così come in quello precedente, l'Ente non ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria, pertanto non si è provveduto ad accertare la relativa entrata.

Di seguito si riporta la tabella che confronta, per ciascun Titolo di cui si compone l'Entrata, la percentuale di accertamento (% di Realizzazione A/B) prendendo come parametri gli accertamenti di competenza (A) e gli stanziamenti finali (B) e la percentuale di riscossione (% di Realizzazione C/A) prendendo come parametri la riscossione di competenza (C) e gli accertamenti di competenza.

TITOLI		Accertamenti Competenza A	Stanziamenti Finali B	% Realizzazione A/B	Riscossione Competenza C	% Realizzazione C/A
Titolo I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	132.440.386,63	132.394.572,35	100,03%	107.042.476,54	80,82%
Titolo II	Trasferimenti correnti	12.096.865,49	14.949.676,26	80,92%	10.550.388,90	87,22%
Titolo III	Entrate extratributarie	47.782.827,67	48.761.578,00	97,99%	28.192.470,22	59,00%
Titolo IV	Entrate in conto capitale	16.365.082,18	52.637.384,07	31,09%	5.159.197,82	31,53%
Titolo V	Entrate da riduzione di attività finanziarie	2.303.000,00	3.285.000,00	70,11%	-	-
Titolo VI	Accensione prestiti	2.662.089,32	3.812.609,50	69,82%	2.303.000,00	86,51%
Titolo VII	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	120.000.000,00	-	-	-
Titolo IX	Entrate conto terzi e partite di giro	23.021.569,08	74.613.000,00	30,85%	22.314.400,89	96,93%
TOTALE ENTRATE		236.671.820,37	450.453.820,18	52,54%	175.561.934,37	74,18%

Dall'analisi della tabella si evidenzia una adeguata percentuale sia di accertamento che di riscossione delle entrate correnti di competenza, specie di quelle tributarie. Si evidenziano invece criticità negli accertamenti e riscossioni dei trasferimenti in conto capitale e nelle riscossioni delle entrate extratributarie.

1.5.1 ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA

Le entrate tributarie rappresentano la parte del bilancio nella quale l'ente esprime la potestà impositiva nel campo delle imposte e delle tasse, quale aspetto della propria autonomia. Sono quindi entrate che dipendono dalle volontà e dall'attività dell'ente, che stanno assumendo sempre maggiore rilevanza e che richiedono l'attivazione di responsabilità politiche e direzionali di particolare efficacia. Negli ultimi anni si è assistito ad un continuo variare del quadro normativo che, ad oggi, vede ancora vigenti, tra le maggiori poste, il fondo di solidarietà comunale, la TARI e l'IMU relativa alle seconde case. Nel 2019 sono stati accertati per la TARI € 38.778.375,30 per l'IMU € 31.400.000,00 ed il Fondo di solidarietà per € 28.640.504,46.

La tabella sottostante analizza la percentuale di previsione (% di Realizzazione B/A) confrontando le previsioni iniziali del Titolo I con l'asestato; l'andamento degli accertamenti (% di Realizzazione C/B) e la percentuale di riscossione (% di Riscossione D/C).

TITOLO I	Previsioni iniziali	Previsioni Definitive (Assestato)	% Realizzazione	Accertam. Competenza	% Realizzazione	Riscossione	% Riscossione
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	A	B	B/A	C	C/B	D	D/C
	133.315.618,44	132.394.572,35	99,31%	132.440.386,63	100,03%	107.042.476,54	80,82%

Dall'analisi dei dati riportati nella tabella si evidenzia una puntuale e precisa capacità di previsione dell'entrata (99,31%), e un andamento degli accertamenti che supera la previsione assestata.

Il parametro derivante dalla riscossione registra un trend positivo, migliorando il valore dello scorso anno che era pari al 78.87%.

1.5.2 TRASFERIMENTI CORRENTI

Nel Titolo II di Entrata sono contabilizzati i trasferimenti ed i contributi sia da Amministrazioni Pubbliche che da imprese, famiglie ed altre istituzioni, destinati a concorrere al finanziamento dell'attività ordinaria dell'Ente rivolta all'erogazione di servizi di propria competenza.

Sono, quindi, classiche entrate di natura derivata, sulle quali l'ente ha potere di attivare finanziamenti, solo attraverso idonee progettualità e per una specifica destinazione. Si precisa che l'accertamento viene effettuato solo in presenza di un Decreto di assegnazione da parte dell'Ente erogante.

In seguito all'applicazione del D. Lgs. 23/2011 recante disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale il peso delle entrate in esame si è notevolmente ridotto negli anni.

Nel 2019 risultano soddisfacenti le percentuali che derivano sia dall'accertamento che dalla riscossione, come rappresentato nella tabella sottostante.

Occorre precisare che nel Titolo II sono comprese i trasferimenti straordinari relativi all'evento alluvionale che ha colpito la città di Livorno nel settembre 2017 (oltre 250 mila Euro, il dato assestato).

TITOLO II	Previsioni iniziali	Previsioni Definitive (Assestato)	% Realizzazione	Accertamenti Competenza	% Realizzazione	Riscossione	% Riscossione
Trasferimenti correnti	A	B	B/A	C	C/B	D	D/C
	12.819.012,60	14.949.676,26	116,62%	12.096.865,49	80,92%	10.550.388,90	87,22%

Rispetto al 2018 possiamo registrare una buona capacità previsionale, l'indice di realizzazione dell'asestato sulle previsioni iniziali passa infatti dallo 87,49% del 2018 al 116,62% del 2019. Diminuisce invece, la percentuale di accertamento che passa dal 95,54% del 2018 allo 80,92% del 2019; migliora notevolmente la capacità di riscossione che dal 67,90% del 2018 aumenta allo 87,22% del 2019.

1.5.3 ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Le Entrate extratributarie costituiscono il terzo componente, insieme alle Entrate correnti ed ai trasferimenti correnti, delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Sono, quindi, entrate proprie non aventi natura tributaria le cui maggiori poste sono costituite dalle sanzioni al Codice della Strada, dai contributi per nidi, materne e mense, dai canoni quali gas, canone idrico, parcheggi, Casalp, Liri e rette RSA.

TITOLO III	Previsioni iniziali	Previsioni Definitive (Assestato)	% Realizzazione	Accertamenti Competenza	% Realizzazione	Riscossione	% Riscossione
Entrate extratributarie	A	B	B/A	C	C/B	D	D/C
	49.842.164,75	48.761.578,00	97,83%	47.782.827,67	97,99%	28.192.470,22	59,00%

Dall'analisi dei dati emerge che la capacità previsionale è molto buona (97,83%), anche se è diminuita rispetto alla percentuale del 2018 (105,31%). Il dato complessivo di realizzazione delle entrate extratributarie è decisamente buono (97,99%) leggermente migliorato rispetto al dato del precedente esercizio (96,89%), mentre risulta meno soddisfacente il grado di riscossione (59,00%) che diminuisce rispetto al dato del 2018 (62,55%).

Come accennato in precedenza, tra le entrate che compongono il Titolo III, rientrano le entrate derivanti dall'attività di controllo e repressione degli illeciti che comprendono le sanzioni amministrative per violazione al Codice della Strada che, dal 2012, per i nuovi principi contabili della sperimentazione, sono accertate non più per cassa ma sulla base delle infrazioni contestate (in uscita è stato previsto apposito Fondo svalutazione crediti a copertura dei mancati incassi).

La tabella sottostante riporta i valori della suddetta posta, il cui indice complessivo relativo agli accertamenti, pari al 101,23%, rappresenta certamente un risultato di rilievo, mentre risulta purtroppo ancora insufficiente la capacità di riscossione, che si ferma al 47,58%, di poco inferiore rispetto allo scorso anno(49,51%).

	Previsioni iniziali	Previsioni definitive (Assestato)	% Realizzazione	Accertam. Competenza	% Realizzazione	Riscossione	% Riscossione
	A	B	B/A	C	C/B	D	D/C
Infrazioni al codice della strada	10.500.000,00	10.500.000,00	100,00%	10.629.374,00	101,23%	5.057.727,83	47,58%

1.5.4 ENTRATE IN CONTO CAPITALE

La fonte di provenienza di queste entrate è decisamente di natura straordinaria, riferibile al patrimonio dell'ente ed all'attivazione di contributi e trasferimenti straordinari. Insieme alle Entrate del Titolo V e VI partecipano al finanziamento delle spese di investimento, ossia lavori pubblici e all'acquisizione di beni durevoli, utilizzati per più esercizi nei processi produttivi erogativi dell'Ente locale.

TITOLO IV	Previsioni iniziali	Previsioni definitive (Assestato)	% Realizzazione	Accertam. Competenza	% Realizzazione	Riscossione	% Riscossione
	A	B	B/A	C	C/B	D	D/C
Entrate in conto capitale	50.795.864,94	52.637.384,07	103,63%	16.365.082,18	31,09%	5.159.197,82	31,53%

Le percentuali conseguite segnalano la difficoltà nella realizzazione e nell'incasso delle entrate in conto capitale. Da rilevare però che rispetto al 2018 la percentuale di accertamento risulta migliorata di quasi 10 punti percentuale (dato 2018 pari a 21,91%), mentre la percentuale di riscossione risulta essere in linea (dato 2018 pari a 31,83%).

1.5.5 ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE – ENTRATE PER ACCENSIONE DI PRESTITI

Questa tipologia di Entrata recepisce la contabilizzazione prevista al punto 3.18 dell'allegato 4/2 del D. Lgs. n. 118/2011, che prevede, nel caso in cui CDP o altro istituto finanziatore rende immediatamente disponibili le somme oggetto del finanziamento in un apposito conto intestato all'Ente, le stesse si intendono immediatamente esigibili e devono essere accertate e rimosse.

Pertanto, anche in tali casi, l'entrata è interamente accertata e imputata nell'esercizio in cui le somme sono rese disponibili. A fronte dell'indicato accertamento, l'Ente registra, tra le spese, l'impegno ed il pagamento riguardanti il versamento dei proventi del prestito al deposito presso la CDP. Il mandato emesso per la costituzione del deposito bancario è versato in quietanza di entrata nel bilancio dell'Ente, consentendo la rilevazione contabile dell'incasso derivante dal prestito. A fronte dell'impegno per la costituzione del deposito bancario, si rileva, imputandolo sempre al medesimo esercizio, l'accertamento delle somme destinate ad essere prelevate dal conto di deposito.

Si riporta di seguito la tabella che illustra quanto descritto:

TITOLI	Previsioni iniziali	Previsioni definitive (Assestato)	% Realizzazione	Accertam. Competenza	% Realizzazione	Riscossione	% Riscossione
	A	B	B/A	C	C/B	D	D/C
V Entrate da riduzione di attività finanziarie	3.285.000,00	3.285.000,00	100,00%	2.303.000,00	70,11%	0,00	0,00%
VI Accensione prestiti	4.297.381,00	3.812.609,50	88,72%	2.662.089,32	69,82%	2.303.000,00	86,51%

1.5.6 ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE

Nel corso del 2019 il Comune di Livorno non ha fatto ricorso all'anticipazione di Tesoreria.

1.5.7 ENTRATE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO

Le Entrate per conto terzi e partite di giro sono relative all'introito delle somme per depositi cauzionali, alla contabilizzazione dei fondi economici ed all'introito di somme alle quali corrisponde un pagamento di pari importo tra le spese per servizi per conto di terzi.

L'art. 1, comma 629 della Legge n. 190 del 23 dicembre 2014 (Legge di Stabilità 2015) ha introdotto il nuovo art. 17-ter del DPR n. 633/1972, che prevede un nuovo sistema di assolvimento dell'Iva denominato "split payment" o "scissione dei pagamenti". In conformità a questo meccanismo, per le operazioni fatturate dal 1° gennaio 2015 per le quali l'esigibilità dell'imposta si verifichi successivamente a tale data, le pubbliche amministrazioni devono versare direttamente all'erario l'Iva che è stata addebitata loro dai fornitori. Per la gestione contabile di questa nuova previsione normativa, è stata allocato nelle entrate per servizi per conto terzi un capitolo ad hoc con uno stanziamento di € 14 milioni, dei quali accertati € 10.573.832,91

TITOLO IX	Previsioni iniziali	Previsioni definitive (Assestato)	% Realizzazione	Accertam. Competenza	% Realizzazione	Riscossione	% Riscossione
	A	B	B/A	C	C/B	D	D/C
Entrate conto terzi e partite di giro	74.613.000,00	74.613.000,00	100,00%	23.021.569,08	30,85%	22.314.400,89	96,93%

Inoltre in questo titolo vengono contabilizzati i movimenti di utilizzo e di reintegro delle somme vincolate di cui all'articolo 180, comma 3, lettera d) del D. Lgs. 267/2000 (che fa riferimento ai vincoli di destinazione delle entrate derivanti da legge, da trasferimenti o da prestiti), secondo le modalità indicate nel principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato 4/2 del D. Lgs. 118/2011. La tabella seguente rappresenta quanto movimentato nel corso dell'anno:

	Previsioni iniziali	Previsioni definitive (Assestato)	% variazione	Accertam. Competenza	% variazione	Riscossione	% riscossione
	A	B	B/A	C	C/B	D	D/C
Destinazione incassi vincolati degli EELL	20.000.000,00	20.000.000,00	100,00%	0	0%	0	0%

1.6 LA REALIZZAZIONE DELLE SPESE

Per quanto riguarda la spesa, in particolare quella corrente, assume un valore particolarmente importante il rapporto che esiste tra impegni e previsioni poiché dimostra – a parità di entrate - che l'Amministrazione è in grado di erogare servizi per il soddisfacimento dei bisogni della collettività. Più la percentuale è minore, più l'Ente è riuscito ad effettuare una previsione corretta.

Si ricorda che per il principio della competenza potenziata previsto dalla sperimentazione dei nuovi sistemi contabili, nelle previsioni definitive sono contenuti anche gli stanziamenti per impegni assunti nell'esercizio, ma imputati all'esercizio nel quale l'obbligazione sarà esigibile.

Inoltre, nell'analisi dei dati di parte corrente, occorre tener presente che alcuni stanziamenti di spesa che sono correlati ad entrate a destinazione vincolata, non possono essere impegnati se prima non si accerta l'entrata collegata.

L'indicatore che misura la realizzazione delle spese è il seguente:

$$\frac{\text{Impegni di competenza}}{\text{Previsioni definitive}} \times 100$$

Nelle tabelle che seguono, si rappresenta l'indicatore sulla realizzazione delle spese nel quinquennio 2015/2019, sia raffrontando il dato complessivo delle spese, sia quello delle spese suddivise per titoli:

Spese complessive

2015	2016	2017	2018	2019
70,92%	74,50%	50,24%	42,24%	40,68%

Spese suddivise per titoli

Titoli		2015	2016	2017	2018	2019
Titolo I	SPESE CORRENTI	85,70%	83,46%	73,63%	80,88%	79,98%
Titolo II	SPESE IN CONTO CAPITALE	17,08%	10,29%	11,90%	16,67%	12,89%
Titolo III	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	86,24%	50,21%	100,00%	50,18%	70,11%
Titolo IV	RIMBORSO PRESTITI	100,00%	99,79%	99,96%	99,99%	98,81%
Titolo V	CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	83,67%	93,50%	30,71%	0,00%	0,00%
Titolo VII	USCITE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO	69,12%	86,73%	45,75%	38,49%	30,85%

La percentuale pari a zero del titolo V della spesa sta ad indicare che nell'esercizio del presente rendiconto, come in quello precedente, l'Ente non ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria, pertanto non sono stati accessi impegni per la sua restituzione all'Istituto cassiere.

Meritano un'ulteriore analisi le spese dei titoli I e II se si integrano i dati della realizzazione delle spese aggiungendo la posta del Fondo Pluriennale vincolato. La formula per la sua determinazione è così composta:

$$\frac{\text{Impegni di competenza + FPV}}{\text{Previsioni definitive}} \times 100$$

		2015	2016	2017	2018	2019
Titolo I	SPESE CORRENTI	85,70%	85,34%	75,55%	82,88%	82,14%
Titolo II	SPESE IN CONTO CAPITALE	17,08%	38,06%	41,72%	48,62%	42,05%

In relazione al grado di realizzazione delle spese, comprensivo del fondo pluriennale vincolato, nel 2019 non si registrano particolari variazioni rispetto all'anno precedente delle spese correnti, mentre si riscontra una leggera diminuzione, nelle spese in conto capitale.

Su queste ultime, nonostante i 29 milioni di euro di impegni stanziati sul Fondo pluriennale vincolato e quindi "rinvii" agli anni successivi, la percentuale di realizzazione rimane piuttosto bassa, collegata alla minore velocità di realizzazione delle spese per investimenti rispetto alle spese correnti.

1.6.1 ALLOCAZIONE DELLE SPESE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER MISSIONI

Nelle tabelle che seguono, si evidenzia la percentuale di incidenza delle spese, classificate per missioni, sul totale impegnato sui titoli I e II ovvero spese correnti ed in conto capitale.

MISSIONE		SPESE CORRENTI	% DI INCIDENZA SUL TOT. SPESA CORRENTE	INVESTIMENTI	% DI INCIDENZA SUL TOT. SPESA IN C/CAPITALE
1	<i>Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>	35.364.263,82	21,83%	1.638.648,73	12,76%
2	<i>Giustizia</i>	7.778,07	0,0048%	-	0,00%
3	<i>Ordine pubblico e sicurezza</i>	8.337.025,41	5,15%	726.566,79	5,66%
4	<i>Istruzione e diritto allo studio</i>	15.585.958,50	9,62%	1.595.315,80	12,42%
5	<i>Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturaliⁱ</i>	8.158.407,44	5,04%	1.571.421,26	12,23%
6	<i>Politiche giovanili, sport e tempo libero</i>	1.634.362,03	1,01%	774.908,41	6,03%
7	<i>Turismo</i>	1.332.008,91	0,82%	-	0,00%
8	<i>Assetto del territorio ed edilizia abitativa</i>	1.965.845,36	1,21%	2.173.484,92	16,92%
9	<i>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>	40.751.222,11	25,16%	632.386,94	4,92%
10	<i>Trasporti e diritto alla mobilità</i>	10.988.157,04	6,78%	3.151.470,79	24,53%
11	<i>Soccorso civile</i>	1.218.066,75	0,75%	75.282,38	0,59%
12	<i>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i>	35.096.147,84	21,67%	244.035,59	1,90%
13	<i>Tutela della salute</i>	217.212,18	0,13%	19.065,22	0,15%
14	<i>Sviluppo economico e competitività</i>	1.066.264,40	0,66%	243.237,83	1,89%
15	<i>Politiche per il lavoro e la formazione professionale</i>	255.683,45	0,16%	-	0,00%
16	<i>Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</i>	-	0,00%	-	0,00%
17	<i>Energia e diversificazione delle fonti energetiche</i>	-	0,00%	-	0,00%
18	<i>Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</i>	-	0,00%	-	0,00%
19	<i>Relazioni internazionali</i>	-	0,00%	-	0,00%
20	<i>Fondi e accantonamenti</i>	-	0,00%	-	0,00%
50	<i>Debito pubblico</i>	-	0,00%	-	0,00%
60	<i>Anticipazioni finanziarie</i>	-	0,00%	-	0,00%
99	<i>Servizi per conto terzi</i>	-	0,00%	-	0,00%
	TOTALE	161.978.403,31	100,00%	12.845.814,66	100,00%

Su un totale impegnato in parte corrente di € 161.978.403,31, le spese destinate alla *Tutela del territorio e dell'ambiente* (missione 9) impattano per il 25,16%, quelle del *Sociale*, che nella missione 12 comprendono anche le spese per gli *asili nido*, per il 21,67% e quelle per i *Servizi istituzionali, generali e di gestione* per il 21,83%.

Sul fronte invece degli investimenti, su un totale impegnato di € 12.845.814,66 si evidenzia che la missione che assorbe un quarto della spesa in c/capitale è quella relativa alla missione 10 *Trasporti e diritto alla mobilità* (24.53%).

1.6.2 ANALISI SPESA CORRENTE

L'analisi delle spese per macro aggregati riguarda le componenti economiche della spesa. La tabella sottostante è volta ad evidenziare la percentuale di incidenza delle spese sul totale delle uscite del titolo I:

MACRO AGGREGATI		IMPEGNATO	% imp/tot	FPV
101	Redditi lavoro dipendente	41.519.240,14	25,63%	
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	2.608.849,11	1,61%	
103	Acquisto di beni e servizi	93.229.791,61	57,56%	
104	Trasferimenti correnti	18.404.664,47	11,36%	
107	Interessi passivi	1.220.226,35	0,75%	
108	Altre spese per redditi da capitale	1.555,80	0,00%	
109	Rimborsi e poste correttive delle Entrate	711.304,37	0,44%	
110	Altre spese correnti	4.282.771,46	2,64%	4.375.859,84
Totale		161.978.403,31	100%	4.375.859,84

Dalla tabella si evidenzia come più della metà degli impegni delle spese correnti sia ascrivibile al macro aggregato 1.03 – *acquisto di beni e servizi*, nel quale rientrano spese per acquisto di beni e forniture correnti, nonché le spese per gli appalti di servizi che l'Ente acquista sul mercato per la realizzazione delle attività di competenza.

La tabella sotto riportata evidenzia il grado di realizzazione delle previsioni iniziali della spesa, classificata per macro aggregati, rilevando la percentuale di incremento o decremento delle previsioni assestate rispetto a quelle iniziali ed alla loro realizzazione rispetto alla previsione definitiva.

MACRO AGGREGATI		PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE (ASSESTATO)	% REALIZZ.	IMPEGNATO	Grado Realizzazione spesa
		A	B	A/B	C	C/B
101	Redditi lavoro dipendente	45.110.545,79	43.914.536,52	-2,65%	41.519.240,14	94,55%
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	2.802.470,90	2.731.643,51	-2,53%	2.608.849,11	95,50%
103	Acquisto di beni e servizi	97.536.351,67	102.691.079,30	5,28%	93.229.791,61	90,79%
104	Trasferimenti correnti	20.164.572,54	21.592.957,12	7,08%	18.404.664,47	85,23%
107	Interessi passivi	1.466.405,08	1.251.654,45	14,64%	1.220.226,35	97,49%
108	Altre spese per redditi da capitale	10.000,00	10.000,00	0,00%	1.555,80	15,56%
109	Rimborsi e poste correttive delle Entrate	423.664,51	783.746,26	84,99%	711.304,37	90,76%
110	Altre spese correnti	27.646.783,24	29.560.177,70	6,92%	4.282.771,46	14,49%
Totale		195.160.793,73	202.535.794,86	3,78%	161.978.403,31	79,98%

Nel macro aggregato 1.10 Altre spese correnti, si rileva una bassa percentuale di realizzazione in quanto vi sono ricompresi i vari accantonamenti a fondo che, per loro natura, non possono essere impegnati. Il grado di realizzazione più basso è riferito al macro aggregato 1.04 “Trasferimenti correnti”, dovuto prevalentemente al mancato accertamento e successivo incasso della correlata Entrata, come nel caso di alcuni trasferimenti regionali (tra cui il contributo per il fondo nazionale inquilini per morosità incolpevole per finita locazione, i canoni affitto L. 432/98, etc.).

È interessante l’analisi della spesa corrente classificata per missioni tenendo conto anche del FPV, come mostrato nella tabella seguente:

	MISSIONE	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE (asestato)	% INCR./DECR (iniz./asses.)	IMPEGNATO	FPV	Grado Realizzazione spesa (imp./ass.)
		A	B	A/B	C	D	(C+D)/B
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	40.586.323,34	40.709.162,01	0,30%	35.364.263,82	2.375.341,78	92,71%
2	Giustizia	11.830,00	11.830,00	0,00%	7.778,07	-	65,75%
3	Ordine pubblico e sicurezza	9.412.347,99	9.922.363,30	5,42%	8.337.025,41	481.756,39	88,88%
4	Istruzione e diritto allo studio	15.929.814,76	16.779.242,93	5,33%	15.585.958,50	-	92,89%
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali i	6.895.804,20	9.083.390,73	31,72%	8.158.407,44	148.139,37	91,45%
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	1.772.845,23	1.806.388,71	1,89%	1.634.362,03	-	90,48%
7	Turismo	1.213.231,10	1.506.113,90	24,14%	1.332.008,91	19.740,82	89,75%
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2.331.134,57	2.204.408,92	-5,44%	1.965.845,36	14.323,36	89,83%
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	41.331.776,25	41.143.929,08	-0,45%	40.751.222,11	700,77	99,05%
10	Trasporti e diritto alla mobilità	12.346.445,07	13.521.120,91	9,51%	10.988.157,04	284.315,13	83,37%
11	Soccorso civile	793.793,78	2.189.362,64	175,81%	1.218.066,75	77.225,43	59,16%
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	39.278.758,70	41.454.266,32	5,54%	35.096.147,84	974.316,79	87,01%
13	Tutela della salute	267.000,00	231.450,00	-13,31%	217.212,18	-	93,85%
14	Sviluppo economico e competitività	1.312.861,90	1.276.638,42	-2,76%	1.066.264,40	-	83,52%
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	279.591,96	314.091,96	12,34%	255.683,45	-	81,40%
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	6.000,00	6.000,00	0,00%	-	-	-
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00%	-	-	-
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00%	-	-	-
19	Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00%	-	-	-
20	Fondi e accantonamenti	21.212.711,80	20.355.962,58	-4,04%	-	-	-
50	Debito pubblico	158.523,08	72,45	-99,95%	-	-	-
60	Anticipazioni finanziarie	20.000,00	20.000,00	0,00%	-	-	-
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00%	-	-	-
	TOTALI	195.160.793,73	202.535.794,86	3,78%	161.978.403,31	4.375.859,84	82,14%

Nella missione 5, oltre alle varie spese correlate alle biblioteche e musei cittadini, sono inclusi anche gli impegni della Mostra dedicata al centenario della nascita di Amedeo Modigliani. Quest'ultima mostra, non prevista ad inizio anno, è stata protagonista, insieme ad eventi programmati, quali Effetto Venezia e Cacciucco Pride, delle spese comprese nella missione 7 dove si registra un incremento, rispetto alla previsione iniziale, del 24,14%.

Si rileva che nella missione 11 – Soccorso civile, sono incluse le spese sostenute in seguito all'evento alluvionale che ha colpito la città di Livorno nel settembre 2017.

1.6.3 ANALISI SPESA IN CONTO CAPITALE

In relazione agli investimenti, nella tabella sotto riportata viene rappresentata l'analisi della spesa partendo dal rapporto, espresso in percentuale, dei macro aggregati sul totale delle spese in conto capitale:

MACRO AGGREGATI		IMPEGNATO	% IMPEGNATO/ TOT. IMPEGNI TITOLO II	FPV
201	Tributi in c/capitale a carico dell'Ente	0	0,00%	
202	Investimenti fissi lordi e acquisto terreni	10.930.512,73	85,09%	
203	Contributi agli investimenti	1.424.358,91	11,09%	
204	Altri trasferimenti in c/capitale	0,00	0,00%	
205	Altre spese in c/capitale	490.953,02	3,82%	29.048.239,69
Totale		12.845.824,66	100,00%	29.048.239,69
403	Rimborso Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine ad altre imprese	5.560.659,03	30,21%	0,00
Totale		18.406.483,69	30,21%	0,00

Dall'analisi dei dati relativi alle spese in c/capitale emerge che la realizzazione delle spese presenta spesso delle percentuali di avvio molto basse, soprattutto nella prima annualità dell'esercizio in cui è previsto lo stanziamento.

Il prospetto seguente analizza le modifiche della spesa a partire dalla previsione iniziale:

MACRO AGGREGATI		PREVISIONI INIZIALI A	PREVISIONI DEFINITIVE (ASSESTATO) B	% REALIZZ. A+/-B	IMPEGNATO C	FPV	Grado Realizzazione spesa C/B
201	Tributi in c/capitale a carico dell'Ente	0,00	0,00	0,00%	0		0,00%
202	Investimenti fissi lordi e acquisto terreni	64.188.590,08	67.531.048,23	5,21%	10.930.512,73		16,19%
203	Contributi agli investimenti	1.800.032,01	1.712.854,69	-4,84%	1.424.358,91		83,16%
204	Altri trasferimenti in c/capitale	0,00	0,00		0,00		
205	Altre spese in c/capitale	25.925.138,71	30.381.613,86	17,19%	490.953,02	29.048.239,69	97,23%
Totale		91.913.760,80	99.625.516,78	8,39%	12.845.824,66	29.048.239,69	42,05%

Nel macro aggregato 2.05 *Altre spese in c/capitale* sono ricompresi i vari accantonamenti a fondo, tra cui il FPV in conto capitale che, come mostrato nella tabella, da solo copre il 95.61% delle previsioni definitive, lasciando la parte residuale (pari all'1.62%) ai vari fondi vincolati ed ai rimborsi, prevalentemente di oneri di urbanizzazione.

Come si può facilmente notare dalla tabella, nelle spese per investimenti riveste un ruolo particolarmente importante il FPV che permette di rinviare all'esercizio successivo l'attivazione di nuovi investimenti, ovvero quando l'obbligazione giuridicamente perfezionata diviene esigibile. Nonostante ciò, il grado di realizzazione degli investimenti registra una bassa percentuale di risorse impegnate rispetto allo stanziamento in bilancio.

Nella tabella seguente si indicano pertanto le spese in conto capitale classificate per missioni, tenendo conto, anche in questo caso del FPV:

MISSIONE		PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE (asestato)	% INCR./DECR (iniz./asses.)	IMPEGNATO	FPV	Grado Realizzazione spesa (imp./ass.)
		A	B	A/B	C	D	(C+D)/B
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	3.425.083,30	3.802.690,74	11,02%	1.638.648,73	1.065.422,73	71,11%
2	Giustizia	5.750,54	5.750,54	-		5.750,54	100,00%
3	Ordine pubblico e sicurezza	1.334.206,92	1.305.963,87	-2,12%	726.566,79	81.604,30	61,88%
4	Istruzione e diritto allo studio	13.356.199,29	14.148.873,43	5,93%	1.595.315,80	5.202.530,37	48,05%
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali i	4.005.944,69	4.395.705,69	9,73%	1.571.421,26	2.080.128,30	83,07%
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	4.688.599,53	5.396.458,79	15,10%	774.908,41	3.829.161,63	85,32%
7	Turismo	0,00	0,00		-	-	-
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	33.383.982,39	35.719.026,02	6,99%	2.173.484,92	4.822.712,87	19,59%
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4.621.005,00	3.935.785,14	-14,83%	632.386,94	2.076.760,67	68,83%
10	Trasporti e diritto alla mobilità	19.387.290,18	22.373.573,72	15,40%	3.151.470,79	7.768.592,67	48,81%
11	Soccorso civile	98.908,77	512.385,77	418,04%	75.282,38	411.160,00	94,94%
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5.459.921,75	5.740.203,42	5,13%	244.035,59	1.275.062,25	26,46%
13	Tutela della salute	8.437,72	67.700,22	702,35%	19.065,22	23.556,00	62,96 %
14	Sviluppo economico e competitività	1.392.647,52	1.432.530,86	2,86%	243.237,83	405.797,36	45,31%
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	-	-	-	-
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	-	-	-	-
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	-	-	-	-
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	-	-	-	-
19	Relazioni internazionali	0,00	0,00	-	-	-	-
20	Fondi e accantonamenti	745.783,20	788.868,57	-	-	-	-
50	Debito pubblico	0,00	0,00	-	-	-	-
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	-	-	-	-
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	-	-	-	-
TOTALI		91.913.760,80	99.625.516,78	8,39 %	12.845.824,66	29.048.239,69	42,05 %

Come già osservato per le spese correnti, si ricorda che nella missione 11 – *Soccorso civile*, sono comprese le spese relative all'alluvione 2017.

La missione 12 - *Diritti sociali, politiche sociali e famiglia*, registra una bassa percentuale di realizzazione della spesa poiché nelle previsioni iniziali e definitive sono allocate, per circa 3 milioni, le risorse per la costruzione del nuovo edificio scolastico in Via Coltellini (quartiere Corea), confluite nell'avanzo vincolato.

La missione 13 – Tutela della salute invece comprende le spese connesse alla costruzione del canile comunale “La cuccia nel bosco” che è stato inaugurato il 9 gennaio 2020.

1.6.4 SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Il principio contabile descritto al punto 3.18 dell'allegato 4/2 del D. Lgs. 118/2011 prevede che nei casi in cui la Cassa Depositi e Prestiti (o altro istituto finanziatore) renda immediatamente disponibili le somme oggetto del finanziamento in un apposito conto intestato all'Ente, le stesse si intendano immediatamente esigibili e debbano essere accertate e riscosse.

Pertanto, anche in tali casi, l'entrata è interamente accertata e imputata nell'esercizio in cui le somme sono rese disponibili. A fronte dell'indicato accertamento l'Ente registra, tra le spese, l'impegno ed il pagamento riguardanti il versamento dei proventi del prestito al deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti.

Il mandato emesso per la costituzione del deposito bancario è versato nel bilancio dell'Ente, consentendo la rilevazione contabile dell'incasso derivante dal prestito. A fronte dell'impegno per la costituzione del deposito bancario, si rileva, imputando l'impegno sempre al medesimo esercizio, l'accertamento delle somme destinate ad essere prelevate dal conto di deposito.

TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie	PREVISIONI INIZIALI A	PREVISIONI DEFINITIVE (ASSESTATO) B	% REALIZZ. B/A	IMPEGNATO C	Grado Realizzazione spesa (C/B)
	3.285.000,00	3.285.000,00	100%	2.303.000,00	70,11%

1.6.5 SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI E CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE.

Le spese per rimborso di prestiti riguardano lo stanziamento previsto per le rate dei mutui assunti negli esercizi precedenti ed ancora in ammortamento, nonché la contabilizzazione delle opere eseguite da privati a scomputo del canone del fitto passivo.

TITOLO 4 - Rimborso prestiti	PREVISIONI INIZIALI A	PREVISIONI DEFINITIVE (ASSESTATO) B	% REALIZZ. B/A	IMPEGNATO C	Grado Realizzazione spesa (C/B)
	5.616.175,00	5.627.409,67	100,20%	5.560.659,02	98,81%

Per quanto concerne il titolo V dell'entrata, relativo alla chiusura delle eventuali anticipazioni ricevute dall'istituto tesoriere, si ricorda, come precedentemente descritto nel paragrafo 1.4 sull'andamento della cassa, che nell'annualità 2019.

L'Ente non ha fatto ricorso a nessuna anticipazione di tesoreria, come ci mostra la successiva tabella.

TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE (ASSESTATO)	% REALIZZ.	IMPEGNATO	Grado Realizzazione spesa
	A	B	B/A	C	(C/B)
	120.000,00	120.000,00	100,00%	0,00	0,00%

1.6.6 SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI

Le spese per conto di terzi sono relative al rimborso delle somme incassate per depositi cauzionali, alla contabilizzazione dei fondi economali ed al pagamento di somme alle quali corrisponde un introito di pari importo tra le entrate per servizi per conto di terzi.

L'art. 1, comma 629 della Legge n. 190 del 23 dicembre 2014 (Legge di Stabilità 2015) ha introdotto l'art. 17-ter del DPR n. 633/1972, che ha previsto il sistema di assolvimento dell'Iva denominato "split payment" o "scissione dei pagamenti". In conformità a questo meccanismo, per le operazioni fatturate dal 1° gennaio 2015 per le quali l'esigibilità dell'imposta si verifichi successivamente a tale data, le Pubbliche Amministrazioni devono versare direttamente all'erario l'Iva che è stata addebitata loro dai fornitori. Per la gestione contabile di questa previsione normativa, è stata allocato nelle spese per servizi per conto terzi un importo pari ad € 14.000.000,00.

Nel bilancio troviamo le spese per conto terzi nel Titolo VII "Uscite per conto terzi e partite di giro" e le stesse sono allocate nella Missione 99 "Servizi per conto terzi".

TITOLO 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE (ASSESTATO)	% REALIZZ.	IMPEGNATO	Grado Realizzazione spesa
	A	B	B/A	C	(C/B)
	74.613.000,00	74.613.000,00	100%	23.021.569,08	30,85%

In questo titolo inoltre vengono contabilizzati i movimenti di utilizzo e di reintegro delle somme vincolate di cui all'articolo 180, comma 3, lettera d) del D. Lgs. 267/2000, secondo le modalità indicate nel principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato 4/2 del D. Lgs. 118/2011. Nell'esercizio 2019, non ci sono state movimentazioni.

Infine, vengono contabilizzati a partite di giro anche le trattenute fiscali e previdenziali inerenti l'erogazione degli stipendi.

1.7 VERIFICA CREDITI DEBITI RECIPROCI TRA ENTE E I PROPRI ENTI STRUMENTALI E LE SOCIETÀ CONTROLLATE E PARTECIPATE

L'art. 11, comma 6 del D. Lgs. n. 118/2011 stabilisce i contenuti minimi che devono essere illustrati nella relazione sulla gestione, allegata al Rendiconto della Gestione. In particolare, la lettera j) prevede l'inserimento, nella stessa, di una sezione riguardante gli esiti della verifica dei crediti e debiti tra l'ente ed i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate.

La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, deve evidenziare analiticamente eventuali discordanze, fornendone la motivazione; in tal caso l'ente dovrà assumere, senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari alla riconciliazione delle partite debitorie e creditorie.

Ai fini dell'attuazione del dettato normativo sopra esposto, è stata richiesta agli organismi partecipati rientranti nel cd. "Gruppo Comunale" una nota illustrativa della situazione dei crediti e dei debiti verso l'Amministrazione Comunale asseverata dai rispettivi organi di revisione.

Il primo passaggio fondamentale di questa attività è stata l'individuazione del cd. "Gruppo Comunale" al 31/12/2019. A tal fine, gli artt. 11 ter, quater e quinquies del D. Lgs. 118/2011 definiscono i criteri di classificazione delle società ed Enti partecipati. In particolare, per la classificazione delle società partecipate è necessario inserire esclusivamente le società partecipate dall'Amministrazione Comunale, direttamente o indirettamente, delle quali si dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata. Per tale ragione, fa parte di questa categoria esclusivamente la società ASA spa e le sue partecipate.

Dalla verifica dei contenuti delle predette certificazioni, messe a confronto con le scritture contabili dell'Ente deriva la seguente informativa, che analizza separatamente:

- I crediti e i debiti reciproci di natura commerciale e patrimoniale, per i quali sono state analizzate e illustrate eventuali discordanze;
- I crediti di natura tributaria forniti dal Settore Entrate.

VERIFICA CREDITI/DEBITI DI NATURA COMMERCIALE E PATRIMONIALE

Società Controllate dirette	Crediti della Società (*)	Debiti del Comune	Debiti della società (*)	Crediti del Comune
A.AM.P.S. spa	3.260.570,03	3.686.487,79	1.371.285,84	817.917,11
ESTEEM srlu	433.350,00	550.647,00	6.650,00	-
CASALP spa	505.323,31	85.390,10	4.484.022,54	4.519.392,85
SPIIL spa	-	-	-	-
LIRI spa (in liquidazione)	-	-	8.302.631,98	10.129.219,00
Farma.Li srlu	2.144,02	3.494,00	769.868,77	940.860,00
ATL srl (in liquidazione)	-	-	-	-

(*) gli importi sono al netto dell'iva

A.AM.P.S. Spa

I debiti dell'Amministrazione a copertura del credito della società risultano pari ad € 3.686.487,79 a fronte di crediti risultanti dalla contabilità di AAMPS pari ad € 3.260.570,03. Tale discordanza è relativa ad un disallineamento temporale (a cavallo tra due esercizi) tra la data dell'emissione di una fattura da parte della società e l'assunzione dell'impegno di spesa da parte dell'A.C. ed il calcolo dell'iva che per il Comune di Livorno risulta essere presente nei saldi del debito.

I crediti dell'Amministrazione nei confronti della società risultano pari ad € 817.917,11 a fronte di debiti risultanti dalla contabilità di AAMPS pari ad € 1.371.285,84. Tale discordanza è relativa, principalmente, a un credito che non trova evidenza nelle scritture contabili dell'ente in quanto trattasi di una somma trasferita ad AAMPS per lavori di bonifica e la cui restituzione per la parte non rendicontata dalla società non è ancora stata verificata e quantificata dall'Ente.

Tali differenze saranno oggetto di un approfondimento nel corso dell'esercizio 2020.

ESTEEM srlu

I debiti dell'Amministrazione a copertura del credito della società risultano pari ad € 550.647,00 a fronte di crediti risultanti dalla contabilità di ESTEEM pari ad € 433.350,00. Tale differenza è relativa alla contabilizzazione dell'iva e al costo del servizio affidato che è risultato inferiore rispetto a quanto preventivato.

Per quanto riguarda i crediti dell'Amministrazione nei confronti della società, si riferiscono al rimborso per il personale comandato relativi ad oneri accessori ed indennità di risultato. Dalla contabilità della società risulta un debito pari ad € 6.650,00 che non è stato ancora verificato dall'Ente. Tale attività saranno oggetto di un approfondimento nel corso dell'esercizio 2020.

CASA.L.P. Spa

I debiti dell'Amministrazione a copertura del credito della società risultano pari ad € 85.390,10 a fronte di crediti risultanti dalla contabilità di CASALP pari ad € 505.323,31. Tale discordanza è relativa, principalmente, a fatture per corrispettivi tecnici per interventi su beni di proprietà del Comune che saranno oggetto di analisi e verifica tra l'A.C. e la società nel corso dell'esercizio 2020.

I crediti dell'Amministrazione nei confronti della società risultano pari ad € 4.519.392,85 a fronte di debiti risultanti dalla contabilità di CASALP pari ad € 4.484.022,54. Tale discordanza è relativa, principalmente, al disallineamento tra le rilevazioni contabili relative al canone concessorio. Tali differenze saranno oggetto di un approfondimento nel corso dell'esercizio 2020.

SPII Spa

Non risultano posizioni debitorie e creditorie di natura commerciale e patrimoniale aperte. Risultano invece delle pendenze tributarie evidenziate successivamente nell'apposita tabella.

L.I.R.I. Spa in liquidazione

Le scritture contabili risultano allineate considerando la contabilizzazione dell'iva di competenza. Si rileva una differenza per un importo modesto (pari ad € 8,34) negli accertamenti dell'A.C. relativi agli arrotondamenti per l'iva.

A.T.L. Srl in liquidazione

Non risultano posizioni debitorie e creditorie di natura commerciale e patrimoniale aperte.

FARMA.LI s.r.l.u

Il credito dell'Ente relativo ai canoni di concessione per il servizio di gestione delle farmacie comunali risulta essere pari ad € 940.860,00 rispetto al debito certificato dalla società pari ad € 769.868,77. Tenuto conto dell'iva, il credito dell'Ente relativo ai canoni di concessione risulta essere inferiore di € 1.620,10. Tale disallineamento è esclusivamente relativo al metodo di calcolo del canone e sarà oggetto di un approfondimento nel corso dell'esercizio 2020.

I debiti dell'Ente sono perfettamente allineati con i crediti della società comprensivi dell'iva.

SOCIETA' CONTROLLATE INDIRETTAMENTE	Crediti della Società (*)	Debiti del Comune	Debiti della società (*)	Crediti del Comune
PIATTAFORMA BISCOTTINO SPA (tramite aamps)	-	-	-	-
CTT NORD (tramite atl)	69.328,89	372.622,17	262.881,24	251.816,52
CASTIMM SRL (tramite spil)	-	-	-	-
PST-BIC (tramite spil)	-	-	-	-
CONSORIZIO TOSCANA MEDITERRANEA in liq. (tramite atl)	-	-	-	-
CROCIERE E TURISMO SRL (tramite atl)	-	-	-	-
REJET SPA (tramite aamps)	-	-	-	-
CONSORIZIO ENERGIA LIBERA LIVORNO (tramite aamps)	-	-	-	-
SPILSTRATEGIC CONTRACT LOGISTIC (tramite spil)	-	-	-	-

(*) gli importi sono al netto dell'iva

CTT NORD Spa

La discordanza tra i debiti della società nei confronti dell'Ente, pari ad € 11.064,72, e il credito dell'Amministrazione è relativa al metodo di calcolo del canone di locazione di via P. Impastato per il secondo semestre 2019 che è stato sottostimato dall'Ente per il mancato adeguamento del conguaglio ISTAT. Tale disallineamento sarà oggetto di un approfondimento da parte degli uffici competenti nel corso dell'esercizio 2020

Per quanto riguarda i crediti della società nei confronti dell'Ente, dalla contabilità dell'A.C. risultano impegni di spesa per € 372.622,17 a fronte di fatture da pagare per € 69.328,89. Il disallineamento deriva da cauzioni definitive per obbligazioni assunte nei confronti del Comune di Livorno (per € 153.377,58) ed economie derivanti da impegni di spesa non eliminati dagli uffici in fase di riaccertamento residui che saranno oggetto di un approfondimento nel corso dell'esercizio 2020.

SOCIETA' PARTECIPATE DIRETTAMENTE	Crediti della Società (*)	Debiti del Comune	Debiti della società (*)	Crediti del Comune
ASA spa	71.321,42	446.142,24	5.915.938,10	6.594.487,98

(*) gli importi sono al netto dell'iva

ASA SPA

Il credito dell'Ente relativo ai canoni di concessione per il servizio idrico integrato ed il servizio di distribuzione del gas risulta inferiore di € 71.745,83 rispetto al debito certificato dalla società. Tale disallineamento sarà oggetto di un approfondimento nel corso dell'esercizio 2020.

Il debito dell'Ente nei confronti della società risulta superiore di € 374.820,82 rispetto ai crediti certificati da ASA. Sono in corso le verifiche per riallineare le rispettive contabilità relative al pagamento delle bollette per utenze.

SOCIETA' PARTECIPATE INDIRETTAMENTE	Crediti della Società (*)	Debiti del Comune	Debiti della società (*)	Crediti del Comune
CORNIA MANUTENZIONI SRL (tramite asa)				
GIUNTI CARLO ALBERTO SRL (tramite asa)	-	-	-	-
SINTESIS SRL (tramite asa)	-	-	-	-
OLT OFF SHORE LNG TOSCANA SPA (tramite asa)	-	-	18.300,00	15.000,00
TI - FORMA SRL (tramite asa)	-	-	-	-
CONSORZIO ARETUSA (tramite asa)	-	-	-	-

(*) gli importi sono al netto dell'iva

OLT OFF SHORE LNG TOSCANA SPA

Il credito dell'Ente relativo ad una sponsorizzazione per attività culturali risulta inferiore per € 3.300,00 rispetto al debito dichiarato della società. Tale differenza sarà oggetto di un riallineamento nel corso dell'esercizio 2020.

Non risultano posizioni debitorie e creditorie di natura commerciale e patrimoniale con le seguenti partecipate indirettamente:

- CORNIA MANUTENZIONI SRL
- GIUNTI CARLO ALBERTO SRL
- SINTESIS SRL
- TI - FORMA SRL
- CONSORZIO ARETUSA

ENTI CONTROLLATI E PARTECIPATI	Crediti della Società (*)	Debiti del Comune	Debiti della società (*)	Crediti del Comune
FONDAZIONE LEM		12.302,00	-	-
FONDAZIONE GOLDONI	21.182,58	123.882,75	-	-
FONDAZIONE TROSSI UBERTI	1.100,00	1.100,00	-	-
FONDAZIONE LIVORNO				153.508,98
CONSORZIO LA STRADA DEL VINO	-	-	-	-
CENTRO BIOLOGIA MARINA (CIBM)	9.297,00	9.297,00		
ASSOCIAZIONE BANDA DELLA CITTA DI LIVORNO	-	-	-	-
AUTORITA' IDRICA TOSCANA-AIT	-	-	-	-
AUTORITA' PER IL SERVIZIO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE TOSCANA COSTA	-	-	-	-

(*) gli importi sono al netto dell'iva

FONDAZIONE LEM

Il debito dell'Ente nei confronti della fondazione risulta superiore per € 12.302,00. Tale disallineamento è relativo a:

- la quota di affitto dell'Ente Parco, che tra i debiti della contabilità dell'Amministrazione risulta pari ad € 2.102,00 mentre nella contabilità del LEM è pari ad € 16.800,00;
- la quota di affitto degli Uffici di Piano che tra i debiti della contabilità dell'Amministrazione risulta pari a € 10.200,00 mentre non è presente nella contabilità del LEM.

Tali differenze saranno oggetto di un approfondimento nel corso dell'esercizio 2020.

FONDAZIONE GOLDONI

Il debito dell'Ente nei confronti della fondazione risulta, pari ad € 123.882,75, risulta essere superiore per € 102.700,16 in quanto è relativo ad un trasferimento per l'organizzazione della Mostra di Modigliani non ancora erogato a favore della Fondazione alla fine dell'esercizio 2019 che è stato regolarizzato all'inizio dell'anno 2020.

TROSSI UBERTI

Le scritture contabili risultano allineate.

FONDAZIONE LIVORNO

Dai dati della nostra contabilità risulta un credito di € 153.508,98 a titolo di contributo per varie attività sociali e nessuna posizione debitoria. La Fondazione non ha fornito evidenze contabili alla richiesta dell'A.C.

CENTRO DI BIOLOGIA MARINA.

Le scritture contabili risultano allineate.

CONSORZIO LA STRADA DEL VINO

Dai dati della nostra contabilità non risultano posizioni debitorie e creditorie di natura commerciale e patrimoniale. Il consorzio, comunque, non ha fornito né i riscontri contabili da noi richiesti, né la nota asseverata dall'organo di revisione.

VERIFICA CREDITI/DEBITI DI NATURA TRIBUTARIA

Il Settore Entrate ha comunicato le posizioni debitorie delle società partecipate come risultano dalla contabilità dell'Ente che si riportano di seguito:

Società	Tributo	Anno	Credito del Comune	Note	
AAMPS	TOSAP	2012	0,00	inseriti nel concordato	
	TOSAP	2013	11.812,00	inseriti nel concordato	
	TOSAP	2014	107.662,00	inseriti nel concordato	
	TOSAP	2015	214.423,00	inseriti nel concordato	
	TOSAP	2016	25.161,00	inseriti nel concordato	
	IMU		2014	25.350,34	inseriti nel concordato
			2015	32.470,70	inseriti nel concordato
			2016	8.034,00	inseriti nel concordato
	Canone Ricognizione Dominio		2016	79,87	inseriti nel concordato
			2015	522,00	inseriti nel concordato
			2014	522,00	inseriti nel concordato
	TARI		2014	16.855,06	inseriti nel concordato
			2015	57.058,87	inseriti nel concordato
			2016	8.730,32	inseriti nel concordato

ATL (in liquidazione)	Canone pubblicitario per pensiline	2009 2010 2011	50.127,00	
L.I.R.I. SPA (in liquidazione)	Imposta Comunale Pubblicità	2007	1.236,00	avviso ICP di accertamento in ingiunzione nel 2012
FONDAZIONE LIVORNO	TOSAP	2019	100,00	tosap permanente passo carrabile accesso ad immobile via Piave
SPIL	ICI	2011	101.054,73	
		2012/2013	608.967,85	
	IMU	2014/2015	610.058,81	
		2016	311.205,93	
		2017	310.602,46	
		2018	308.324,44	
		2019	97.924,89	

Per quanto riguarda la società SPIL il debito IMU per gli anni 2016, 2017 e 2018 corrisponde con le risultanze contabili. Per gli anni precedenti (ICI e IMU) è stata emessa ingiunzione fiscale.

1.8 GLI INDICATORI RELATIVI AI SERVIZI

In relazione ai servizi definiti "indispensabili" e a "domanda individuale" che analizzeremo nei prossimi paragrafi, il legislatore ha previsto degli indicatori cui valori sono diretti a misurare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa posta in essere.

Al fine di comprendere ancor meglio il significato di dette affermazioni, appare opportuno richiamare l'attenzione sul contenuto che la dottrina riconosce a questi termini. In particolare, per **efficienza** si intende la capacità di minimizzare le risorse impiegate a parità di output ottenuto o, alternativamente, la capacità di massimizzare il risultato, dato un certo quantitativo di mezzi a disposizione. L'**efficacia**, invece, rappresenta la capacità dell'organizzazione di raggiungere gli obiettivi assegnati alla stessa. Il rapporto tra risultati ed obiettivi misura quindi il grado di efficacia di un servizio e, confrontando tra loro elementi non necessariamente monetari, introduce parametri nuovi nella valutazione della gestione.

Nei paragrafi che seguono saranno evidenziati i risultati di detti rapporti nel nostro ente.

1.8.1 SERVIZI INDISPENSABILI

I servizi indispensabili sono definiti dall'art. 1 nel Decreto Ministeriale del 28/05/93 *“Individuazione, ai fini della non assoggettabilità ad esecuzione forzata, dei servizi locali indispensabili dei comuni, delle province e delle comunità montane”* e rappresentano le condizioni minime di organizzazione dei servizi pubblici locali e la loro diffusione sul territorio con caratteristica di uniformità (art. 37 lettera h del Dlgs 504/92)

Nei Comuni tali servizi sono i seguenti:

- servizi connessi agli organi istituzionali;
- servizi di amministrazione generale, compreso il servizio elettorale;
- servizi connessi all'ufficio tecnico comunale;
- servizi di anagrafe e di stato civile;
- servizio statistico;
- servizi connessi con la giustizia;
- servizi di polizia locale e di polizia amministrativa;
- servizio della leva militare;
- servizi di protezione civile, di pronto intervento e di tutela della sicurezza pubblica;
- servizi di istruzione primaria e secondaria;
- servizi necroscopici e cimiteriali;
- servizi connessi alla distribuzione dell'acqua potabile;
- servizi di fognatura e di depurazione;
- servizi di nettezza urbana;
- servizi di viabilità e di illuminazione pubblica.

Le informazioni ricavabili dagli indicatori di efficienza dei Servizi Indispensabili sono limitate a rilevare il costo unitario per popolazione del servizio. In altri termini, il risultato derivante dai rapporti richiesti dal legislatore è diretto a mostrare il costo del servizio per singolo cittadino o comunque per singola unità.

Per gli stessi servizi sono previsti anche dei parametri di efficacia, ossia indicatori che non si rapportano con i valori derivanti dalla gestione finanziaria ma, nell'analisi di dati specifici, permettono ulteriori indagini che possono portare a particolari riflessioni. Da qui nascono i rapporti tra numero degli addetti ai servizi e la popolazione, tra domande presentate e domande evase, tra il numero di aule e gli studenti frequentanti, tra km di strade illuminate e km di strade totali.

La quantificazione delle spese afferenti i servizi indispensabili è stata effettuata mediante l'estrazione dalla contabilità finanziaria degli impegni dell'esercizio 2019, classificati per specifica missione e programma.

Di seguito la rappresentazione tabellare riepilogativa dei servizi indispensabili per la quale preme precisare che:

- il servizio di leva, in quanto non più obbligatorio, lo si trova ricompreso nei servizi di anagrafe e stato civile;
- non sono riportati gli indicatori dell'acquedotto, della fognatura e depurazione, e nettezza urbana in quanto la gestione dei suddetti servizi è stata esternalizzata.

Prospetto di individuazione dei servizi indispensabili

SERVIZI INDISPENSABILI	MISS.	PROGRAMMA	SPESE 2017	N. ADDETTI	SPESE 2018	N. ADDETTI	SPESE 2019	N. ADDETTI	
ORGANI ISTITUZIONALI	1	1	Organi istituzionali	2.491.087,62	66,60	2.152.210,52	62,30	2.287.946,17	46,71
AMMINISTRAZIONE GENERALE	1	2	Segreteria generale	2.112.242,16	12,30	784.325,03	20,10	782.048,38	17,51
	1	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	14.481.606,20	58,70	10.667.158,45	64,60	9.583.809,53	35,54
	1	4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	2.303.882,75	45,50	2.738.780,16	44,00	3.081.086,81	31,60
	1	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	2.132.200,34	25,00	1.543.280,04	23,50	2.973.369,37	15,00
	1	10	Risorse umane	14.076.261,08	48,30	12.829.835,16	50,20	13.231.546,74	47,97
	1	11	Altri servizi generali	257.385,58	42,00	1.581.708,36	36,10	1.619.372,31	40,85
			35.363.578,11	231,80	30.145.087,20	238,50	31.271.233,14	188,47	
UFFICIO TECNICO	1	6	Ufficio tecnico	1.704.765,00	66,60	1.696.032,07	54,30	1.646.340,47	45,67
SERVIZIO ANAGRAFE E STATO CIVILE	1	7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	1.733.456,79	53,50	2.392.691,46	58,30	2.881.389,31	47,83
SERVIZIO STATISTICO	1	8	Statistica e sistemi informativi	407.105,72	26,80	1.188.277,77	30,60	1.219.003,46	28,83
UFFICI GIUDIZIARI	2	1	Uffici Giudiziari	116.481,64	1,00	32.126,03	1,00	7.778,07	0,00
POLIZIA MUNICIPALE	3	1	Polizia locale e amministrativa	8.545.110,93	252,30	9.142.129,29	260,60	9.063.592,20	202,45
PREVENZIONE E PROTEZIONE	11	1	Sistema di protezione civile	272.569,54	6,20	294.450,26	4,90	261.208,25	5,67
	11	2	Interventi a seguito di calamità naturali	11.337.214,30		1.820.811,54		1.032.140,88	
			11.609.783,84	6,20	2.115.261,80	4,90	1.293.349,13	5,67	
ISTRUZIONE PRIMARIA E SECONDARIA	4	2	Altri ordini di istruzione non universitaria	3.087.328,97		3.274.928,93		3.718.417,84	0,00
	4	6	Servizi ausiliari all'istruzione	7.031.398,95	15,60	7.021.017,83	17,10	6.879.181,46	11,15
	4	7	Diritto allo studio	666.846,07		744.521,26		690.914,60	
			10.785.573,99	15,60	11.040.468,02	17,10	11.288.513,90	11,15	
SERVIZI NECROSCOPICI E CIMITERIALI	12	9	Servizi necroscopici e cimiteriali	1.407.090,10	8,30	1.347.378,06	10,00	1.660.358,24	6,25
VIABILITA' E ILLUMINAZIONE	10	5	Viabilità e infrastrutture stradali	6.493.349,03	27,40	7.515.489,32	23,50	8.944.613,11	50,41

Tabella relativa al parametro di efficacia dei servizi indispensabili

SERVIZI INDISPENSABILI per comuni ed unioni di comuni							
SERVIZIO	PARAMETRO DI EFFICACIA	ANNO	%	ANNO	%	ANNO	%
		2017	EFFICACIA	2018	EFFICACIA	2019	EFFICACIA
1. Servizi connessi agli organi istituzionali	numero addetti	66,6	0,04%	74,4	0,05%	46,71	0,03%
	popolazione	158371		157783		157452	
2. Amministrazione generale, compreso servizio elettorale	numero addetti	248,8	0,16%	226,4	0,14%	188,47	0,12%
	popolazione	158371		157783		157452	
3. Servizi connessi all'ufficio tecnico comunale	domande evase	591	90,92%	528	118,12%	330	100,30%
	domande presentate	650		447		329	
4. Servizi di anagrafe e stato civile	numero addetti	36,5	0,02%	54,3	0,03%	47,83	0,03%
	popolazione	158371		157783		157452	
5. Servizio statistico	numero addetti	26,8	0,02%	30,6	0,02%	28,83	0,02%
	popolazione	158371		157783		157452	
6. Servizi connessi con la giustizia							
7. Polizia locale e amministrativa	numero addetti	252,3	0,16%	260,6	0,17%	202,45	0,13%
	popolazione	158371		157783		157452	
8. Servizio della leva militare							
9. Protezione civile, pronto intervento e tutela della sicurezza pubblica	numero addetti	6,2	0,0039%	4,9	0,0031%	5,67	0,0036%
	popolazione	158371		157783		157452	
10. Istruzione primaria e secondaria inferiore	numero aule	504	4,34%	507	4,41%	507	4,39%
	nr studenti frequentanti	11618		11507		11553	
11. Servizi necroscopici e cimiteriali							
12. Acquedotto	mc acqua erogata						
	nr abitanti serviti						
	unità immobiliari servite						
13. Fognatura e depurazione	totale unità immobiliari						
	unità immobiliari servite						
14. Nettezza urbana	freq. media settimanale di raccolta						
	7						
	unità immobiliari servite						
15. Viabilità e illuminazione pubblica	km strade illuminate	350	66,29%	350	66,29%	350	66,29%
	totale km strade	528		528		528	

Tabella relativa al parametro di efficienza dei servizi indispensabili

SERVIZI INDISPENSABILI per comuni ed unioni di comuni							
SERVIZIO	PARAMETRO DI EFFICIENZA	ANNO	%	ANNO	%	ANNO	%
		2017	EFFICIENZA	2018	EFFICIENZA	2019	EFFICIENZA
1. Servizi connessi agli organi istituzionali	costo totale	2.491.087,62	15,73	2.152.210,52	13,64	2.287.946,17	14,53
	popolazione	158371		157783		157452	
2. Amministrazione generale, compreso servizio elettorale	costo totale	35.363.578,11	223,30	30.145.087,20	191,05	31.271.233,14	198,61
	popolazione	158371		157783		157452	
3. Servizi connessi all'ufficio tecnico comunale	costo totale	1.704.765,00	10,76	1.696.032,07	10,75	1.646.340,47	10,46
	popolazione	158371		157783		157452	
4. Servizi di anagrafe e stato civile	costo totale	1.733.456,79	10,95	2.392.691,46	15,16	2.881.389,31	18,30
	popolazione	158371		157783		157452	
5. Servizio statistico	costo totale	407.105,72	2,57	1.188.277,77	7,53	1.219.003,46	7,74
	popolazione	158371		157783		157452	
6. Servizi connessi con la giustizia	costo totale	116.481,64	0,74	32.126,03	0,20	7.778,07	0,05
	popolazione	158371		157783		157452	
7. Polizia locale e amministrativa	costo totale	8.545.110,93	53,96	9.142.129,29	57,94	9.063.592,20	57,56
	popolazione	158371		157783		157452	
8. Servizio della leva militare	costo totale						
	popolazione						
9. Protezione civile, pronto intervento e tutela della sicurezza pubblica	costo totale	11.609.783,84	73,31	2.115.261,80	13,41	1.293.349,13	8,21
	popolazione	158371		157783		157452	
10. Istruzione primaria e secondaria inferiore	costo totale	10.785.573,99	928,35	11.040.468,02	959,46	11.288.513,90	977,11
	nr studenti frequentanti	11618		11507		11553	
11. Servizi necroscopici e cimiteriali	costo totale	1.407.090,10	8,88	1.347.378,06	8,54	1.660.358,24	10,55
	popolazione	158371		157783		157452	
12. Acquedotto	costo totale						
	mc acqua erogata						
13. Fognatura e depurazione	costo totale						
	km rete fognaria						
14. Nettezza urbana	costo totale						
	totale assistiti						
15. Viabilità e illuminazione pubblica	costo totale	6.493.349,03	18.552,43	7.515.489,32	21.472,83	8.944.613,11	25.556,04
	Km strade illuminate	350		350		350	

1.8.2 SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

I servizi a domanda individuale trovano classificazione nel decreto ministeriale 31 dicembre 1983 “Individuazione delle categorie dei servizi pubblici locali a domanda individuale”. Il decreto prevede che i Comuni sono tenuti a definire, non oltre la data della deliberazione del bilancio, la misura percentuale dei costi complessivi di tutti i servizi pubblici a domanda individuale e che per gli stessi, le province, i comuni, i loro consorzi e le comunità montane sono tenuti a richiedere la contribuzione degli utenti, anche a carattere non generalizzato.

Nelle premesse allo stesso decreto ministeriale, si definiscono servizi pubblici a domanda individuale tutte quelle attività gestite direttamente dall’ente, che siano poste in essere non per obbligo istituzionale, che vengono utilizzate a richiesta dell’utente e che non siano state dichiarate gratuite per legge nazionale o regionale e che non possono essere considerati servizi pubblici a domanda individuale quelli a carattere produttivo, per i quali il regime delle tariffe e dei prezzi esula dalla disciplina dell’art. 6 del decreto-legge 28 febbraio 1983, n. 55. Tra questi troviamo: case di riposo e di ricovero; asili nido; case vacanza e ostelli; colonie e soggiorni; impianti sportivi (piscine, campi da tennis, di pattinaggio, impianti di risalita e simili); mattatoi, mense comprese quelle scolastiche; mercati e fiere; teatri e musei; trasporti funebri e illuminazioni votive

I proventi ed i costi afferenti i servizi a domanda individuale sono state acquisiti dalla contabilità finanziaria mediante l’estrazione degli importi impegnati ed accertati nell’esercizio 2019, tenuto conto dei centri di responsabilità a cui i singoli servizi sono stati assegnati.

Nel Comune di Livorno, si identificano i seguenti servizi a domanda individuale:

- asili nido;
- mense scolastiche;
- musei civici
- mercato centrale;
- impianti sportivi (a decorrere dal 2017 e limitatamente allo Stadio Picchi e Campo scuola Martelli).

I parametri di efficacia ed efficienza

Come già descritto nell’apposito paragrafo, di seguito le tabelle rappresentative degli indicatori di efficacia ed efficienza dei servizi a domanda individuale:

Tabella relativa al parametro di efficacia dei servizi a domanda individuale

SERVIZIO	PARAMETRO DI EFFICACIA		ANNO 2017		ANNO 2018		ANNO 2019
1. Alberghi, esclusi dormitori pubblici. Case di riposo e di ricovero	domande soddisfatte						
	domande presentate						
2. Alberghi diurni e bagni pubblici	domande soddisfatte						
	domande presentate						
3. Asili nido	domande soddisfatte	941	0,83	941	0,80	941	0,80
	domande presentate	1.130		1.181		1.180	
4. Convitti, campeggi, case per vacanze, ostelli	domande soddisfatte						
	domande presentate						
5. Colonie e soggiorni stagionali, stabilimenti termali	domande soddisfatte						
	domande presentate						
6. Corsi extrascolastici di insegnamento di arti, sport ed altre discipline, fatta eccezione per quelli espressamente previsti per legge	domande soddisfatte						
	domande presentate						
7. Giardini zoologici e botanici	numero visitatori	0	0,00				0,00
	popolazione	0					
8. Impianti sportivi	numero impianti	2	0,0000	2	0,0000	2	0,0000
	popolazione	158.371		157.783		157.452	
9. Mattatoi pubblici	q.li carni macellate						
	popolazione						
10. Mense	domande soddisfatte						
	domande presentate						
11. Mense scolastiche	domande soddisfatte	6.495	1,00	6.415	1,00	6.455	1,00
	domande presentate	6.495		6.415		6.455	
12. Mercati e fiere attrezzate	-						
13. Pesa pubblica	-						
14. Servizi turistici diversi: stabilimenti balneari, approdi turistici e simili	-						
15. Spurgo pozzi neri *	domande soddisfatte						
	domande presentate						
16. Teatri	numero spettatori	0	0,00				0,00
	nr.posti disponibili X nr. Rappresentazioni	0					
17. Musei, pinacoteche, gallerie e mostre	numero visitatori	16.954	8.477	24.420	8.140	59.565	19.855
	numero istituzioni	2		3		3	
18. Spettacoli							
19. Trasporti di carni macellate	-						
	-						
20. Trasporti funebri, pompe funebri e illuminazioni votive	domande soddisfatte						
	domande presentate						
21. Uso di locali adibiti stabilmente ed esclusivamente a riunioni non istituzionali: auditorium, palazzi dei congressi e simili	domande soddisfatte						
	domande presentate						
22. Altri servizi	domande soddisfatte						
	domande presentate						

Tabella relativa al parametro di efficienza dei servizi a domanda individuale

SERVIZIO	PARAMETRO DI EFFICIENZA		ANNO 2017		ANNO 2018		ANNO 2019
1. Alberghi, esclusi dormitori pubblici. Case di riposo e di ricovero	costo totale						
	numero utenti						
2. Alberghi diurni e bagni pubblici	costo totale						
	numero utenti						
3. Asili nido	costo totale	8.047.354,15	8.552	8.631.677,16	9.173	8.472.775,01	9.004
	nr. bambini frequ.	941		941		941	
4. Convitti, campeggi, case per vacanze, ostelli	costo totale						
	numero utenti						
5. Colonie e soggiorni stagionali, stabilimenti termali	costo totale						
	numero utenti						
6. Corsi extrascolastici di insegnamento di arti, sport ed altre discipline, fatta eccezione per quelli espressamente previsti per legge	costo totale						
	numero iscritti						
7. Giardini zoologici e botanici	costo totale						0,00
	tot. Mq superficie						
8. Impianti sportivi	costo totale	522.897	2,75	641.528	3,38	638.917	3,36
	numero utenti	190.000		190.000		190.000	
9. Mattatoi pubblici	costo totale						
	q.licarni macellate						
10. Mense	costo totale						
	nr.pasti offerti						
11. Mense scolastiche	costo totale	6.637.703,26	7,77	7.454.190,96	7,96	7.996.111,39	8,71
	numero pasti offerti	854.173		936.736		918.052	
12. Mercati e fiere attrezzate	costo totale	474.461,80	103,66	586.347,73	128,11	521.435,38	113,93
	mq superficie occ.	4.577		4.577		4.577	
13. Pesa pubblica	costo totale						
	nr.servizi resi						
14. Servizi turistici diversi: stabilimenti balneari, approdi turistici e simili	costo totale						
	popolazione						
15. Spurgo pozzi neri *	costo totale						
	numero interventi						
16. Teatri	costo totale						0,00
	numero spettatori						
17. Musei, pinacoteche, gallerie e mostre	costo totale	656.130,53	38,70	2.142.123,64	87,72	3.197.539,10	53,68
	numero visitatori	16.954		24.420		59.565	
18. Spettacoli							
19. Trasporti di carni macellate	costo totale						
	q.li carni macellate						
20. Trasporti funebri, pompe funebri e illuminazioni votive	costo totale						
	nr.servizi prestati						
21. Uso di locali adibiti stabilmente ed esclusivamente a riunioni non istituzionali: auditorium, palazzi dei congressi e simili	costo totale						
	nr.giorni d'utilizzo						
22. Altri servizi	costo totale						
	numero utenti						

Tabella riepilogativa del parametro dei proventi dei servizi a domanda individuale

SERVIZIO	PROVENTI		ANNO 2017		ANNO 2018		ANNO 2019
1. Alberghi, esclusi dormitori pubblici. Case di riposo e di ricovero	provento totale	-		-		-	
	numero utenti	-		-		-	
2. Alberghi diurni e bagni pubblici	provento totale	-		-		-	
	numero utenti	-		-		-	
3. Asili nido	provento totale	3.194.357,34	3.394,64	2.505.812,25	2.662,92	3.176.531,55	3.375,70
	nr. bambini frequent.	941		941		941	
4. Convitti, campeggi, case per vacanze, ostelli	provento totale	-		-		-	
	numero utenti	-		-		-	
5. Colonie e soggiorni stagionali, stabilimenti termali	provento totale	-		-		-	
	numero utenti	-		-		-	
6. Corsi extrascolastici di insegnamento di arti, sport ed altre discipline, fatta eccezione per quelli espressamente previsti per legge	provento totale	-		-		-	
	numero iscritti	-		-		-	
7. Giardini zoologici e botanici	provento totale	-		-		-	
	numero visitatori	-		-		-	
8. Impianti sportivi	provento totale	214.467	1,13	206.812,39	1,09	237.484	1,25
	numero utenti	190.000		190.000		190.000	
9. Mattatoi pubblici	provento totale	-		-		-	
	q.li carni macell.	-		-		-	
10. Mense	provento totale	-		-		-	
	nr.pasti offerti	-		-		-	
11. Mense scolastiche	provento totale	6.410.717,46	7,51	6.206.738,21	6,63	6.310.655,02	6,87
	numero pasti offerti	854.173		936.736		918.052	
12. Mercati e fiere attrezzate	provento totale	521.023,10	113,84	562.697,83	122,94	535.626,05	117,03
	mq superficie occ.	4.577		4.577		4.577	
13. Pesa pubblica	provento totale	-		-		-	
	nr.servizi resi	-		-		-	
14. Servizi turistici diversi: stabilimenti balneari, approdi turistici e simili	provento totale	-		-		-	
	popolazione	-		-		-	
15. Spurgo pozzi neri *	provento totale	-		-		-	
	numero interventi	-		-		-	
16. Teatri	provento totale	-		-		-	
	n. spettatori	-		-		-	
17. Musei, pinacoteche, gallerie e mostre	provento totale	32.372,90	1,91	67.508,17	2,76	457.044,34	7,67
	numero visitatori	16.954		24.420		59.565	
18. Spettacoli	provento totale	-		-		-	
	numero spettacoli	-		-		-	
19. Trasporti di carni macellate	provento totale	-		-		-	
	q.li carni macellate	-		-		-	
20. Trasporti funebri, pompe funebri e illuminazioni votive	provento totale	-		-		-	
	nr.servizi resi	-		-		-	
21. Uso di locali adibiti stabilmente ed esclusivamente a riunioni non istituzionali: auditorium, palazzi dei congressi e simili	provento totale	-		-		-	
	nr.giorni di utilizzo	-		-		-	
22. Altri servizi	provento totale	-		-		-	
	numero utenti	-		-		-	

I prospetti dimostrativi della gestione

I prospetti dimostrativi della gestione dei servizi individuali identificati dal Comune di Livorno e relativi all'esercizio 2019, evidenziano per ciascun servizio:

- le **Entrate**, con l'indicazione dell'importo previsto nel bilancio di previsione 2019 e l'importo accertato a consuntivo, suddivise in entrate per proventi da tariffe e da trasferimenti e/o contributi con specifica destinazione;

- le **Spese**, con l'indicazione dell'importo previsto nel bilancio di previsione 2019 e l'importo impegnato a consuntivo, suddivise in spese per il personale compresi oneri riflessi, spese per acquisto beni e servizi e corrispettivi contrattuali, trasferimenti, interessi passivi, altro;

- la **percentuale di copertura** delle spese con le entrate specifiche del servizio, oltre che all'indicazione della **percentuale di scostamento** della previsione rispetto al rendiconto della gestione.

Seguono i prospetti suddivisi per singolo servizio.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DELLA GESTIONE ANNO 2019 SERVIZIO ASILI NIDO

ASILI NIDO	PREVISIONE 2019	CONSUNTIVO 2019	%
ENTRATE			
Proventi da tariffe	2.787.000,00	2.471.965,87	88,70%
Proventi da trasferimenti	540.000,00	704.565,68	130,48%
TOTALE ENTRATE	3.327.000,00	3.176.531,55	95,48%
SPESE			
Personale	3.301.156,66	3.269.949,10	99,05%
Acquisto beni consumo	25.000,00	25.000,00	100,00%
Prestazione servizi	3.563.403,73	3.378.458,03	94,81%
Trasferimenti	1.564.215,21	1.305.855,94	83,48%
Rata annua oneri finanziari (interessi passivi)	10.797,00	10.738,94	99,46%
Altro	487.876,58	482.773,00	98,95%
TOTALE SPESE	8.952.449,18	8.472.775,01	94,64%
PERCENTUALE DI COPERTURA DEL SERVIZIO	37,16%	37,49%	

Per una comparazione del servizio Asili nido negli anni, la contabilizzazione dei costi è al 100%, anche se l'art. 5 L. 498 del 23/12/92, al fine di determinare la percentuale di copertura del costo consente l'abbattimento del 50% delle spese. Nei riepiloghi seguenti vengono rappresentati ambedue gli scenari:

RIEPILOGO	Importo previsione	Importo rendiconto
TOTALE ENTRATE	3.327.000,00	3.176.531,55
TOTALE USCITE	8.952.449,18	8.472.775,01
PERCENTUALE DI COPERTURA DEL SERVIZIO	37,16%	37,49%

RIEPILOGO CON RIDUZIONE DEL 50% DELLE SPESE

	Importo previsione	Importo rendiconto
TOTALE ENTRATE	3.327.000,00	3.176.531,55
TOTALE USCITE	4.476.224,59	4.236.387,51
PERCENTUALE DI COPERTURA DEL SERVIZIO	74,33%	74,98%

**PROSPETTO DIMOSTRATIVO DELLA GESTIONE ANNO 2019
CAMPO SCUOLA MARTELLI**

CAMPO SCUOLA MARTELLI	PREVISIONE 2019	CONSUNTIVO 2019	%
ENTRATE			
Proventi da tariffe	19.000,00	20.633,00	92,09%
Altro	1.292,24	1.497,53	86,29%
TOTALE ENTRATE	20.292,24	22.130,53	91,69%
SPESE			
Personale	189.263,68	179.889,25	105,21%
Acquisto beni consumo	5.000,00	-	
Prestazioni di servizi	22.523,93	22.523,94	100,00%
Utenze	28.690,00	28.187,73	101,78%
TOTALE SPESE	245.477,61	230.600,92	106,45%
PERCENTUALE DI COPERTURA DEL SERVIZIO	8,27%	9,60%	

RIEPILOGO

	Importo previsione	Importo rendiconto
TOTALE ENTRATE	20.292,24	22.130,53
TOTALE USCITE	245.477,61	230.600,92
PERCENTUALE DI COPERTURA DEL SERVIZIO	8,27%	9,60%

**PROSPETTO DIMOSTRATIVO DELLA GESTIONE ANNO 2019
STADIO COMUNALE**

STADIO COMUNALE	PREVISIONE 2019	CONSUNTIVO 2019	%
ENTRATE			
Proventi da tariffe	130.000,00	140.300,00	92,66%
Altro	71.262,39	75.053,22	94,95%
TOTALE ENTRATE	201.262,39	215.353,22	93,46%
SPESE			
Personale	117.186,05	118.975,50	98,50%
Acquisto beni consumo	15.000,00	15.718,82	95,43%
Prestazioni di servizi	127.950,54	127.950,54	100,00%
Utenze	98.539,09	114.621,13	85,97%
Rata annua oneri finanziari (interessi passivi)	31.049,65	31.049,65	100,00%
TOTALE SPESE	389.725,33	408.315,64	95,45%
PERCENTUALE DI COPERTURA DEL SERVIZIO	51,64%	52,74%	

RIEPILOGO

	Importo previsione	Importo rendiconto
TOTALE ENTRATE	201.262,39	215.353,22
TOTALE USCITE	389.725,33	408.315,64
PERCENTUALE DI COPERTURA DEL SERVIZIO	51,64%	52,74%

**PROSPETTO DIMOSTRATIVO DELLA GESTIONE ANNO 2019
SERVIZIO MENSE SCOLASTICHE**

MENSE	PREVISIONE 2019	CONSUNTIVO 2019	%
ENTRATE			
Proventi da tariffe	6.298.000,00	6.176.098,99	98,06%
Rimborso stato mensa docenti	133.000,00	134.556,03	101,17%
TOTALE ENTRATE	6.431.000,00	6.310.655,02	98,13%
SPESE			
Personale	276.385,26	287.579,62	104,05%
Prestazioni di servizi	4.976.060,46	4.776.304,88	95,99%
Trasferimenti	1.500.000,00	1.500.000,00	100,00%
Altro	1.458.077,36	1.432.227,00	98,23%
TOTALE SPESE	8.210.523,08	7.996.111,50	97,39%
PERCENTUALE DI COPERTURA DEL SERVIZIO	78,33%	78,92%	

RIEPILOGO

	Importo previsione	Importo rendiconto
TOTALE ENTRATE	6.431.000,00	6.310.655,02
TOTALE USCITE	8.210.523,08	7.996.111,50
PERCENTUALE DI COPERTURA DEL SERVIZIO	78,33%	78,92%

**PROSPETTO DIMOSTRATIVO DELLA GESTIONE ANNO 2019
MERCATO CENTRALE**

MERCATO CENTRALE	PREVISIONE 2019	CONSUNTIVO 2019	%
ENTRATE			
Proventi da tariffe	603.943,00	535.626,05	112,75%
TOTALE ENTRATE	603.943,00	535.626,05	112,75%
SPESE			
Personale	176.404,60	171.074,30	103,12%
Prestazioni di servizi	409.315,92	318.105,91	128,67%
Rata annua oneri finanziari (interessi passivi)	32.256,00	32.255,17	100,00%
TOTALE SPESE	617.976,52	521.435,38	118,51%
PERCENTUALE DI COPERTURA DEL SERVIZIO	97,73%	102,72%	

RIEPILOGO

	Importo previsione	Importo rendiconto
TOTALE ENTRATE	603.943,00	535.626,05
TOTALE USCITE	617.976,52	521.435,38
PERCENTUALE DI COPERTURA DEL SERVIZIO	97,73%	102,72%

**PROSPETTO DIMOSTRATIVO DELLA GESTIONE ANNO 2019
SERVIZIO MUSEI**

MUSEI	PREVISIONE 2019	CONSUNTIVO 2019	%
ENTRATE			
Proventi da tariffe	100.000,00	457.044,34	
TOTALE ENTRATE	100.000,00	457.044,34	457,04%
SPESE			
Personale	422.235,30	289.127,70	68,48%
Prestazioni di servizi	1.693.715,19	2.891.175,90	170,70%
Altro	26.173,15	17.235,50	65,85%
TOTALE SPESE	2.142.123,64	3.197.539,10	149,27%
PERCENTALE DI COPERTURA DEL SERVIZIO	4,67%	14,29%	

RIEPILOGO	Importo previsione	Importo rendiconto
TOTALE ENTRATE	100.000,00	457.044,34
TOTALE USCITE	2.142.123,64	3.197.539,10
PERCENTALE DI COPERTURA DEL SERVIZIO	4,67%	14,29%

Come previsto dalla normativa vigente, il tasso di copertura dei servizi a domanda individuale è stato deliberato a preventivo dalla Giunta Comunale

Si riepilogano di seguito i dati contabili sintetici dei servizi a domanda individuale, rilevati a preventivo e a consuntivo:

2019	PREVENTIVO		CONSUNTIVO	
	ENTRATE	SPESE	ENTRATE	SPESE
NIDO	3.327.000,00	8.952.449,18	3.176.531,55	8.472.775,01
CAMPO SCUOLA	20.292,24	245.477,61	22.130,53	230.600,92
STADIO	201.262,39	389.725,33	215.353,22	408.315,64
MENSE	6.431.000,00	6.752.445,72	6.310.655,02	7.996.111,50
MERCATO	603.943,00	617.976,52	535.626,05	521.435,38
MUSEI	100.000,00	2.142.123,64	457.044,34	3.197.539,10
	10.683.497,63	19.100.198,00	10.717.340,71	20.826.777,55
% COPERTURA DEL SERVIZIO	55,93%		51,46%	

A consuntivo, secondo le risultanze del Conto del Bilancio, il tasso effettivo di copertura è pari a 51,46%, leggermente inferiore di quello rilevato a preventivo che risultava essere il 55,93%.

Il servizio con la più alta percentuale di copertura effettiva dei costi è quello del Mercato Centrale (102,72%).

Nella tabella seguente è riepilogato il tasso di copertura per i singoli servizi e la percentuale complessiva degli stessi, derivante dal rapporto tra il totale dei costi e totale dei ricavi:

	2015	2016	2017	2018	2019
Asili nido *	41,83	47,42	39,69	35,13	37,49
Campo scuola **	-	-	10,80	7,43	9,6
Stadio Picchi **	-	-	59,61	45,68	52,74
Mense scolastiche	83,79	87,09	96,58	85,06	78,92
Mercato centrale	115,64	119,74	109,81	95,97	102,72
Musei civici	3,82	5,44	4,93	3,15	14,29

Copertura totale servizi	63,05	66,35	63,49	52,47	51,46
---------------------------------	--------------	--------------	--------------	--------------	--------------

* L. 23/12/1992, n. 498, art. 5 le spese per gli asili nido sono escluse per il 50 per cento dal calcolo della percentuale di copertura dei servizi pubblici a domanda individuale.

** inseriti dall'anno 2017

GLI INDICATORI E LA MOSTRA DEDICATA AD AMEDEO MODIGLIANI

Il trend fortemente positivo registrato nell'anno 2019 dai parametri di efficacia, efficienza e dai proventi dei servizi a domanda individuale relativi a Musei, pinacoteche, gallerie e mostre si deve essenzialmente all'organizzazione, presso il Museo della Città, della mostra "Modigliani e l'avventura di Montparnasse", inaugurata il 7 novembre 2019 e conclusa il 17 febbraio 2020.

Il raffronto con l'anno 2018 per il parametro di efficacia registra per questo un aumento di più del doppio dei visitatori delle sedi espositive, dato che deve comunque tener conto della perdita dei visitatori del Museo della Città, chiuso dal 1°ottobre al 31 dicembre per permettere l'allestimento e lo svolgimento della mostra dedicata ad Amedeo Modigliani.

Per la valutazione del parametro di efficienza è da tener conto che il costo totale del servizio ha registrato un aumento di circa un milione di euro da riferirsi ai costi, totalmente sostenuti nell'anno 2019, di allestimento della mostra Modigliani e dei costi per i servizi al pubblico durante i 52 giorni di apertura dell'esposizione, ma che l'andamento della mostra ha visto, dalle iniziali centinaia di presenze giornaliere, un graduale e costante aumento dei visitatori fino a registrare, ma solo a partire dal mese di gennaio 2020, cifre in media superiori alle mille presenze ogni giorno.

Ancora alla mostra Modigliani è da riferirsi l'incremento, di circa 7 volte rispetto all'anno precedente, dei proventi totali del servizio, incremento dovuto sia all'aumento delle presenze di visitatori nelle sedi espositive e museali, sia alle tariffe stabilite per la mostra Modigliani in considerazione della rilevanza culturale dell'iniziativa.

1.10 RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO

Nell'anno 2019 sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio, ai sensi dell'art. 194, comma 1, lettera a) del TUEL, per sentenze esecutive per un importo complessivo pari a € 301.129,40. In questo importo sono compresi:

- € 98.264,88, come da Delibera di Consiglio Comunale n. 2019/210, in esecuzione della sentenza della Corte di Appello di Firenze n. 2319/2019;
- € 202.864,52, come da Delibera di Consiglio Comunale n. 2019/211, in esecuzione della sentenza del Tribunale di Livorno n. 291/19.

La tabella seguente riepiloga gli importi complessivi dei debiti fuori bilancio nell'ultimo quinquennio:

2015	2016	2017	2018	2019
0,00	0,00	239.806,19	2.882.136,22	301.129,40

GESTIONE ECONOMICA E PATRIMONIALE



2. LA GESTIONE ECONOMICA

Si tratta di una informazione che permette una lettura dei risultati non solo in un'ottica autorizzatoria, ma anche secondo criteri e logiche proprie di un'azienda privata. Qualsiasi valutazione degli aspetti economici di un ente, o di una impresa, considera inizialmente il livello del risultato economico complessivo per approfondire, successivamente e con maggiore dettaglio, i risultati economici parziali, nonché le singole voci che compongono il conto economico.

Il conto economico evidenzia in modo particolare i costi e i proventi della gestione realizzata in un dato esercizio.

E' infatti possibile che determinati fattori (misurati dai relativi impegni) acquisiti in periodi precedenti siano di fatto consumati nell'esercizio corrente ovvero che, al contrario, siano finanziariamente misurati da impegni che sorgeranno nell'esercizio successivo. Potrebbe inoltre verificarsi che quanto è stato acquisito non sia stato interamente consumato (si pensi alle rimanenze). Il "risultato economico d'esercizio", calcolato quale differenza tra proventi e costi, permette di ottenere un primo giudizio sull'andamento dell'esercizio e misura l'incremento o il decremento del patrimonio netto.

Partendo da questo dato è possibile procedere ad un'analisi dei risultati parziali al fine di meglio comprendere la sua configurazione analitica. In particolare, nel nostro ente il risultato d'esercizio si chiude secondo le risultanze contabili riportate nelle successive tabelle di sintesi.

2.1 II CONTO ECONOMICO SINTETICO

	2019	2018
Componenti positivi della gestione	192.309.745,91	201.771.560,58
Componenti negativi della gestione	185.447.367,85	187.986.619,46
<i>Differenza tra componenti positivi e negativi della gestione</i>	6.862.378,06	13.784.941,12
Proventi finanziari	60.328,85	39.769,04
Oneri finanziari	1.220.226,35	1.204.676,66
<i>Totale proventi ed oneri finanziari</i>	-1.159.897,50	-1.164.907,62
Rivalutazioni (attività finanziarie)	6.369.044,43	12.901.959,86
Svalutazioni (attività finanziarie)	1.447.552,17	9.910.550,92
<i>Totale rettifiche attività finanziarie</i>	4.921.492,26	2.991.408,94
Proventi straordinari	4.024.778,31	6.699.569,30
Oneri straordinari	9.300.466,46	10.226.818,05
<i>Totale proventi ed oneri straordinari</i>	-5.275.688,15	-3.527.248,75
<i>Risultato prima delle imposte</i>	5.348.284,67	12.084.193,69
<i>Imposte (Irap)</i>	2.448.364,11	2.250.783,50
<i>Risultato economico di esercizio</i>	2.899.920,56	9.833.410,19

Trend risultato economico

Si riporta di seguito la tabella inerente i risultati economici:

2015	2016	2017	2018	2019
-7.039.223,00	8.858.219,00	5.043.075,00	9.833.410,19	2.899.920,56

2.2 IL RISULTATO DELLA GESTIONE

La differenza tra componenti positivi e negativi della gestione costituisce il primo risultato differenziale di sintesi del conto economico calcolato per differenza tra i **componenti positivi della gestione**, pari ad € 192.309.745,91 ed i **componenti negativi della gestione**, pari ad € 185.447.367,85 e permette una valutazione generale dell'andamento della gestione dei servizi pubblici gestiti in economia, depurandola dai riflessi economici provenienti dagli oneri e dai proventi finanziari, nonché dagli oneri e dai proventi straordinari.

Il risultato della gestione risulta quindi positivo per € 6.862.378,06

Tra i **componenti positivi della gestione** si registra una diminuzione rispetto all'esercizio 2018 di circa 9,4 milioni di euro da attribuire principalmente alle seguenti voci di ricavo:

1. **Proventi da tributi.** Come rilevato nella sezione della gestione finanziaria i proventi da tributi registrano una contrazione di circa 3,6 milioni rispetto all'anno precedente dovuta essenzialmente alla diminuzione delle entrate relative al recupero dell'evasione dei tributi.
2. **Proventi da trasferimenti e contributi.** Anche i trasferimenti registrano una diminuzione di circa 5,4 milioni da attribuire essenzialmente al fatto che l'esercizio 2018 aveva beneficiato dell'ultima tranche dei trasferimenti regionali in occasione dell'evento alluvionale del 10 settembre 2017.

Tra i **componenti negativi della gestione** si evidenziano le seguenti principali variazioni rispetto all'esercizio 2018 da attribuire principalmente alle seguenti voci di costo:

1. **Trasferimenti e contributi.** Tra i trasferimenti correnti si deve evidenziare una diminuzione complessiva di 2,5 milioni di euro. Tale risultato è dovuto ai seguenti fattori:
 - Una forte diminuzione dei trasferimenti per "altri assegni e sussidi assistenziali" correlata ai minori trasferimenti in entrata;
 - Un aumento dei trasferimenti correnti a "Fondazioni e istituzioni liriche locali" correlato all'evento della mostra Modigliani che ha interessato la fine dell'esercizio 2019.
2. **Ammortamenti e svalutazioni.**

Gli ammortamenti patrimoniali registrano una tendenza regolare rispetto agli esercizi passati mentre la svalutazione dei crediti riporta un consistente aumento rispetto al 2018 dovuta all'utilizzo, per tutte le entrate definite di "difficile esazione", del metodo ordinario per la determinazione del Fondo Crediti Dubbia Esigibilità (FCDE). Come già illustrato nella sezione della gestione finanziaria, per il 2019 l'FCDE è stato quantificato con il metodo ordinario

(percentuale pari al complemento a 100 della media del rapporto tra gli incassi in c/residui e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi) e non più con il metodo semplificato. Tale cambio di modalità nel calcolo degli accantonamenti ha comportato un incremento della voce "svalutazione dei crediti" per circa 3,8 milioni di euro rispetto all'anno precedente.

La svalutazione dei crediti ammonta ad € 16.011.306,00 ed è così suddivisa:

Accantonamento a fondo svalutazione crediti di natura tributaria	10.850.195,58
Accantonamento a fondo svalutazione crediti per crediti verso clienti ed utenti	5.151.005,25
Accantonamento a fondo svalutazione crediti per trasferimenti e contributi	10.105,77

3. **Accantonamenti per rischi.** In questa voce confluiscono le passività potenziali accantonate a consuntivo per un importo totale pari ad € 599.704,23.

Tali voci costituiscono uno dei collegamenti tra la contabilità finanziaria e la contabilità economico-patrimoniale. Gli accantonamenti confluiti nel risultato di amministrazione finanziario devono presentare lo stesso importo dei corrispondenti accantonamenti effettuati in contabilità economico-patrimoniale, esclusi gli accantonamenti effettuati per il fondo perdite società partecipate per i quali è stato utilizzato il "metodo del patrimonio netto" che sarà illustrato successivamente nel paragrafo delle immobilizzazioni finanziarie.

Rispetto al 2018, si registra un decremento complessivo negli accantonamenti per rischi di circa 3,4 milioni di euro per effetto della conclusione di alcuni contenziosi in essere e della revisione degli accantonamenti già esistenti.

4. **Oneri diversi di gestione.** Negli oneri diversi di gestione sono registrate spese di varia natura quali i premi di assicurazione, imposta di registro, la tassa di circolazione degli autoveicoli, costi da risarcimento danni, oneri da contenzioso ed altri costi per rimborsi vari.

2.3 PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

Il risultato differenziale tra proventi ed oneri finanziari presenta uno sbilancio negativo pari ad € 1.159.897,50.

Il valore dei proventi finanziari, pari ad € 57.650,00 è comprensivo dei dividendi distribuiti dalla società Toscana Aeroporti s.p.a., per € 51.275,00, e della distribuzione di riserve straordinarie, per € 6.375,00, da parte della SIPIC srl nel corso dell'esercizio 2019.

Il valore degli oneri finanziari, comprensivo degli interessi passivi da mutui, è sostanzialmente in linea con quello dell'esercizio precedente.

2.4 RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE

Il Principio contabile applicato alla contabilità economico patrimoniale stabilisce che le partecipazioni dell'Ente devono essere valutate in base al "metodo del patrimonio netto" di cui all'art. 2426 del Codice Civile.

Al momento della redazione del Rendiconto 2019 non risultano ancora disponibili i bilanci al 31/12/2019, pertanto, la valutazione delle partecipazioni è stata effettuata sul valore del

patrimonio netto risultante dai bilanci al 31/12/2018, ad esclusione della Labronica Corse Cavalli S.r.l.u. (in fallimento dal 08/04/2016, ultimo bilancio approvato 2014).

Le rivalutazioni delle partecipazioni assumono, in totale, un valore pari ad € 6.369.044,43 e le svalutazioni un valore pari ad € 1.447.552,17. Di seguito è riportato il dettaglio per ogni tipologia di partecipata:

Società controllate	Quota %	Valorizzazione Rendiconto 2019	Valorizzazione Rendiconto 2018	SCOSTAMENTO
A.AM.P.S. S.p.a.	100,000%	12.530.729,00	10.992.244,00	1.538.485,00
LL.R.I. S.p.a. (in liquidazione)	100,000%	81.474.247,00	79.273.299,00	2.200.948,00
ESTEEM S.r.l.u.	100,000%	197.886,00	184.092,00	13.794,00
Labronica Corse Cavalli S.r.l.u. (in fallimento dal 08/04/2016)	100,000%			
Farma.LI Srlu	100,000%	1.156.695,00	907.532,00	249.163,00
CASA.L.P. S.p.a.	74,045%	12.013.217,64	12.029.706,03	-16.488,39
SPIL S.p.a.	61,440%	1.164.890,11	1.980.825,68	-815.935,57
A.T.L. S s.r.l. (in liquidazione)	74,380%	5.096.336,86	5.153.596,07	-57.259,21

Si registra un totale di rivalutazioni di € 3.106.657,69 derivante soprattutto dall'aumento del valore del patrimonio netto di LL.R.I. Spa ed A.AM.P.S. che hanno registrato nel 2018 un utili di circa 2,2 milioni di euro per LL.R.I. ed 1,5 milioni di euro per A.AM.P.S. Al tempo stesso si registra una svalutazioni di 815 mila euro proveniente, principalmente, dal valore del patrimonio netto di SPIL che ha assorbito le perdite degli esercizi precedenti.

Società partecipate	Quota %	Valorizzazione Rendiconto 2019	Valorizzazione Rendiconto 2018	SCOSTAMENTO
A.S.A. S.p.a.	36,550%	29.478.219,01	27.609.193,09	1.869.025,92
RetiAmbiente S.p.a.	0,063%	13.693,14	15.194,87	-1.501,73
Centrale del latte d'Italia S.p.a.	0,970%	662.903,14	657.582,64	5.320,50
Interporto Toscano "A. Vespucci" spa	5,130%	1.154.876,68	965.347,65	189.529,03
STU Porta a Mare S.p.a.	0,940%	31.611,17	32.140,96	-529,79
Toscana Aeroporti spa	0,394%	453.391,56	437.217,86	16.173,70
FIDI Toscana S.p.a.	0,040%	41.404,64	56.043,79	-14.639,15
Banca Popolare Etica Scpa	0,010%	9.370,17	10.699,51	-1.329,34
SIPIC srl (in liquidazione)	4,167%	49.932,16	49.227,19	704,97

Le società partecipate registrano rivalutazioni per un totale di € 2.080.754,11 e svalutazioni per un totale di € 18.000,02. L'incremento più consistente nel valore delle società partecipate è

relativo ad ASA che ha registrato nel 2018 un aumento del valore del patrimonio netto dovuto al passaggio a riserva dell'utile realizzato nel 2017 ed alla cessazione dei contratti derivati esistenti avvenuta in data 18/12/2018.

Altre Partecipazioni	Quota %	Valorizzazione Rendiconto 2019	Valorizzazione Rendiconto 2018	SCOSTAMENTO
Fondazione Goldoni	60,000%	21.075,15	-	21.075,15
Fondazioni Trossi Uberti	100,000%	-	-	0,00
Fondazioni LEM	67,000%	304.334,10	423.044,00	-118.709,90
Autorità Idrica Toscana	0,980%	53.497,60	474.657,02	-421.159,42
ATO Rifiuti Toscana Costa	9,320%	413.450,39	148.625,22	264.825,17

Per le altre partecipazioni si registrano rivalutazioni per un totale di € 285.900,32 e svalutazioni per € 539.869,32 relative, principalmente all'applicazione dei principi contabili armonizzati per gli organismi partecipati in contabilità finanziaria.

2.5 I COMPONENTI DELLA GESTIONE STRAORDINARIA

Dalla struttura del conto economico si evince che nell'area della gestione straordinaria sono accolti sia valori estranei alla normale gestione dei servizi pubblici, sia valori caratteristici quali le plusvalenze e le minusvalenze generati, tuttavia, da eventi eccezionali.

Il risultato della gestione straordinaria nel 2018 risulta negativo per € 5.275.688,15 e quindi incide in maniera significativa sul risultato generale.

Le principali voci dei *proventi straordinari*, sono così composte:

- Proventi da permessi a costruire per € 467.180,30 relativi agli oneri di urbanizzazioni applicati alla parte corrente del bilancio per i permessi a costruire inseriti nel Patrimonio Netto dello Stato Patrimoniale;
- Sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo per € 3.502.881,61, le quali derivano essenzialmente da economie relative al riaccertamento ordinario dei residui dell'esercizio 2019 e dalla riduzione dell'indebitamento a lungo termine.

Le principali voci degli oneri straordinari sono invece determinate da:

- Sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo per € 8.809.513,44, derivanti anch'esse da minori entrate a seguito del riaccertamento ordinario dei residui anno dell'esercizio 2019.

2.6 L'ANALISI DEI PROVENTI ED ONERI DELLA GESTIONE

Le successive tabelle evidenziano la struttura dei processi produttivi, indicando l'incidenza delle singole voci della gestione:

COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	2019		2018	
	Proventi da tributi	103.832.701,87	53,99%	107.489.992,68
Proventi da Fondi perequativi	28.640.504,46	14,89%	28.623.126,05	14,19%
Proventi da trasferimenti e contributi	15.961.819,49	8,30%	21.635.482,58	10,59%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni dei servizi pubblici	31.838.509,18	16,56%	31.266.753,17	15,50%
Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc.	-	-	-	-
Altri ricavi o proventi diversi	12.036.210,91	6,26%	13.026.206,10	6,46%
Totale	192.309.745,91	100,00%	201.771.560,58	100,00%

COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	2019		2018	
	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	719.517,90	0,38%	834.312,59
Prestazioni di servizi	89.634.298,64	47,86%	89.886.183,60	51,35%
Utilizzo di beni di terzi	1.808.630,49	0,97%	1.239.207,42	0,71%
Trasferimenti e contributi	19.880.994,44	10,62%	22.475.042,85	12,84%
Personale	41.293.122,04	22,05%	41.707.351,84	23,83%
Ammortamenti e svalutazioni	30.298.233,32	16,18%	26.172.821,91	13,92%
Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo	-	-	15.168,16	0,01%
Accantonamento per rischi	599.704,23	0,32 %	4.031.700,61	2,30%
Altri accantonamenti	-	-	-	-
Oneri diversi di gestione	1.212.866,79	0,65%	1.624.830,48	0,93%
Totale	185.447.367,85	100,00%	187.986.619,46	100%

3. LA GESTIONE PATRIMONIALE

3.1 IL RISULTATO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE

La gestione patrimoniale nel suo complesso è direttamente correlata con quella economica e si propone non solo di evidenziare la variazione nella consistenza delle varie voci dell'attivo e del passivo ma, in particolare, di correlare l'incremento o il decremento del patrimonio netto con il risultato economico dell'esercizio, così come risultante dal conto economico.

Lo Stato Patrimoniale, previsto dai nuovi schemi contabili ex D. Lgs. 118/2011 differisce rispetto ai modelli ex D.P.R. 194/96 per la diversa classificazione dei crediti e dei debiti e, soprattutto, per la struttura del patrimonio netto. Fino al 2012 l'incremento dell'utile di esercizio determinava l'incremento, di pari importo (salvo eventuali rettifiche da apportare allo Stato Patrimoniale iniziale) del Patrimonio Netto. Dal 2013 il risultato economico di esercizio è inserito come posta a se stante all'interno del Patrimonio Netto e deve essere, in sede di approvazione del bilancio di esercizio, destinata ad incrementare il Fondo di dotazione oppure a costituire Riserve.

Nella tabella sono riportati i valori dei macroaggregati riferiti all'Ente:

ATTIVO		PASSIVO	
IMMOBILIZZAZIONI	702.660.765,15	PATRIMONIO NETTO	656.615.002,21
ATTIVO CIRCOLANTE	140.176.776,98	FONDI RISCHI ED ONERI	8.416.242,91
		DEBITI	102.076.842,67
RATEI E RISCOINTI	128.702,44	RATEI E RISCOINTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	75.858.156,78
TOTALE DELL'ATTIVO	842.966.244,57	TOTALE DEL PASSIVO	842.966.244,57

Situazione patrimoniale	Consistenza iniziale	Consistenza finale	Variazione %
Attività	842.986.109	842.966.245	0,00%
Patrimonio netto	650.033.787	656.615.002,21	1,01%
Fondi	8.650.410	8.416.242,91	-2,71%
Passività	184.301.911	177.934.999	-3,45%

3.2 CRITERI DI VALUTAZIONE

La classificazione delle attività e passività è effettuata sulla base dell'art. 2424 del Codice Civile, così come riportato negli schemi di Stato Patrimoniale allegati al D.Lgs 118/2011; la valutazione degli elementi dell'attivo e del passivo fa riferimento ai criteri di cui al Principio Contabile Applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria.

Immobilizzazioni immateriali

Si riferiscono a costi capitalizzati, diritti di brevetto industriale avviamento, diritti reali di godimento e rendite perpetue.

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte nell'Attivo applicando i criteri di iscrizione e valutazione previsti dal documento n. 24 IOC "Le immobilizzazioni immateriali" nonché i criteri previsti nel Principio contabile concernente la contabilità-economico patrimoniale per l'ammortamento e la svalutazione per perdite durevoli di valore.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte in bilancio al costo di acquisto dei beni o di produzione se realizzate in economia (inclusi gli eventuali oneri accessori di acquisto) al netto delle quote di ammortamento. Se il bene è ricevuto a titolo gratuito il valore da iscrivere in bilancio è il valore normale determinato a seguito di apposita relazione di stima a cura dell'Ufficio Tecnico dell'Ente o da una valutazione peritale da un esperto indipendente nominato dal Presidente del tribunale (in caso di beni mobili, la stima non deve essere effettuata per i beni di valore non rilevante o di frequente negoziazione, per i quali il valore normale possa essere desunto da pubblicazioni specializzate che rilevino periodicamente i valori di mercato).

Le manutenzioni sono capitalizzate nel caso di ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali del bene che si traducono in un effettivo aumento significativo e misurabile di capacità o di produttività o di sicurezza o di vita utile del bene.

Nello Stato Patrimoniale dell'Ente i beni sono valutati così come di seguito riportato:

I beni demaniali acquisiti prima dell'entrata in vigore del D. Lgs. 77/95 sono esposti al valore del residuo debito dei mutui ancora in estinzione, mentre quelli acquisiti successivamente all'entrata in vigore del predetto D. Lgs. 77/95 sono valutati al costo di acquisizione o di realizzazione. I valori sono incrementati degli importi relativi ad eventuali lavori di manutenzione straordinaria ed esposti al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi.

Nel 2017 gli acquisti di beni librari sono stati qualificati come beni culturali ed iscritti nella voce "Altri beni demaniali". Pertanto in applicazione del principio contabile n. 6.3 tale importo è andato ad alimentare le riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali comprese tra le riserve del patrimonio netto.

I terreni acquisiti prima dell'entrata in vigore dei D. Lgs. 77/95 sono esposti al valore catastale rivalutato secondo le norme fiscali ovvero, quando non è stato possibile attribuire la rendita catastale, al valore del residuo debito dei mutui ancora in estinzione. Quelli acquisiti dopo l'entrata in vigore del D. Lgs. 77/95 sono valutati al costo di acquisizione.

I fabbricati acquisiti prima dell'entrata in vigore del D. Lgs. 77/95 sono esposti al valore catastale rivalutato secondo le norme fiscali, mentre quelli acquisiti successivamente sono iscritti al costo di acquisizione o di realizzazione. I valori iscritti sono incrementati degli importi relativi ad eventuali lavori di manutenzione straordinaria ed esposti al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi.

Ai fini della valutazione del patrimonio immobiliare il principio applicato alla contabilità economico patrimoniale n. 4.15 prevede che “ai fini dell'ammortamento i terreni e gli edifici soprastanti sono contabilizzati separatamente anche se acquisiti congiuntamente” in quanto i terreni non sono oggetto di ammortamento. Nei casi in cui negli atti di provenienza degli edifici (rogiti o atti di trasferimento con indicazione del valore peritale) il valore dei terreni non risulti indicato in modo separato e distinto da quello dell'edificio soprastante, si applica il parametro forfettario del 20% al valore indiviso di acquisizione, mutuando la disciplina prevista dall'art. 36 c. 7 del D.L. n. 223/2006, convertito con modificazioni dalla L. n. 248/2006, successivamente modificato dall'art. 2 c. 18 del D.L. n. 262/2006, convertito con modificazioni dalla L. n. 286/2006: "Ai fini del calcolo delle quote di ammortamento deducibili il costo complessivo dei fabbricati strumentali è assunto al netto del costo delle aree occupate dalla costruzione e di quelle che ne costituiscono pertinenza. Il costo da attribuire alle predette aree, ove non autonomamente acquistate in precedenza, è quantificato in misura pari al maggior valore tra quello esposto in bilancio nell'anno di acquisto e quello corrispondente al 20 per cento e, per i fabbricati industriali, al 30 per cento del costo complessivo stesso. Per fabbricati industriali si intendono quelli destinati alla produzione o trasformazione di beni”.

Il suddetto parametro forfettario è quindi applicato in caso di atti di provenienza che non specificano il valore del terreno in maniera distinta dal valore del fabbricato; in caso di immobili acquisiti a titolo gratuito si fa riferimento al parametro indicato nella perizia redatta dall'ufficio Tecnico Patrimoniale che indica il valore dei beni ai fini inventariali (sia esso il parametro del 20% o, eventualmente, in casi particolari debitamente motivati, un diverso valore %).

Gli impianti ed i macchinari, i mezzi di trasporto, le macchine per ufficio, i mobili e gli arredi sono stati iscritti al costo di acquisto, incrementati degli importi relativi ad eventuali lavori di manutenzione straordinaria ed al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi.

Gli “Altri beni materiali” iscritti nello Stato Patrimoniale Attivo (nella precedente classificazione ex D.P.R 194/96 venivano denominate “Universalità di beni”) sono iscritte al costo di acquisizione, mentre i diritti reali su beni di terzi sono iscritti al valore della rendita capitalizzata al tasso legale e le immobilizzazioni in corso sono generalmente valutate al costo di acquisizione o di produzione del bene non ancora immesso nel ciclo di produzione/erogazione.

Immobilizzazioni Finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie si riferiscono a partecipazioni, titoli, crediti concessi dall'Ente.

Partecipazioni

Le Partecipazioni in imprese sono iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie e sono state valutate fino al 2012, secondo le indicazioni della Corte dei Conti esposte nella relazione al conto consuntivo 2005, al minor costo tra quello di acquisizione (valore nominale) ed il valore

del patrimonio netto registrato con l'ultimo bilancio della partecipata alla data di redazione del rendiconto della gestione.

Dal 2013, per i principi introdotti dall'armonizzazione dei sistemi contabili, le partecipazioni sono state valutate con il criterio del valore al patrimonio netto. Il dato è riferito ai Bilanci 2018 in quanto, alla data di approvazione del Rendiconto della gestione, le società ed enti partecipati non hanno ancora approvato i Bilanci dell'esercizio 2019.

Titoli

I Titoli, sia che si tratti di titoli immobilizzati o destinati allo scambio, si applicano i criteri di cui all'art. 2426 del Codice Civile.

Crediti concessi dall'Ente

Derivano dallo stock di crediti concessi, risultante dalla fine dell'esercizio precedente, più gli impegni dell'esercizio imputati alla concessione di crediti al netto degli incassi realizzati. Non costituiscono immobilizzazioni finanziarie le concessione di credito per far fronte a temporanee esigenze di liquidità.

Rimanenze di magazzino

Le eventuali giacenze di magazzino devono essere valutate al minore fra costo di acquisto e valore di presumibile realizzazione desunto dall'andamento del mercato. Le rimanenze dell'Ente sono state valutate con il criterio del costo di acquisto.

Crediti

I crediti sono iscritti nello Stato Patrimoniale solo se corrispondono ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili e per i quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni. La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui attivi, diversi da quelli di finanziamento, e l'ammontare dei crediti di funzionamento.

I crediti sono iscritti al loro valore nominale ricondotto al presumibile valore di realizzo attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi in sede di predisposizione dello stato patrimoniale, come precisato dall'art. 2426 n. 8 del Codice Civile.

I Crediti iscritti, in ragione della loro natura, tanto tra le immobilizzazioni finanziarie quanto tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi sono valutati, ai sensi del comma 4, lettera e), dell'art. 230 del D. Lgs. 267/00, al valore nominale. I crediti di dubbia esigibilità sono esposti al netto del relativo fondo svalutazione.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Le azioni ed i titoli detenuti per la vendita nei casi consentiti dalla legge sono valutati al minore tra il costo di acquisto ed il valore di presumibile realizzo, desumibile dall'andamento del mercato.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono articolate nelle seguenti voci: conto di tesoreria, altri depositi bancari e postali, cassa (attiva solo in caso di bilanci infrannuali), altri conti presso la tesoreria statale intestati all'Ente. L'attività di regolarizzazione dei sospesi formatasi nell'esercizio precedente avviene entro la data del bilancio consuntivo, effettuando le registrazioni contabili, reversali di incasso e mandati di pagamento relativi ad operazioni da conti sospesi, con data operazione riferita al 31 dicembre dell'anno precedente.

Nel caso in cui alla fine dell'esercizio l'Ente risulti in anticipazione di tesoreria, le disponibilità liquide presentano un importo pari a zero. Le anticipazioni di tesoreria sono riportate tra i debiti.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti sono valutati, così come previsto dal Principio Contabile della contabilità economico-patrimoniale, in conformità a quanto precisato dall'art. 2426 bis, comma 6.

I ratei attivi sono rappresentati dalle quote di ricavi/proventi che avranno manifestazione finanziaria futura (accertamento dell'entrata) ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura. Non costituiscono ratei attivi quei trasferimenti con vincolo di destinazione che dando applicazione al principio dell'inerenza si imputano all'esercizio nel quale si effettua il relativo impiego.

I risconti attivi sono rappresentati dalle quote di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (liquidazione della spesa/pagamento), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di esercizi futuri.

Debiti

Debiti verso fornitori. Sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per i quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni. La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui passivi e l'ammontare dei debiti di funzionamento.

Debiti di finanziamento. Sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sull'accensione di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti e contengono anche eventuali debiti per interessi passivi.

Ratei, risconti e contributi agli investimenti

I ratei e i risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424 bis, comma 6, del Codice Civile.

I ratei passivi sono rappresentati dalle quote di costi/oneri che avranno manifestazione finanziaria futura (liquidazione della spesa) ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura.

I risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata, incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

Costituiscono proventi sospesi i contributi agli investimenti per la quota non di competenza dell'esercizio.

Fondi per rischi ed oneri

L'Ente può costituire accantonamenti per rischi ed oneri destinati a coprire perdite o debiti aventi le seguenti caratteristiche: natura determinata, esistenza certa o probabile, ammontare o data di sopravvenienza indeterminati alla chiusura dell'esercizio.

Tipiche fattispecie sono rappresentate da eventuali controversie con il personale o con terzi per le quali occorre stanziare a chiusura dell'esercizio un accantonamento commisurato all'esborso che si stima di dover sostenere al momento della definizione della controversia.

Le passività che danno luogo ad accantonamenti a Fondo rischi ed oneri sono di due tipi:

- accantonamento per passività certe il cui ammontare o la cui data di estinzione sono indeterminati
- accantonamento per passività la cui esistenza è solo probabile, si tratta delle "passività potenziali" o fondi rischi. Tali fondi non possono essere utilizzati per attuare "politiche di bilancio" tramite la costituzione di generici fondi rischi privi di giustificazione economica;

Patrimonio netto

Le Amministrazioni Pubbliche devono rappresentare il Patrimonio Netto alla chiusura dell'esercizio nelle seguenti poste:

- Fondo di dotazione
- Riserve
- Risultato economico di esercizio

Il Fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto a garanzia della struttura patrimoniale dell'Amministrazione. Il Fondo di dotazione può essere alimentato attraverso la destinazione degli utili di esercizio sulla base di apposita delibera del Consiglio Comunale in sede di approvazione del rendiconto della gestione. Anche le riserve possono essere alimentate dall'utile di esercizio (con delibera del Consiglio Comunale) e costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la sua copertura, a garanzia del Fondo di dotazione.

Tra le riserve troviamo, oltre quelle costituite da risultato economico di esercizi precedenti, le riserve da capitale e da permessi a costruire.

Conti d'ordine

In calce allo Stato Patrimoniale sono riportati i conti d'ordine che registrano accadimenti che potrebbero produrre effetti sul patrimonio dell'Ente in tempi successivi a quelli della loro manifestazione; si tratta di fatti che non hanno ancora interessato il patrimonio aziendale. Dal 2013 sono inseriti gli impegni di spesa imputati agli esercizi successivi tramite FPV.

Per quanto riguarda, infine, le quote di ammortamento, sono stati applicati (modificando, quindi, le percentuali di ammortamento applicate fino al 2014) i nuovi coefficienti previsti dall'Allegato 4/3 punto 4.18, al Decreto Lgs 118/2011 "Principio contabile applicato concernente la contabilità economico patrimoniale", di seguito riportati.

Immobilizzazioni	Coefficienti di ammortamento
Fabbricati, anche demaniali, ivi compresa la manutenzione straordinaria	2%
Strade, ponti ed altri beni demaniali	3%
Macchinari, apparecchi, attrezzature, impianti ed altri beni mobili	5%
Macchinari per ufficio	20%
Mobili e arredi per ufficio, per alloggi e pertinenze, per locali ad uso specifico	10%
Hardware	25%
Opere dell'ingegno, software prodotto	20%
Mezzi di trasporto stradale leggeri	20%
Mezzi di trasporto stradali pesanti ed automezzi ad uso specifico	10%
Mezzi di trasporto aerei e marittimi	5%
Equipaggiamento e vestiario, strumenti musicali	20%
Materiale bibliografico	5%

Gli enti hanno la facoltà di applicare percentuali di ammortamento maggiori di quelle sopra indicate, in considerazione della vita utile dei singoli beni.

Fermo restando il principio generale in base al quale l'ammortamento va commisurato alla residua possibilità di utilizzazione del bene, come regola pratica per la determinazione del coefficiente d'ammortamento per il primo anno di utilizzo del bene, si può applicare una quota del coefficiente pari a tanti dodicesimi quanto sono i mesi di utilizzo del bene, a decorrere dalla data in cui il bene risulta essere pronto per l'uso.

3.3 – ATTIVITA'

3.3.1 – LE IMMOBILIZZAZIONI

La classe B) Immobilizzazioni rappresenta, insieme con l'attivo circolante, l'aggregato di maggior interesse per la valutazione complessiva del patrimonio dell'ente locale. Misura il valore netto dei beni durevoli che partecipano al processo di produzione/erogazione per più esercizi.

Il carattere permanente che contraddistingue le immobilizzazioni concorre alla determinazione del grado di rigidità del patrimonio aziendale, condizionando in modo sensibile le scelte strategiche dell'Amministrazione.

La loro iscrizione in bilancio è al costo di acquisto o di produzione se realizzate in economia (inclusi gli eventuali oneri accessori di acquisto) al netto delle quote di ammortamento. La classe di valori relativi alle immobilizzazioni è ripartita in tre sottoclassi quali:

1. Immobilizzazioni immateriali;
2. Immobilizzazioni materiali;
3. Immobilizzazioni finanziarie.

3.3.1.1 IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali rappresentano tutte quelle risorse intangibili che hanno un ruolo importante per la crescita e lo sviluppo dell'attività aziendale.

In particolare vengono esposti tra i costi pluriennali capitalizzati:

- gli oneri pluriennali;
- i costi per diritti e beni immateriali.

Nello Stato Patrimoniale attivo 2019 sono valorizzate € 6.344,00 per sviluppo software e manutenzione evolutiva € 214.880,77 nella voce "Altre".

3.3.1.2 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali accolgono l'insieme dei beni tangibili, sia mobili che immobili, a disposizione dell'Ente e passibili di utilizzo pluriennale.

In particolare, a seguito della gestione, si evidenziano i risultati nella tabella sottostante.

Immobilizzazioni materiali	
<i>Beni demaniali</i>	<i>92.173.841,63</i>
Terreni	11.141.767,50
Fabbricati	44.389.061,55
Infrastrutture	36.609.272,75
Altri beni demaniali	33.739,83
<i>Altre immobilizzazioni materiali</i>	<i>286.025.793,82</i>
Terreni	45.574.054,69
di cui in leasing finanziario	-
Fabbricati	196.150.257,40
di cui in leasing finanziario	-
Impianti e macchinari	1.337.298,77
di cui in leasing finanziario	-
Attrezzature industriali e commerciali	-
Mezzi di trasporto	413.674,92
Macchine per ufficio e hardware	492.397,21
Mobili e arredi	1.202.600,17
Infrastrutture	-
Altri beni materiali	40.855.510,66
<i>Immobilizzazioni in corso ed acconti</i>	<i>177.912.093,96</i>
Totale immobilizzazioni materiali	556.111.729,41

3.3.1.3 IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Con le Immobilizzazioni finanziarie si conclude l'analisi dell'attivo immobilizzato.

In questa sezione trovano allocazione i valori relativi a partecipazioni e conferimenti di capitali e ad operazioni di prestito attivo a carattere durevole. In essa trova riferimento la movimentazione delle spese del Conto del Bilancio quali partecipazioni azionarie e conferimenti di capitale.

Nell'esercizio concluso i risultati dell'ente sono rappresentati nella tabella sottostante.

Saldo iniziale	Saldo finale	Variazioni
141.406.318,71	146.327.810,97	4.921.492,26

3.3.1.3.1 ANALISI DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Il valore complessivo delle immobilizzazioni finanziarie può essere analizzato attraverso una disaggregazione delle sue principali voci, così come evidenziato nella tabella che segue:

Immobilizzazioni finanziarie	Valore iniziale	Incrementi dell'esercizio	Decrementi dell'esercizio	Valore finale
Partecipazioni				
a) Imprese controllate	109.832.343,91	4.002.390,00	889.683,17	112.945.050,74
b) Imprese partecipate	30.527.648,56	2.080.754,11	18.000,02	32.590.402,67
c) altri soggetti	1.046.326,24	285.900,32	539.869,00	792.357,56
Crediti				
a) Altre amm.ni pubbliche	-	-	-	
b) Imprese controllate	-	-	-	
c) Imprese partecipate	-	-	-	
d) Altri soggetti	-	-	-	
Altri Titoli	-	-	-	
TOTALI	141.406.318,71	6.369.044,43	1.447.552,17	146.327.810,97

Come già illustrato nella sezione del Conto Economico, gli incrementi nel valore delle società controllate sono relativi, principalmente, agli utili realizzati nell'esercizio 2018 dalle società L.I.R.I. spa (+ 2,2 mln di euro) e da A.AM.P.S. spa (+ 1,5 mln di euro) mentre i decrementi di valore sono ascrivibili, principalmente, alla perdita realizzata dalla società Spil spa (- 1,3 mln di euro).

I valori in incremento o in diminuzione delle partecipazioni derivano dall'applicazione del criterio del patrimonio netto secondo il Principio contabile applicato alla contabilità economico patrimoniale in considerazione dell'approvazione del Rendiconto della Gestione in data antecedente all'approvazione dei bilanci 2019 da parte delle partecipate, i dati in esame sono riferite agli ultimi bilanci approvati nell'anno 2018, ad esclusione del bilancio della Labronica Corse Cavalli s.r.l.u. in procedura fallimentare.

3.3.2 ATTIVO CIRCOLANTE

La seconda classe dei valori patrimoniali attivi, rinvenibile nello schema di Conto del Patrimonio, è costituita dall'Attivo circolante che evidenzia il valore di quelle voci patrimoniali le quali presentano una tendenza a trasformarsi in liquidità nel breve termine. Il criterio di classificazione secondo la natura finanziaria permette, infatti, di distinguere tra i beni patrimoniali quelli che, per effetto della gestione, sono soggetti a frequenti rinnovi.

La classe si distingue nelle seguenti sottoclassi:

- I. Rimanenze
- II. Crediti
- III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi
- IV. Disponibilità liquide

L'elencazione sopra riportata, che segue la logica finanziaria decrescente, come d'altro canto l'intera struttura dello Stato Patrimoniale, propone le poste di bilancio secondo la rispettiva velocità di trasformazione in liquidità. La situazione dell'attivo circolante è evidenziata nella tabella che segue:

Situazione patrimoniale	Consistenza iniziale	Consistenza finale	Variazione %
Crediti di natura tributaria	24.699.625,64	18.940.192,01	-23,32%
Crediti per trasferimenti e contributi	29.468.083,91	33.703.776,51	14,37%
Verso clienti ed utenti	34.061.880,93	30.692.138,10	-9,89%
Altri Crediti	12.113.246,30	12.179.089,90	0,54%
Totale	100.342.836,78	95.515.196,52	-4,81%

3.3.2.1 RIMANENZE

Le rimanenze sono costituite dall'insieme di beni mobili quali prodotti finiti, materie prime, semilavorati ecc., risultanti dalle scritture inventariali e di magazzino di fine esercizio. Si tratta di una voce che misura valori economici comuni a più esercizi: in essa, infatti, trovano allocazione i valori di beni riferibili a processi produttivi avviati nel corso dell'anno che si completeranno in quello successivo con la vendita, se trattasi di beni direttamente destinati al mercato, o con la immissione nel ciclo di produzione/erogazione nel caso di materie prime e semilavorati.

In base al principio di competenza economica, i costi sostenuti per l'acquisizione dei fattori produttivi e per la produzione di beni in rimanenza devono essere rinviati all'esercizio in cui saranno liquidati i relativi ricavi. Si tratta, quindi, di componenti negativi di reddito non imputabili all'esercizio in corso e, come tali, da stornare dal reddito del presente esercizio.

Lo storno, però, non può avvenire sulle singole voci di spesa visto che le rimanenze sono rilevate quale complesso indistinto di beni e, pertanto, risulterebbe alquanto laborioso, oltre che poco significativo, procedere ad un loro frazionamento. Esso viene realizzato a fine esercizio a seguito dell'aggiornamento degli inventari e della valutazione dei beni giacenti in magazzino.

Nell'esercizio in corso il valore delle rimanenze dell'Ente, rappresentate per lo più da materiale d'ufficio, non ha subito modifiche rispetto all'esercizio precedente:

Saldo iniziale	Saldo finale	Variazioni
1.539,00	1.539,00	0

3.3.2.2 CREDITI

Sono compresi in questa classe i crediti di natura commerciale o di altra natura non rientranti nella casistica prevista nelle immobilizzazioni finanziarie.

Saldo iniziale	Saldo finale	Variazioni
100.342.836,78	95.515.196,52	- 4.827.640,26

I crediti sono iscritti in bilancio (quelli di natura tributaria e verso clienti ed utenti) al netto del Fondo svalutazione crediti per l'importo accantonato nell'avanzo di amministrazione 2019:

Crediti	Valore finale
Di natura tributaria	18.940.192,01
Per trasferimenti e contributi	33.703.776,51
Verso clienti ed utenti	30.692.138,10
Altri crediti	12.179.089,90

Il Fondo svalutazione crediti è stato calcolato a rendiconto sulla base dei principi previsti dall'armonizzazione dei sistemi contabili ed ammonta per € 111.426.409,77. In contabilità economico-patrimoniale, sono conservati anche i crediti ritenuti inesigibili, stralciati dalla contabilità finanziaria ed, in corrispondenza di questi ultimi, è stato iscritto un fondo pari al loro ammontare pari ad € 10.105,77.

3.3.2.3 ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZI

La voce rappresenta la consistenza finale, in termini di valore, del portafoglio titoli temporaneamente detenuti dall'ente e che, per tale ragione, non costituiscono immobilizzazioni finanziarie.

3.3.3 DISPONIBILITA' LIQUIDE

La classe misura il valore complessivo di tutte quelle attività correnti che si presentano direttamente sotto forma di liquidità o che hanno la capacità di essere trasformate in moneta di conto in brevissimo tempo (es. depositi bancari).

Si può ritenere che il concetto di "Disponibilità liquide" sia associabile a quello dei "Fondi liquidi", formati da denaro, valori in cassa, assegni e depositi bancari e postali.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati i risultati della gestione.

Saldo iniziale	Saldo finale	Variazioni
40.292.078,56	44.660.041,46	4.367.962,90

DISPONIBILITA' LIQUIDE	Valore iniziale	Incrementi dell'esercizio	Decrementi dell'esercizio	Valore finale
Conto di tesoreria	28.141.719,79	219.843.738	212.680.438	35.305.018,87
Altri depositi bancari e postali	12.150.359,77	5.098.337	2.303.000	9.355.022,59

3.3.4 RATEI E RISCONTI ATTIVI

I ratei ed i risconti trovano origine da operazioni di gestione corrente che si sviluppano su due esercizi successivi.

Il valore contabile relativo all'operazione, essendo la stessa riferibile pro-quota a due distinti periodi, nel rispetto del principio di competenza economica, deve essere scisso ed attribuito separatamente ad entrambi.

Pur riferendosi ad operazioni che, come detto, si sviluppano su due o più esercizi consecutivi, esiste una profonda differenza tra ratei e risconti attivi:

con i primi si effettuano rettifiche di imputazione a valori numerari presunti, ossia si anticipano economicamente e contabilmente quote di ricavo che si manifesteranno finanziariamente nel periodo successivo. I ratei attivi sono, dunque, valori relativi a ricavi da sommare a quelli già rilevati in corso d'anno, perché riferibili all'esercizio in corso.

con i secondi si effettuano rettifiche di storno indistinte a valori numerari certi, ossia si rinviano economicamente e contabilmente al futuro quote di costo che si sono manifestate economicamente nel periodo considerato.

I risconti attivi sono valori relativi a costi da sottrarre a quelli rilevati in corso d'anno, perché riferibili all'esercizio successivo.

Nelle tabelle sottostanti è evidenziata la movimentazione dei ratei e risconti attivi.

Saldo iniziale	Saldo finale	Variazioni
143.547,68	128.702,44	14.845,24

3.4 – PASSIVITA'

3.4.1 IL PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto misura il valore dei mezzi propri dell'ente, ottenuto quale differenza tra le attività e le passività patrimoniali. Il "patrimonio netto" è, cioè, un valore: esso può essere determinato solo considerando il capitale nell'aspetto quantitativo e monetario e, pertanto, non è associabile ad un bene, né trova univoco riscontro tra le attività patrimoniali.

Una eventuale differenza positiva tra attività e passività identifica un netto patrimoniale positivo denominato, appunto, "patrimonio netto". Al contrario, una eventuale differenza negativa mostra un "deficit patrimoniale".

Il Patrimonio netto era rappresentato fino all'anno 2012 in un'unica posta di bilancio e la variazione del patrimonio netto doveva corrispondere all'Utile o Perdita dell'esercizio.

La nuova struttura del Patrimonio Netto è invece articolata in:

- a) Fondo di dotazione;
- b) Riserve;
- c) Risultato Economico dell'esercizio

Il Fondo di dotazione può essere alimentato dagli utili di esercizio.

Le riserve costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio, salvo le riserve indisponibili, istituite a decorrere dal 2017, che rappresentano la parte del patrimonio netto posta a garanzia dei beni demaniali e culturali o delle altre voci dell'attivo patrimoniale non destinabili alla copertura di perdite:

1) "riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali", di importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritto nell'attivo patrimoniale, variabile in conseguenza dell'ammortamento e dell'acquisizione di nuovi beni.

I beni demaniali e patrimoniali indisponibili sono definiti dal codice civile, all'articolo 822 e ss. Sono indisponibili anche i beni, mobili ed immobili, qualificati come "beni culturali" ai sensi dell'art. 2 del D. lgs 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio che, se di proprietà di enti strumentali degli enti territoriali, non sono classificati tra i beni demaniali e i beni patrimoniali indisponibili. Tali riserve sono utilizzate in caso di cessione dei beni, effettuate nel rispetto dei vincoli previsti dall'ordinamento.

La composizione del Patrimonio Netto al 31/12/2019 è la seguente:

A) PATRIMONIO NETTO	
Fondo di dotazione	194.414.567,94
Riserve	459.300.513,71
da risultato economico di esercizi precedenti	21.243.974,30
da capitale	-
da permessi di costruire	74.815.589,54
riserve indisp. per beni demaniali e patrimoniali indisp. e per i beni culturali	363.240.949,87
altre riserve indisponibili	-
Risultato economico dell'esercizio	2.899.920,56

3.4.2 FONDI PER RISCHI ED ONERI

Nello Stato Patrimoniale passivo troviamo il Fondo per rischi ed oneri.

Nella voce “altri” fondi trova collocazione l'accantonamento effettuato nell'avanzo di amministrazione di € 8.416.242,91 così distinto:

- Fondo contenzioso € 6.365.652,00;
- Altri accantonamenti € 2.050.590,91.

Come già illustrato nel paragrafo degli accantonamenti, secondo il principio contabile concernente la contabilità economico – patrimoniale, non sono conteggiati nel fondo rischi gli accantonamenti effettuati in contabilità finanziari in attuazione dell'art. 21 della L. 175/2016 e degli art. 1, commi 551 e 552 della L. 147/2013.

3.4.3 DEBITI

Sono ricompresi in questa classe i debiti di finanziamento, che rappresentano l'indebitamento dell'Ente per il finanziamento degli investimenti e i debiti per interessi passivi e quelli di funzionamento, che riguardano l'acquisto di fattori produttivi (all'interno di questa voce sono compresi anche i debiti verso le partecipate, e debiti per trasferimenti e contributi che deve effettuare l'Ente).

Saldo iniziale	Saldo finale	Variazioni
116.071.656,71	102.076.842,67	- 13.994.814,10

Si riporta di seguito la situazione debitoria dell'Ente al 31/12/2018 con l'articolazione prevista nello Stato Patrimoniale:

Situazione Patrimoniale	Consistenza iniziale	Consistenza finale	var %
Debiti da finanziamento	66.384.895,37	63.127.236,17	-4,91
Debiti verso fornitori	35.086.935,15	26.686.523,44	-23,94
Debiti per trasferimenti e contributi	7.274.710,67	5.926.619,76	-18,53
Altri debiti	7.325.115,52	6.336.463,30	-13,50
Totale	116.071.656,71	102.076.842,67	-12,06

3.4.4 RATEI E RISCONTI PASSIVI CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

Nel conto del patrimonio sono presenti risconti passivi per complessivi € 75.858.156,78, dei quali € 75.220.662,48 relativi a contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche per

€ 68.575.488,58 e da altri soggetti per € 6.645.173,90. Inoltre in questa voce sono presenti anche concessioni pluriennali per € 637.494,30.

Il risconto passivo derivante dai contributi agli investimenti è oggetto di ammortamento attivo la cui quota annuale viene imputata tra i proventi del Conto Economico.

3.5 CONTI D'ORDINE

I conti d'ordine costituiscono annotazioni di corredo della situazione patrimoniale e finanziaria esposta dallo stato patrimoniale, ma non costituiscono attività e passività in senso stretto.

Esistono, infatti, eventi di gestione che non generano effetti immediati e diretti sul patrimonio.

La finalità delle informazioni dei Conti d'ordine è quella di completare le informazioni sulla situazione patrimoniale dell'Ente, evidenziando quegli eventi gestionali che potrebbero avere particolare rilevanza sul patrimonio dell'ente in esercizi successivi.

Nei Conti d'ordine sono compresi gli impegni di spesa dell'anno del rendiconto o precedenti imputati agli anni nei quali i debiti saranno esigibili attraverso i Fondi Pluriennali vincolati.

Trattasi, pertanto, di operazioni che possono assumere un ruolo fondamentale nella valutazione complessiva degli equilibri economici, finanziari e patrimoniali dell'ente, costituendo uno strumento contabile indispensabile per dare informazioni sull'attività svolta.

I risultati, riportati sotto la voce dei conti d'ordine "Impegni su esercizi futuri" sono evidenziati nella tabella sottostante:

Saldo iniziale	Saldo finale	Variazioni
39.748.966,53	33.424.099,53	- 6.324.866,00



**RELAZIONE SUI RISULTATI
DELLA GESTIONE 2019
DEL PIANO TRIENNALE DI
CONTENIMENTO E RAZIONALIZZAZIONE
DELLE SPESE DI FUNZIONAMENTO 2019-2021**



PROGRAMMA DI CONTENIMENTO DELLE SPESE DI FUNZIONAMENTO

Relazione sui risultati della gestione 2019

Premessa

In un apparato amministrativo ispirato a criteri di efficienza, efficacia ed economicità, in linea con la normativa statale concernente la razionalizzazione della spesa della Pubblica Amministrazione, si impone un oculato utilizzo delle risorse finanziarie destinate ai bisogni interni degli uffici.

Per questo motivo, il contenimento delle spese per l'acquisto di beni e servizi necessari al funzionamento delle strutture, è divenuto un obiettivo fondamentale a cui tende, da anni, il legislatore.

Le limitazioni ad alcune voci di spesa corrente sono ancora oggi rinvenibili nei D.L. 78/2010 e 95/2012. Le spese soggette a limitazioni puntuali sono quelle per **incarichi di studio e consulenza** (massimo il 20% di quelle sostenute nel 2009 – articoli 6, comma 7, D.L. 78/2010), quelle per **relazioni pubbliche, convegni, pubblicità e di rappresentanza** (massimo il 20% di quelle sostenute nell'anno 2009 – articolo 6, comma 8), **le sponsorizzazioni** (vietate dal comma 9 dell'articolo 6), **le spese per missioni** (massimo il 50% di quelle sostenute nel 2009 – articolo 6, comma 12) e **le spese per la formazione** (massimo 50% di quelle del 2009, articolo 6, comma 13). A queste si aggiungono **le spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi** (massimo 30% delle spese sostenute nel 2011, a loro volta non superiori all'80% di quelle del 2009 – articolo 5, comma 2, D.L. 95/2012), con esclusione delle autovetture utilizzate per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza e di quelle utilizzate per i servizi istituzionali di vigilanza sulla rete stradale provinciale e comunale. A questi vincoli si aggiunge il limite «taglia-carta», previsto dall'articolo 7 del D.L. 112/2008, in base al quale le amministrazioni riducono del 50% rispetto a quella del 2007 la spesa per la stampa delle relazioni e di ogni altra pubblicazione prevista da leggi e regolamenti e distribuita gratuitamente o inviata ad altre amministrazioni. In passato erano altresì presenti limiti all'acquisto di mobili e arredi, cessati per i comuni dal 2016, e all'acquisto di immobili.

Per l'esercizio 2019, solo i comuni che hanno approvato il bilancio preventivo dell'esercizio di riferimento entro il 31 dicembre dell'anno precedente e che hanno rispettato, sempre nell'anno precedente, il saldo tra entrate finali e spese finali di cui all'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, possono bypassare alcuni limiti di spesa (art. 21 bis, comma 2, Dl 50/2017).

Il Comune di Livorno, pur avendo rispettato il saldo di finanza pubblica, ha approvato il Bilancio di Previsione 2019-2020 con Delibera di C.C. n. 41 del 28/02/2019, pertanto è tenuto al rispetto dei limiti imposti dalla suddetta normativa.

Dal 2020, cessano di applicarsi le norme in materia di contenimento e di riduzione della spesa per formazione di cui all'articolo 6, comma 13, del Dl 78/2010 convertito dalla legge 122/2010, come previsto dall'articolo 57, comma 2, del Dl 124/2019 (Gazzetta Ufficiale n. 252, entrato in vigore il 27 ottobre 2019) che pertanto abroga l'articolo 6, comma 13, del Dl 78/2010 che disponeva la riduzione del 50% per le spese di formazione rispetto a quelle del 2009.

È prevista inoltre una premialità per gli Enti virtuosi legata all'approvazione del bilancio di previsione 2020-2022 entro il 31 dicembre 2019 ed al rispetto del saldo del pareggio di bilancio, che permette di svincolare alcuni limiti di spesa previsti per acquisti di beni e servizi.

Il nostro Ente ha da sempre adottato una politica di contenimento delle spese consolidando e, in alcuni casi, rafforzando il processo di razionalizzazione delle spese avviato da tempo.

Di seguito viene riportata l'analisi del contenimento delle spese adottate Comune di Livorno.

▪ **Gli obiettivi ed i tetti di spesa 2019**

PARAMETRO DI CALCOLO	TIPOLOGIA DI SPESA	IMPORTI DA CONSUNTIVI 2009 E 2011	TETTO SPESE DA RISPETTARE	CONSUNTIVO 2019
20% DEL 2009	SPESE DI RAPPRESENTANZA, RELAZIONI PUBBLICHE, CONVEGNI, MOSTRE E PUBBLICITA'	343.966,25	68.793,25	19.817,22
50% DEL 2009	MISSIONI	53.699,00	26.849,50	26.850,00
50% DEL 2009	FORMAZIONE	159.195,00	79.597,50	53.942,50
20% DEL 2009	INCARICHI DI STUDI E CONSULENZE	85.769,00	17.153,80	0,00
30% DEL 2011 E NON SUPERIORI ALL'80% DEL 2009	ACQUISTO, MANUTENZIONE, NOLEGGIO, ESERCIZIO AUTOVETTURE	351.567,17	281.253,74	6.655,71
		247.709,58	74.312,87	

Al fine di favorire lo svolgimento delle funzioni di promozione del territorio, dello sviluppo economico e della cultura in ambito locale, i vincoli di contenimento della spesa non si applicano alle spese per la realizzazione di mostre effettuate da regioni ed enti locali o da istituti e luoghi della cultura di loro appartenenza, come stabilito dall'art. 22 comma 5-quater del D.L. 50/2017, pertanto, per l'anno 2019, tali spese non sono state computate.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE 2019

La legge di stabilità n. 244/2007 all'art. 2 comma 594 ha previsto che, ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, adottano piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

- a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

a) **Dotazioni informatiche**

Nel 2019 sono state dismesse dall'inventario comunale le seguenti attrezzature informatiche:

DESCRIZIONE	QTA	VALORE ATTUALE	FONDO AMMORTAMENTO	RESIDUO
STAMPANTI	12	12.342,01	12.342,01	0,00
VIDEO PC	18	3.183,22	3.153,04	30,18
UNITA' CENTRALE PC	42	20.271,51	20.064,75	206,76
TERMINALI	0	0,00	0,00	0,00
PC PORTATILI	4	2.205,30	2.205,30	0,00
SCANNER	0	0,00	0,00	0,00
SOFTWARE	47	11.532,12	11.532,12	0,00
ALTRE ATTREZZATURE INFORMATICHE	19	10.104,71	10.104,71	0,00
TOTALE	142	59.638,87	59.401,93	236,94

Si specifica che il servizio di ritiro viene svolto solitamente con cadenza annuale e che, una volta raccolto tutto il materiale da smaltire, lo stesso viene ritirato a titolo gratuito.

La legge di stabilità del 2016, all'art. 1 commi 512-515, stabilisce un obiettivo di risparmio di spesa annuale, da raggiungere alla fine del triennio 2016-2018, pari al 50 per cento della spesa annuale media per la gestione corrente del solo settore informatico, relativa al triennio 2013-2015.

In particolare il comma 515 precisa che tale obiettivo debba essere raggiunto al netto dei canoni per servizi di connettività e della spesa effettuata tramite ConsipSpA o i soggetti aggregatori, pertanto il Comune di Livorno, avendo rispettato gli obblighi di acquisizione centralizzata tramite CONSIP o soggetti aggregatori, per l'acquisto di beni e servizi informatici, si ritiene escluso dal rispetto del suddetto obiettivo di risparmio di spesa.

Nel 2019, anno di consolidamento delle azioni intraprese, il Comune ha seguito il trend già avviato nel triennio precedente.

In particolare l'ufficio Economato ha acquistato per altri uffici dell'amministrazione beni rientranti nella categoria in esame, per un ammontare complessivo pari a euro 2.856,67, come da tabella sotto riportata, privilegiando, ove possibile, il ricorso alle Convenzioni Consip attive e negoziando sul Mepa nei casi residui.

Qta	DESCRIZIONE	IMPORTO (al netto dell'IVA)
5	Stampanti	1.133,17
15	Licenze Excel	1.723,50
TOTALE		2.856,67

Sempre mediante l'accesso alle suddette specifiche piattaforme, l'Ufficio Reti e Servizi informativi ha effettuato nel 2019 affidamenti per un importo complessivo di € 47.426,03, come dettagliato nella tabella seguente:

Qta	Descrizione	Destinatario	Importo (al netto iva)
1	Licenza per Non Vedente	Centralino comunale	1.380,00
4	Licenze d'uso Adobe Dreamweaver	Sett. Sistemi informativi	1.438,44
3	Licenze OFFICE PRO PLUS 2019 OLP NL GOV	Sett. Sistemi informativi	1.309,71
2	Licenze ACCESS 2019 OLP NL GOV	Sett. Sistemi informativi	881,70
3	Adobe standard	Vari uffici	293,90
1	AbbyFinereader 14 Corporate	Sett. Sistemi informativi	283,00
1	Visual Studio professional 2017	Sett. Sistemi informativi	424,35
1	PC portatile	SUAP	428,50
1	Tablet	SUAP	375,00
2	PC	vari uffici	2.750,00
5	Monitor	vari uffici	675,00
5	Licenze Autodesk	Uffici tecnici	35.471,43
2	Licenza Autodesk LT 2020	vari uffici	1.715,00
TOTALE			47.426,03

b) Autovetture di servizio

L'articolo 5, comma 2 del D.L. n. 95/2012 (convertito dalla Legge n. 135/2012) così come modificato dal D.L. n. 66/2014, (convertito con modificazioni dalla L. n. 89/2014), ha fissato a decorrere dal 1° maggio 2014, per le Amministrazioni Pubbliche inserite nel conto economico consolidato della Pubblica Amministrazione, un limite di spesa per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi, di ammontare non superiore al 30% della spesa sostenuta nell'anno 2011. La predetta disposizione non si applica per le autovetture utilizzate per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica e per i servizi sociali svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza, ovvero per i servizi istituzionali svolti nell'area tecnico-operativa della difesa e per i servizi di vigilanza e intervento sulla rete delle strade provinciali e comunali.

Alla data del 31/12/2019 il numero complessivo di autovetture è di 29 unità. Di queste, solo 6 sono soggette ai limiti di spesa succitati, in quanto le restanti 23 rientrano nella fattispecie per le quali la disposizione non deve essere applicata, in quanto utilizzate per servizi essenziali.

La spesa complessivamente sostenuta per tali autovetture nell'anno di riferimento ammonta a € 6.655,71 ed è così ripartita:

Tipologia di spesa	Spesa anno 2011	Limite di spesa (30% del 2011)	Spesa anno 2019
Manutenzione	24.532,99	7.359,90	989,40
Sinistri Attivi	439,53	131,86	-
Carburante veicoli di proprietà	42.873,56	12.862,07	2.477,59
Costo Carte Carburante veicoli di proprietà	0	0	160,38
Carburante veicoli a noleggio	0	0	-
Costo Carte Carburante veicoli a noleggio	0	0	-
Piccole Spese, Bolli, metano	15.043,28	4.512,98	643,67
Pedaggi Autostradali e Ztl	1.356,82	407,05	-
Nuovi Acquisti	8.605,00	2.581,50	-
Assicurazioni	20.094,65	6.028,40	2.384,67
Noleggio n. 1 Autovettura	18.465,93	5.539,78	-
Totali	131.411,76	39.423,54	6.655,71

Analizzando l'andamento della spesa per le autovetture negli ultimi tre anni, si può notare un sostanziale assestamento, derivante dalla messa a regime del sistema informatico di monitoraggio delle autovetture, che garantisce una razionalizzazione del loro utilizzo, consentendo peraltro l'efficiente uso cumulativo dei mezzi, nel rispetto di quanto indicato nella Legge 145/2018 art. comma 905 lettera b):

TOTALE SPESE	2017	2018	2019
	€ 12.399,35	€ 6.683,68	€ 6.655,71

c) Beni immobili ad uso abitativo o di servizio con esclusione dei beni infrastrutturali

Ai sensi del comma 1 ter dell'articolo 12 del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 luglio 2011, n. 111, a decorrere dal 1° gennaio 2014 al fine di pervenire a risparmi di spesa ulteriori, gli enti territoriali effettuano operazioni di acquisto di immobili solo se:

a) siano comprovate documentalmente l'indispensabilità e l'indilazionabilità attestata dal responsabile del procedimento;

b) la congruità del prezzo sia attestata dall'Agenzia del demanio, previo rimborso delle spese;

c) delle predette operazioni sia data preventiva notizia, con l'indicazione del soggetto alienante e del prezzo pattuito, nel sito internet istituzionale dell'ente.

Tale previsione normativa si intende in vigore sino al 31/12/2019, visto che dall'annualità successiva, a seguito della Manovra di bilancio 2020, salvo ulteriori interventi legislativi, gli enti locali potranno procedere all'acquisto degli immobili senza essere assoggettati ai suddetti vincoli; in caso di acquisti di immobili non sarà più necessario documentarne "l'indispensabilità e l'indilazionabilità" e si renderà superflua "l'attestazione da parte del responsabile del procedimento" di tale condizione.

Inoltre, la congruità del prezzo non dovrà essere più attestata dall’Agenzia del demanio, e non sarà più necessario darne preventiva notizia, con l’indicazione del soggetto alienante e del prezzo pattuito, nel sito internet istituzionale dell’ente delle operazioni di acquisto.

Nel corso del 2019, non sono stati effettuati acquisti immobiliari a titolo oneroso.

E’ stato comunque acquisito un bene a titolo gratuito, come avvenuto in passato nell’ambito delle procedure relative alla attribuzione, a titolo non oneroso, di beni di proprietà statale ex art. 56 bis del D.L. 21 giugno 2013 n. 69, convertito con modificazioni con L. 9 agosto 2013 n. 98), ovvero nell’ambito del cosiddetto “Federalismo Demaniale”; si tratta in particolare di un terreno in via L. Da Vinci (area portuale ed industriale cittadina) - acquisito a seguito di Verbale di consegna formalizzato con l’Agenzia del Demanio in data 30.10.2019 prot. n. 2356 e Decreto di trasferimento Direttore Reg.le Agenzia del Demanio in pari data prot. n. 2345 -, al momento della acquisizione locato, in forza di contratto di cui al reg. n. 1009 del 24.11.2016, prot. n. 2480 RI del 24.11.2016, stipulato tra l’Agenzia del Demanio - Direzione Regionale Toscana e Umbria e la Società “NERI DEPOSITI COSTIERI Spa”, in data 24.11.2016, nel quale il Comune di Livorno è subentrato, a decorrere dalla suddetta data di acquisizione, con provvedimento n. 1203/2020, alle stesse clausole, condizioni e termini ivi statuite, per essere utilizzato come parcheggio auto ed autotreni.

E’ stata inoltre effettuata la seguente operazione di permuta “pura” (ovvero senza conguaglio di prezzo a carico dell’ente territoriale), alla quale non è applicabile la suddetta disciplina vincolistica in quanto si tratta operazione finanziariamente neutra che si risolve in una semplice diversa allocazione delle poste patrimoniali relative a beni immobili:

- atto ai rogiti del Segretario Generale Rep. 60439 del 11/11/2019 relativo ad una rettifica di confini presso la zona del Nuovo Centro resasi necessaria per adeguare i confini del lotto alla mutata configurazione delle opere di urbanizzazione primaria in corso di completamento in adiacenza dello stesso; la permuta ha comportato una cessione di aree ad ACI Livorno ed una contemporanea retrocessione al Comune di altre aree a compensazione della superficie (vista l’equivalenza delle superfici non è stata corrisposta alcuna somma a conguaglio tra le parti).

Infine, sono stati acquisiti gratuitamente al patrimonio immobiliare dell’Ente due terreni sui quali erano stati realizzati da privati manufatti abusivi, ubicati in via del Littorale (determina del Dirigente Edilizia Privata e SUAP n. 4730 del 18/6/2019) e in via del Limoncino (determina del Dirigente Edilizia Privata e SUAP n. 4732 del 18/6/2019); l’art. 31 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 (“*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia*”), con riferimento ad interventi eseguiti in assenza di permesso di costruire, in totale difformità o con variazioni essenziali rispetto allo stesso, prevede infatti che il dirigente, o il responsabile del competente ufficio comunale, accertata l’esecuzione di interventi in assenza di permesso, ingiunga al proprietario, nonché al responsabile dell’abuso, la rimozione o la demolizione dello stesso; qualora l’ingiunzione non venga ottemperata entro il termine di novanta giorni, il bene e la relativa area di sedime “sono acquisiti di diritto gratuitamente al patrimonio del comune”.

Come risulta dalle tabella che segue, il totale impegnato nel 2019 dal Settore Sviluppo, valorizzazione e manutenzioni è pari ad € 261.591,08.

SPESE PER MANUTENZIONE PATRIMONIO	2015	2016	2017	2018	2019
MANUTENZIONE ORDINARIA PATRIMONIO	34.366,39	38.788,39	36.685,92	52.051,48	50.485,32
MANUTENZIONE ORDINARIA UFF. GIUDIZIARI (acquisto beni)	350,00	-	-	-	-
UFFICI GIUDIZIARI MANUTENZIONE	199.256,43	-	-	-	-
MANUTENZIONE ORDINARIA LOCALI PUBBLICI SERVIZI	224.574,49	187.629,22	183.923,48	143.858,14	131.185,07
IMPIANTI ELETTRICI – MANUTENZIONE PATRIMONIO COMUNALE	37.794,05	29.197,97	34.150,29	29.020,69	39.920,69
MANUTENZIONE ORDINARIA UFFICIO TECNICO	78.995,60	62.753,27	42.325,89	35.177,74	40.000,00
TOTALI	575.336,96	318.368,85	297.085,58	260.108,05	261.591,08

Apparecchiature di telefonia mobile

L'ufficio Provveditorato–Economato ha provveduto alla fornitura degli apparecchi di telefonia mobile nel pieno rispetto di quanto indicato al comma 595 della citata legge n. 208/2015 che prevede misure dirette a circoscrivere l'assegnazione degli apparecchi cellulari ai soli casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso.

Si ricorda che il dato relativo alla spesa annua 2018 è un dato stimato, poiché a causa di un problema informatico, alla fine del 2018 l'Ente aveva ricevuto solo le fatture del V e VI bimestre, e per le fatture dei primi 4 bimestri, non ancora rimesse nel corretto formato, si è resa necessaria una modifica al software p@doc in uso al protocollo.

Il dato relativo al 2019 fa registrare una diminuzione dovuta sia alla riduzione del numero di utenze, sia al passaggio alla nuova convenzione Consip Telefonia Mobile 7 a partire dal 4° bimestre, con la scelta dell'opzione ricaricabile sulla quale non viene applicata la tassa di concessione governativa, come riportato nella tabella sottostante:

	2015	2016	2017	2018*	2019
Spesa per telefonia mobile	48.603,75	29.605,14	27.710,50	35.000,00	24.953,95
Variazione % rispetto all'anno precedente	15,89%	-39,09%	-6,40%	26,31%	-28,70%

(*) Trattasi di proiezione annuale non definitiva

La tabella seguente riporta il dettaglio delle consistenze delle utenze telefoniche mobili aziendali dell'ultimo quinquennio:

	2015	2016	2017	2018	2019
Totale consistenze utenze telefoniche mobili aziendali	160	171	180	191	182
- di cui utenze abilitate al solo traffico voce	117	117	122	132	121
- di cui utenze abilitate al solo traffico dati	43	54	58	59	61

Spese per illuminazione pubblica, telefonia fissa, trasmissione dati, riscaldamento ed energia

Quadro normativo

In applicazione a quanto stabilito dal D.L. 7 maggio 2012, n. 52 recante "Disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica", ed in particolare l'art. 14 "Misure in tema di riduzione dei consumi di energia e di efficientamento degli usi finali dell'energia", in base al quale le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, entro 24 mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sulla base delle indicazioni fornite dall'Agenzia del demanio, adottano misure finalizzate al contenimento dei consumi di energia e all'efficientamento degli usi finali della stessa, anche attraverso il ricorso ai contratti di servizio energia di cui al decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993, n. 412, e al decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 115, il Comune di Livorno, negli ultimi cinque anni, ha registrato il seguente andamento:

SPESA	2015	2016	2017	2018	2019
ENERGIA ELETTRICA	3.282.614,92	3.434.915,49	3.256.306,91	3.275.317,70	3.634.359,97
TELEFONIA FISSA	140.686,13	115.248,27	117.815,53	97.122,94	87.743,26
TRASMISSIONE DATI RTRT	51.512,99	50.495,60	134.603,93	157.007,56	144.244,57
TRASMISSIONE DATI SPC	78.117,38	86.789,71	34.533,65	0,00	0,00
METANO	637.777,84	489.582,05	383.815,26	553.400,57	395.350,06
SERVIZIO INTEGRATO ENERGIA	685.943,34	618.261,07	740.597,43	943.441,74	495.889,59*
ACQUA	719.184,43	850.000,00	835.069,48	693.246,99	816.809,12
TOTALE	5.595.836,84	5.645.292,19	5.502.742,19	5.719.537,50	5.574.396,57*

*dato parziale in quanto non è ancora pervenuta la fatturazione completa

La spesa per **energia elettrica**, relativa sia all'illuminazione pubblica che agli altri usi, nel corso del 2019 ha registrato un incremento dovuto all'aumento del prezzo della materia prima.

La spesa per la **telefonia fissa** ha registrato una sensibile diminuzione rispetto al 2018 dovuta alla cessazione di ulteriori linee telefoniche.

La spesa per **trasmissione dati RTRT** ha registrato una riduzione rispetto al 2018 dovuta all'emissione di note di credito per errate fatturazioni emerse grazie al monitoraggio effettuato dall'ufficio nel corso dell'anno.

La spesa per **metano** ha subito una riduzione dovuta al passaggio di molti impianti al nuovo contratto SIE Servizio Integrato Energia.

Relativamente alla spesa del contratto SIE (servizio integrato energia), il dato è parziale in quanto non sono ancora pervenute le fatture di conguaglio della stagione termica 2018/2019 e le fatture dell'ultimo trimestre 2019.

Per quanto concerne l'**acqua**, l'incremento delle tariffe (+ 50% dal 2011 al 2016 con un incremento solo nell'ultimo triennio del 20%) e l'attivazione di molte nuove utenze ha determinato un riallineamento della spesa al trend storico.

Pubblicazioni previste da legge e regolamenti

Per quanto riguarda la stampa di pubblicazioni per obblighi di legge e di regolamento (bilanci, piani urbanistici, ecc.), le copie prodotte dal Centro Stampa del Comune di Livorno nell'anno 2019 sono risultate complessivamente in linea con quelle effettuate nell'anno 2018.

Il volume dell'attività di stampa si è quindi stabilizzato su valori che sono il risultato delle politiche di risparmio impostate negli anni precedenti, utilizzando strumenti alternativi alla stampa cartacea, quali la pubblicazione sul sito internet del Comune, l'invio tramite posta elettronica, la consegna ai consiglieri comunali del Bilancio e degli allegati di bilancio su supporto informatico, in modo da consentire un risparmio di spesa sull'acquisto della carta.

Criteri analoghi sono stati applicati anche per quanto attiene la pubblicazione di atti non obbligatori, quali resoconti di convegni ed ogni altro strumento di comunicazione ai cittadini delle attività svolte dall'Ente, privilegiando lo strumento informatico rispetto a quello cartaceo.

La tabella che segue riepiloga il numero delle copie effettuate negli anni 2015-2019:

ANNI	COPIE IN BIANCO E NERO	COPIE A COLORI	TOTALE COPIE
2015	693.566	458.749	1.152.315
2016	856.700	529.889	1.386.589
2017	755.759	673.295	1.429.054
2018	749.446	606.763	1.356.209
2019	785.092	597.443	1.382.535

Altre tipologie di spesa: arredi e carta

Nonostante dal 2016 tali tipologie di spesa non risultino più soggette ai limiti previsti dalla L. 228/2012, l'Amministrazione ha comunque adottato una politica di contenimento della spesa, anche attraverso circolari interne di buone pratiche finalizzate alla sensibilizzazione e razionalizzazione da parte di tutti i dipendenti.

In particolare nell'anno di riferimento non sono state sostenute spese per l'acquisto di mobili e arredi, e si è proceduto ad una più razionale collocazione di quelli esistenti e non più utilizzati dai dipendenti collocati a riposo.

La spesa sostenuta per le risme di carta (A3- A4 e A4 riciclata) ha confermato un trend decrescente dovuto, in parte, all'utilizzo di scorte di magazzino ed in parte alla diffusione sempre più crescente degli strumenti informatici come mezzo di comunicazione.

Tipologia di spesa	2016	2017	2018	2019
Risme di carta	23.939,48	20.311,60	16.913,85	12.271,70



PARAMETRI DEFICITARIETA' STRUTTURALE



PARAMETRI DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

Con il Decreto interministeriale Interno e Mef 28 dicembre 2018 sono stati individuati i nuovi parametri di deficitarietà strutturale per il triennio 2019/2021, ai sensi del dell'art. 242, comma 2, del D. Lgs. n. 267/2000 che, oltre a recepire l'esigenza di semplificare gli adempimenti di monitoraggio e delle nuove norme sull'armonizzazione contabile, evidenziano le problematiche inerenti la capacità di riscossione degli Enti locali e la completa ponderazione dei debiti fuori bilancio.

L'applicazione dei nuovi Indicatori di deficitarietà strutturale, che costituiscono parte integrante degli indicatori di bilancio, decorre dal 2019 e sono stati utilizzati per la prima volta nel rendiconto della gestione 2018 e nel bilancio di previsione 2020/2022.

Gli 8 nuovi Indicatori si suddividono in 7 Indici sintetici e uno analitico e fanno principalmente riferimento alla capacità di riscossione dell'ente e all'esistenza di debiti fuori bilancio. Per quest'ultimo aspetto merita sottolineare come i nuovi indici intendano monitorare il fenomeno debiti fuori bilancio in tutte le sue possibili declinazioni; vengono infatti rilevati i debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento, quelli riconosciuti ed in corso di finanziamento e riconosciuti e finanziari, a differenza dei precedenti indici che intercettavano solo i debiti fuori bilancio riconosciuti.

Per il resto, vengono previsti Indici che monitorano le spese di personale e i debiti di finanziamento, in modo da evidenziare la rigidità della spesa corrente, la mancata restituzione dell'anticipazione di liquidità ricevuta ed il risultato di amministrazione che viene sostituito dall'Indicatore concernente la sostenibilità del disavanzo.

Siricorda che l'art. 242, comma 1, del Tuel, dispone che sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli Enti Locali che presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da un'apposita Tabella, sotto riportata, da allegare al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi, dei quali almeno la metà presentino valori deficitari.

Come indicato nella tabella sottostante, il Comune di Livorno non ha alcun indice deficitario.

PARAMETRO	COD. INDICATORE	TIPOLOGIA INDICATORE	POSITIVITA' PER COMUNI	RIF	PARAMETRO CALCOLATO
P1	1.1	Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	positivo se > 48	48	27,20%
P2	2.8	Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corre	positivo se < 22	22	70,39%
P3	3.2	Anticipazioni chiuse solo contabilmente	positivo se > di zero	0	0,00%
P4	10.3	Sostenibilità debiti finanziari	positivo se > 16	16	3,53%
P5	12.4	Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio	positivo se > 1,2	1,2	0,00%
P6	13.1	Debiti riconosciuti e finanziati	positivo se > 1	1	0,17%
P7	13.2+13.3	Debiti in corso di riconoscimento + Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento	positivo se > 0,6	0,60	0,00%
P8		Effettiva capacità di riscossione	positivo se < 47	47	50,20%



CONCLUSIONI



CONCLUSIONI

Dall'analisi dei valori indicati, risulta possibile esprimere alcune considerazioni sull'andamento complessivo della gestione 2019, prendendo in esame anche aspetti di efficienza.

In particolare, risultano positivi tutti i risultati di sintesi, come si evidenzia nella tabella che segue:

Avanzo di amministrazione	171.261.273,56
Risultato economico	2.899.920,56
Fondo di dotazione	194.414.567,94
Patrimonio netto	656.615.002,21
Risultato della gestione di cassa	7.163.300,08

Come già indicato, anche il rispetto degli equilibri fondamentali evidenzia un andamento positivo della gestione:

- equilibrio complessivo della gestione finanziaria;
- inesistenza delle condizioni strutturalmente deficitarie o delle condizioni di dissesto;
- nessun ricorso all'anticipazione di tesoreria.

Tuttavia, ai fini del mantenimento di una necessaria solidità finanziaria, i valori analizzati nella presente relazione, evidenziano in modo significativo l'esigenza di continuare a migliorare le performance relative alla riscossione delle entrate, così come evidenziato soprattutto dall'incremento dell'incidenza dei residui attivi ed il conseguente aumento del Fondo crediti di dubbia esigibilità.

